Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 1 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.152 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

LE NUBI DI UNO SCANDALO SULLA DC, LE CORRENTI E ALTRI PARTITI

Evangelisti nella burrasca per i «fondi» dei Caltagirone

Il ministro ha ammesso in un'intervista i finanziamenti - Smentite e scompiglio fra i politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana ha preso oppure no i quattrini dal costruttore Gaetano Caltagirone? Il ministro della Marina mercantile Evangelisti che in una clamorosa intervista alla «Repubblica» lo ha detto esplicitamente, si è visto smentire dall'amministratore della Dc che ha precisato «di non avere mai avuto rapporti finanziari con i fratelli Caltagirone e le loro aziende».

Questa è una delle tante reazioni alle sconcertanti dichiarazioni di Evangelisti che ha ammesso di aver preso soldi in varie riprese dal suo amico Caltagirone (latitante perché colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta); Evangelisti ha aggiunto che lo stesso Caltagirone ha effettuato finanziamenti ad altre correnti e uomini della Dc (dorotei, fanfaniani, «forze nuove») oltre che al partito di maggioranza e ad altri partiti.

I leaders delle correnti chiamate in causa sono stati zitti finora. Ha smentito soltanto la Dc la quale, a norma della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, avrebbe dovuto iscrivere in bilancio le somme eventualmente ricevute da Caltagirone o da altri. In bilancio questi quattrini non ci sono e la Dc con la smentita si è messa formalmente a posto.

C'è da notare a questo proposito che la legge sul finanziamento pubblico prevede come unica sanzione nel caso di irregolarità nella redazione del bilancio una sospensione dei contributi dello Stato fino a che la irregolarità non sia stata sanata. Nessuna sanzione penale, dunque, visto che i partiti non hanno riconoscimento giuridico. C'è invece Evangelisti nell'occhio del ciclone con le sue dichiarazioni apparse a molti addirittura incredibili.

Nella Dc molti colleghi del ministro l'hanno preso male e hanno sollecitato provvedimenti. Fuori della Dc [illegible] commenti a dir poco [illegible] registra da molte pa[illegible] chiesta di dimissioni [illegible] te del ministro oltre [illegible] intervento della ma[illegible] addirittura della c[illegible] inquirente della ma[illegible] addirittura della c[illegible] inquirente per i giu[illegible] sa ai ministri. Del Pa[illegible] listi si occuperà, nò[illegible] settimana della ma[illegible] nerdì, la Camera [illegible] perché il governo [illegible] dere ad una serie [illegible] zioni ed interpell[illegible] te sull'argomento.

Anche il direttivo [illegible] d.c. della Camera [illegible] esame la richiesta [illegible] della richiesta [illegible] cuni deputati [illegible] una dura lettera [illegible] del gruppo [illegible] partito (il dimis[illegible] gnini). In [illegible] que deputa[illegible] d.c. scrivo[illegible] zioni di [illegible] [illegible] angelis[illegible] partito di pre[illegible] nti che il [illegible] tiamo di a[illegible] la quella d[illegible]

[illegible] In II pagina

Il caso [illegible] à

alla co[illegible]sione

parlar[illegible]are?

[illegible] ngelisti [illegible] formazioni anche a[illegible] te esplicit[illegible] rtito oltre [illegible] tre corren[illegible] alla sua. [illegible] scia interle [illegible] «Quello [illegible] sta è la tra [illegible] in questi [illegible] chi presen [illegible] quella c[illegible] assolutamen [illegible] questi a[illegible] naturali sc [illegible] legittim[illegible] o dire li han [illegible] perché [illegible] le sue dichiar [illegible] comme[illegible] ua la lettera [illegible] zioni [illegible] ol dire che i [illegible] Evang[illegible] ti in questi an [illegible] lanci [illegible] nformità alla le [illegible] dalla [illegible] mento dei part [illegible] ge [illegible] ono falsi i bilan [illegible] sono [illegible] artiti che [illegible] degli [illegible] li da questi p [illegible] rice[illegible] sono [illegible] a i cinque firmat [illegible] Ni che «non c'è p [illegible] ri [illegible] mediazioni o p [illegible] spiti silenzi. Accor [illegible] con comportamen [illegible] in [illegible] gli ideali di dem [illegible] c[illegible] o cristianità [illegible] cui [illegible] partito si intitola. I ci [illegible] jutai sollecitando co [illegible] ne urgente del grupp [illegible] entare «per esminar [illegible] grave comportamento [illegible] è dubbio che la [illegible] contro il ministro [illegible] a piuttosto pesare; fra [illegible] tati c'è un vivo rumor [illegible] on manca chi sostiene chi [illegible] angelisti dovrebbe essere [illegible] pito da una sanzione dei pro[illegible] viri del partito.

R. R.

(Continua in 2.a Pagina)

E Cossiga va al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'interno della Dc si sta consolidando la maggioranza di centro-destra che al termine del congresso si è identificata con il preambolo Donat-Cattin. Non manca chi spera ancora che nel prossimo consiglio nazionale sia possibile trovare un'intesa unitaria con l'«area Zac» ed Andreotti ma è un'ipotesi poco realistica. E visto che alle ripetute offerte di far entrare a far parte del nuovo organigramma Zaccagnini, Bodrato, Belci e Andreotti hanno risposto che prima è necessario discutere della linea politica, il gruppone che ha raggiunto il 58 per cento dei voti congressuali ha pensato bene di varare il «proprio» organigramma che, con tutta probabilità sarà confermato dal parlamentino democristiano. Eccolo: Flaminio Piccoli segretario, Carlo Maria Donat-Cattin vicesegretario, Emilio Colombo (oppure Arnaldo Forlani) presidente.

Su questa base i «preambolisti» hanno trovato l'intesa articolandola, sul piano politico in due punti: la linea del partito sarà quella indicata dal preambolo; il consiglio nazionale non potrà discutere ed eventualmente approvare la relazione di Zaccagnini. Nel nuovo organigramma la parte del vincitore spetta a Donat Cattin che, pur accettando di fare il vice, ha una personalità più aggressiva rispetto a quella di Piccoli. Sul leader di «forze nuove» pesa però il fatto di essere diventato, dopo anni di militanza nel sindacato e di guida della sinistra sociale democristiana, il punto di riferimento della destra del partito.

Nonostante l'intesa ormai raggiunta Piccoli insiste ancora sull'accordo unitario anche per creare difficoltà a Bettino Craxi, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Il segretario del Psi evidentemente preferirebbe una gestione unitaria della Dc per non essere accusato dalla sinistra si trattare con una Dc spostatasi a destra. Craxi ha parlato anche con Zaccagnini, Donat Cattin e Bodrato, ha spiegato loro il significato delle decisioni della direzione socialista che di fatto non aprono automaticamente una crisi di governo. Anzi si è sempre più convinti che se le elezioni amministrative si terranno, come probabile, il 18 maggio, si arriverà, salvo colpi di scena, con il governo in carica, sia pure nella posizione anomala in cui si trova, dopo la decisione del Psi.

Subito dopo le elezioni amministrative del 18 maggio si affronteranno in termini concreti

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

MEDICI AMMETTONO LA LORO IMPOTENZA

Tito: una vicenda oltre ogni limite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — «Nonostante l'applicazione delle necessarie misure di terapia intensiva, lo stato generale della salute del Presidente Tito non manifesta segni di miglioramento». Lo afferma il bollettino medico pubblicato ieri a mezzogiorno.

Continua così l'incredibile altalena delle interpretazioni sulle condizioni del Presidente jugoslavo Tito. Ieri, commentando l'ultimo bollettino il nuovo portavoce ufficiale della Repubblica slovena, Tone Vahen, ha detto: «Va un po' peggio di ieri, ma meglio dell'altro ieri». Non è stata confermata una notizia d'agenzia secondo cui il Maresciallo, entrato in coma mercoledì sera, sarebbe uscito dallo stato comatoso poche ore dopo grazie a un'intensificazione delle terapie che lo tengono in vita. La notizia affermava addirittura che Tito avrebbe potuto sollevarsi e stare seduto sul letto.

Da fonte ufficiale è stato affermato che non si è a conoscenza di questo particolare. Tone Vahen ha però dichiarato: «La fibra del Presidente di giorno in giorno si dimostra di un'eccezionalità che non ha riscontri. Un uomo normale sarebbe finito già da tempo».

In definitiva il fatto nuovo è l'esplicita dichiarazione d'impotenza della scienza medica. A Belgrado, fonti ufficiose hanno dichiarato che ieri mattina c'è stato un leggero miglioramento di Tito poiché la febbre, che nei giorni scorsi era stabile intorno ai 40 gradi, è scesa a 38. Ma il bolletino non ha raccolto neppure questo elemento e ha sottolineato invece, l'inanità delle cure.

Luciano Cossetto

TARIFFE IN ALTALENA

Elettricità: scattano gli aumenti

«GPL» E METANO MENO CARI

ROMA — Doccia fredda sul fronte delle tariffe: mentre i prezzi di alcuni prodotti petroliferi di largo consumo sono stati ridotti, il nuovo mese ci porterà il rincaro dell'elettricità.

Veniamo ai primi: il gas di petrolio liquefatto per autotrazione e uso domestico scende di 16 lire il litro (da 442 a 426), quello del metano per autotrazione di 17 lire il metro cubo (da 350 a 333), il prezzo della bombola di gas liquefatto per uso domestico da 10 chili diminuisce di 50 lire (da 7000 a 6950). Le nuove tariffe sono state fissate ieri dal comitato interministeriale prezzi.

Per quanto riguarda le bollette Enel scattano, questo mese, gli adeguamenti decisi a dicembre. La maggiore spesa per gli utenti domestici varierà da 1.500 a 5-6 mila lire; per la maggior parte l'aumento effettivo sarà di 3 mila lire. Un successivo scatto si avrà in agosto e si rifletterà sulla bolletta di ottobre.

TRA IL VELATO OTTIMISMO DEI NOVE E LA DIFFIDENZA DEGLI STATI UNITI

La Cee sottopone a Mosca il piano per l'Afghanistan

A Londra il primo «contatto»: ma sarà forse Cossiga a presentare ufficialmente il progetto di neutralizzazione - Rinforzi russi a Kabul con un nuovo ponte aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Mentre da mercoledì l'Urss è impegnata in un nuovo ponte aereo con l'Afghanistan per far confluire a Kabul rinforzi di truppe e di materiale bellico, in seguito all'insurrezione popolare che ha fatto centinaia di morti e ha provocato l'instaurazione nel paese della legge marziale, a Mosca si moltiplicano i segnali (alquanto confusi, per la verità) di una certa disponibilità sovietica a prendere in esame un piano di scioglimento della crisi afghana, e quindi di ritorno alla «normalità» internazionale.

Negli ambienti diplomatici di Mosca le interpretazioni al riguardo divergono, secondo le tendenze politiche dei vari analisti, che discutono il significato di queste mosse tattiche del Cremlino, mentre i nove paesi della Cee stanno cercando di dare forme più precise al progetto di neutralizzazione garantita dell'Afghanistan, da sottoporre ai dirigenti sovietici.

Proprio sul progetto europeo si accentra l'attenzione nelle ultime ore. Come una conferma della possibile apertura sovietica al piano di neutralizzazione proposto dalla Cee viene interpretato l'annuncio, fatto ieri dal Foreign Office, secondo cui l'ambasciatore delll'Urss a Londra, Lunkov, si è recato giovedì al ministero degli esteri britannico per essere messo al corrente del progetto, nei suoi particolari.

Sarebbe stato il Foreign Office a convocare il diplomatico sovietico; comunque risulta che Lunkov ha subito accettato l'invito, e ha discusso per oltre un'ora con l'alto funzionario del Foreign Office, Sir Michael Pallister, e con il sottosegretario, Sir Donald Maitland. Secondo Londra, alcuni indizi di un'incoraggiante reazione al piano da parte del Cremlino si erano già avuti nei giorni scorsi: ieri l'altro il giornale «Evening News», citando «fonti a livello molto alto del Cremlino», aveva scritto che al Foreign Office si stava studiando il contenuto di una lettera ufficiosa giunta su questo argomento da Mosca.

Consultazioni — si è pure appreso a Londra — sono frattanto in corso tra rappresentanti diplomatici dei paesi della Cee per definire nei dettagli il progetto, che dovrebbe risolvere l'attuale crisi afghana con il ritiro delle truppe dell'Urss. Si dice che il progetto di neutralizzazione, anche se ideato all'origine da Lord Carrington, potrebbe venire presentato in forma ufficiale all'Urss dal presidente del Consiglio italiano, Cossiga, come presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee.

Al velato ottimismo con cui negli ambienti Cee si segue l'evoluzione del piano europeo di neutralizzazione, gli Stati Uniti contrappongono però un po' di freddo realismo: ieri il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, ha confermato la posizione cauta, anzi diffidente, degli Usa sulle prospettive di soluzione della crisi afghana, e la scarsa credibilità che a Washington viene data alle recenti dichiarazioni di Breznev sulle condizioni necessarie a favorire un ritiro delle truppe sovietiche (fine delle «ingerenze» americane, cinesi e di altri paesi loro alleati in Afghanistan). Significativamente, il portavoce Usa ha rilevato che in Afghanistan non si segnala alcuna riduzione di truppe sovietiche ma, al contrario, vi sono «alcune indicazioni» di un'immissione di forze fresche.

Hodding Carter ha anche smentito voci di un prossimo incontro tra il segretario di stato americano, Cyrus Vance, e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. «Non esistono piani per un tale incontro» ha detto il portavoce riferendosi alle voci sorte dopo l'annuncio che Vance aveva avuto ieri mattina un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin; nel corso di tale colloquio — che, secondo la definizione del dipartimento di stato, rientra in «una serie continua di incontri» — i due statisti hanno discusso anche l'intervento sovietico in Afghanistan.

L'attuale fase della crisi afghana è, dunque, molto fluida e contradditoria, e — per quanto riguarda l'atteggiamento sovietico — oscilla tra le incerte «aperture private» del vertice di Mosca e le prese di posizione pubbliche, assolutamente negative, dell'apparato propagandistico (anche ieri la stampa del regime ha condannato le «provocatorie ingerenze esterne» in Afghanistan, mentre un autorevole commentatore televisivo ha definito le proposte di neutralizzazione della Cee «un servizio non richiesto»).

A giudizio degli osservatori occidentali è normale per l'Urss far coincidere ogni atto di violenza con un sistematico travisamento della situazione reale, che non esclude necessariamente sondaggi di pace per un ritorno allo «status quo ante», dopo avere sfruttato tutte le occasioni vantaggiose. Una di queste, secondo una fonte britannica a Mosca, potrebbe essere proprio il piano europeo di neutralizzazione dell'Afghanistan.

Il ragionamento è il seguente: poiché per «ingerenza esterna» la dirigenza sovietica intende in realtà la ribellione afghana, gli occidentali — garantendo la «non interferenza» (e presumibilmente la cessazione degli aiuti, oltre che ai ribelli, anche alle centinaia di migliaia di profughi rifugiatisi oltre il confine afghano) — lascerebbero l'Armata rossa virtualmente libera di sopprimere la ribellione, e il governo di Karmal libero di controllare la situazione con l'aiuto degli esperti e dei consiglieri sovietici, come prima dell'intervento militare.

Risulterebbe perciò evidente — secondo questa tesi — il vantaggio di Mosca nel negoziare il piano Cee di neutralizzazione: nel corso delle trattative, l'Europa si asterrebbe dal boicottaggio delle Olimpiadi e da misure di ritorsione economiche e commerciali, e le divisioni sovietiche e le forze afghane ad esse fedeli avrebbero tutto il tempo di sradicare la rivolta musulmana.

Carlo Scarsini

Continuano a Kabul retate ed esecuzioni

NUOVA DELHI — A Kabul continuano arresti ed esecuzioni sommarie di musulmani sciiti da parte della riorganizzata milizia del partito, guidata dal vice primo ministro Assadullah Sarwari. Il numero degli sciiti uccisi dalle guardie rivoluzionarie non si conosce, ma notizie giunte a Nuova Delhi dalla capitale afghana parlano di numerosi casi di uno o due componenti di una famiglia abbattuti davanti alla porta di casa.

Dal canto suo, l'organizzazione della guerriglia afghana «Hezbi Islami» ha annunciato che, per la prima volta, la fanteria eliportata sovietica si è impegnata in combattimento contro i ribelli musulmani, a Jallalabad.

FEBBRILI CONSULTAZIONI IN COLOMBIA NEL TENTATIVO DI POR FINE ALLA PRIGIONIA DEGLI OSTAGGI

Bogotà: rilasciate tutte le donne Minacce di morte ai diplomatici

I guerriglieri di «M-19» vogliono trattare col governo Sfuggiti alla cattura ambasciatori dell'Europa dell'Est

BOGOTÀ — I guerriglieri che occupano l'ambasciata della Repubblica Dominicana a Bogotà hanno liberato ieri altre cinque donne. L'altro pomeriggio avevano rilasciato tredici persone, dieci delle quali erano donne, un giovane di sedici anni e due feriti che sono stati subito trasportati all'ospedale militare.

Il presidente Turbay Ayala e i suoi ministri continuano a studiare la situazione che si presenta al Paese con l'occupazione della sede diplomatica e gli ambasciatori che si trovano ivi come ostaggi. Questa situazione — si fa notare — è la più grave che si verifica in Colombia negli ultimi 32 anni, dopo cioè il 9 aprile 1948 quando a Bogotà scoppiò una rivolta popolare in seguito all'assassinio del leader liberale Jorge Elieger Gaitan. Quell'insurrezione è conosciuta internazionalmente con il nome di «Bogotazo».

Il presidente colombiano ha avuto contatti con i governi i cui ambasciatori si trovano prigionieri nella capitale colombiana, tra cui con il segretario di stato nordamericano Cyrus Vance, nonché con i presidenti del Venezuela, del Brasile, dell'Austria, e di altri Paesi i cui rappresentanti diplomatici a Bogotà si trovano ostaggi nell'ambasciata della repubblica dominicana. Inoltre, il ministro colombiano degli Esteri Diego Uribe Vargas ha avuto contatti telefonici con i suoi colleghi degli stessi Paesi.

Il «commando» che ha assaltato l'ambasciata dominicana appartiene al movimento «M-19», e si crede che esso sia capeggiato da Carlos Batteman Cayon, che sarebbe il massimo dirigente del gruppo. Batteman Cayon viene indicato come uomo audace e abile stratega.

Secondo fonti militari, che avrebbero intercettato alcune conversazioni dei guerriglieri, con i «walkie-talkie», il capo del gruppo che occupa l'ambasciata verrebbe chiamato «comandante uno» o «Carlos Ilych». Non si tratterebbe, comunque, secondo tali fonti, del famoso terrorista Carlos Illych Ramirez, originario del Venezuela, in quanto l'accento del capo dei guerriglieri dell'ambasciata dominicana — che si è anche definito «comandante Cinco» — non avrebbe inflessioni venezuelane.

Il movimento «M-19» ha già rivendicato una serie di attacchi all'esercito, ha rubato armi dagli arsenali militari e ha assassinato un sindacalista nel 1976. Più di 200 membri dell'organizzazione sono attualmente sotto processo presso tribunali militari dietro l'accusa di omicidio, rapimento e ribellione.

I guerriglieri di «M-19» hanno ribadito le loro richieste: liberazione dei 311 prigionieri di sinistra; 50 milioni di dollari a titolo di riscatto per la liberazione dei diciannove ambasciatori e del nunzio apostolico; il ritiro delle forze di sicurezza dalla zona dell'ambasciata; la

(Continua in 2.a pagina)

Bogotà - Da una finestra dell'ambasciata dominicana occupata si affaccia l'ambasciatore americano in ostaggio con altri

DOPO REITERATI «AVVERTIMENTI» UN INEDITO SEQUESTRO PER VENDETTA

Consigliere d.c. rapito a Latina Faceva demolire le case abusive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LATINA — «Alle autorità competenti. Pugliese sarà rilasciato se dichiarerete pubblicamente di non abbattere altre case». Questo il testo di una lettera anonima recapitata ieri pomeriggio alla redazione di Latina di un quotidiano romano, lettera che, secondo gli inquirenti, conferma le motivazioni di un clamoroso sequestro avvenuto giovedì sera nella città laziale: Gianni Antonio Pugliese, consigliere comunale democristiano, è stato rapito nel quadro della lotta che da tempo le autorità municipali di Latina stanno tenacemente conducendo per stroncare l'abusivismo edilizio nella zona.

Il consigliere d.c. è stato sequestrato alla periferia di Latina, mentre in auto si recava a borgo San Michele, una frazione del capoluogo, per partecipare a una riunione politica. Finora sono rimaste senza esito le battute e le perquisizioni, compiute da agenti e carabinieri con l'ausilio di cani poliziotto. Nella tarda mattinata, tecnici della «scientifica» hanno ispezionato attentamente l'auto di Pugliese — una «Simca Horizon 1100» — rilevando alcune impronte digitali sulle quali sono in corso esami di laboratorio.

La vettura di Pugliese è stata trovata verso le 3 di notte, in via dei Monti Lepini: aveva le portiere aperte, le luci accese ed era di traverso, ai bordi della strada; in base a quest'ultimo particolare, gli inquirenti ritengono che il consigliere comunale sia stato «stretto» dall'auto dei rapitori sino a doversi fermare. Il vetro infranto della portiera di sinistra, inoltre, fa presumere che Pugliese si sia accorto di quanto stava accadendo e abbia tentato invano di sottrarsi alla cattura, chiudendo le portiere dall'interno.

Gianni Antonio Pugliede ha 43 anni, è ha un figlio di 11 anni. Già militante del Psi, nel 1975 fu eletto consigliere comunale nella lista del Psdi, per poi passare nelle file degli indipendenti di sinistra. Approdò alla Dc due anni fa, quando il sindaco democristiano Antonio Corona decise di affidargli la delega per i problemi della casa, uno speciale e delicato incarico, particolarmente impegnativo per quanto riguarda la lotta all'abusivismo edilizio e l'assegnazione di alloggi popolari.

Pugliese — è opinione comune — ha sempre assolto il proprio compito con sicurezza ed energia. Negli ultimi tre mesi ha seguito di persona la demolizione di una trentina di costruzioni abusive: fra queste, un edificio di 24 appartamenti, in via Palermo, nel centro della città, e numerose villette situate sul litorale, di cui erano proprietari facoltosi commercianti nella zona dei Castelli romani.

Per questa sua attività, il consigliere sequestrato aveva ricevuto negli ultimi tempi numerose minacce, sia telefoniche, sia con lettere anonime. L'ultimo «avvertimento» risale a tre giorni fa, quando uno sconosciuto inviò a Pugliese il seguente messaggio: «Farai la fine delle case che stai abbattendo». L'ipotesi di una vendetta è ora confermata dalla lettera cui si è accennato all'inizio.

Si è appreso che Gianni Antonio Pugliese, oltre che ripetutamente minacciato due anni fa era stato anche picchiato a sangue da alcuni suoi «nemici», forse gli stessi che da giovedì sera lo tengono prigioniero. Lo avevano aggredito sotto casa, mentre saliva in macchina; restò in ospedale dieci giorni.

Dino Ferrari

La «Viribus Unitis»

IL PICCOLO ILLUSTRATO

VIRIBUS UNITIS: L'AMMIRAGLIA DELL'IMPERATORE

Ecco un estratto dal sommario del «Piccolo Illustrato» dedicato in gran parte questa settimana alla Viribus Unitis, «l'ammiraglia dell'Imperatore».

L'alba tragica della signora di ferro *di Claudio Ernè;* Pola non è più Pola *di Sem Benelli;* Con essa si inabissò anche l'impero *di Giuseppe Baumann;* Narrativa: «La battaglia di Lissa» *di Carpinteri e Faraguna;* Il destino affondò anche gli affondatori *di Renata da Nova;* Il cielo sopra di noi *di Bruno Cester;* A Trieste un secolo fa dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) *di Roberto Benedetti;* La Fiumana, «vecchia signora» del calcio giuliano *di Ezio Lipott.*

Con questo numero l'«Illustrato» torna a 72 pagine; è in edicola assieme al «Piccolo» al prezzo globale di lire 500.

DALLE BRIGATE ROSSE

Genova: ferito un dirigente dei cantieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Attentato a Genova, nel quartiere residenziale di Albaro, già tristemente noto per i numerosi episodi di terrorismo avvenuti in passato (il rapimento Sossi, l'uccisione del commissario di Ps Esposito e il più recente assassinio di un ufficiale e di un appuntato dei carabinieri): Il dott. Roberto Della Rocca, 33 anni, capo del personale della società Motomeccanica generale navale (che fa parte a sua volta della società Cantieri navali riuniti), è stato centrato alla gamba sinistra da due dei sette colpi di pistola calibro 7,65 sparatigli contro, ieri mattina, da due giovani terroristi che lo hanno affrontato all'uscita da casa. Le sue condizioni non sono gravi.

Poco dopo l'attentato, le Brigate rosse ne hanno rivendicato la paternità con una telefonata all'«Ansa»: «Colonna genovese delle Br Francesco Berardi — ha detto una voce maschile, con molta calma —: questa mattina un nucleo armato della nostra organizzazione ha scarnificato a colpi di pistola la gamba a Della Rocca, capo del personale del porto. Prossimamente vi faremo avere un comunicato». Fino a tarda sera, comunque, le Br non si sono più fatte vive in alcun altro modo.

All'ospedale, dov'è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per la frattura della tibia, il dott. Della Rocca ha detto a un giornalista: «Non ho mai pensato di essere un bersaglio delle Br, se di Br si tratta. Ma oggi, con quello che sta accadendo in Italia, chi fa un certo mestiere deve considerarsi un ipotetico bersaglio. Vi sono delle mansioni all'interno delle aziende, di tutte le aziende, che per la loro stessa natura sono nell'occhio del ciclone.

«Questo però non deve impedire di fare tranquillamente il proprio dovere, con la coscienza a posto e sicuri di aver fatto quanto era giusto fare, non solo nei confronti dell'azienda per la quale si lavora, ma anche nei confronti degli stessi lavoratori».

B. C.

GLI AUMENTI APPROVATI IN VIA DEFINITIVA DALLA CAMERA

Le nuove pensioni minime

Misure per il costo del lavoro e per l'occupazione giovanile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha convertito in legge il decreto governativo — già ratificato dal Senato — che aumenta le pensioni minime e fissa misure per il contenimento del costo del lavoro e per la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni sull'occupazione giovanile. Vediamo subito il capitolo della nuova legge sulle pensioni minime.

Minimi

Aumento di 10 mila lire al mese dal 1.o maggio 1980. I minimi passano quindi da 142.950 a 152.950 lire al mese. Ne beneficiano 5 milioni e 140 mila pensionati. Chi ha la pensione al minimo, ma ha pagato più di 15 anni di contribuzione effettiva, avrà un ulteriore aumento di 10 mila lire al mese dal 1.o luglio 1980. La pensione passerà così da 142.950 a 162.950 lire con un aumento di 20 mila lire al mese.

Pensioni sociali

Aumento di 20 mila lire al mese dal 1.o gennaio 1980. La pensione passa da 83.350 a 102.350 lire al mese. Ne beneficiano 660 mila pensionati.

Lavoratori autonomi

Aumento di 25 mila lire al mese dal 1.o luglio 1980. L'aumento compete agli uomini che hanno superato i 65 anni e alle donne che hanno superato i 60 anni. Ne beneficiano 2 milioni e 200 mila pensionati: artigiani, commercianti, coltivatori diretti.

Lavoratori autonomi invalidi

Aumento di 10 mila lire al mese dal 1.o luglio 1980. L'assegno passa da 117.750 a 127.950. Ne beneficiano 900 mila pensionati.

Invalidi civili

L'aumento medio è di 18 mila lire al mese. Tutte le pensioni, escluse quelle dei ciechi assoluti, che sono oggi a 108 mila lire, passano a 100 mila lire mensili dal 1.o luglio 1980.

Scala mobile

Scatta ogni sei mesi anziché ogni anno. Il prossimo scatto avverrà il 1.o luglio 1980. I lavoratori al minimo di pensione e i lavoratori autonomi avranno, dal luglio prossimo, un nuovo aumento di 10 mila lire al mese. Le pensioni superiori al minimo avranno un aumento di circa 30 mila lire mensili, sempre dal 1.o luglio 1980. Ne beneficiano in complesso 12 milioni e mezzo di lavoratori.

Aumento dei contributi

Il costo degli aumenti sopra descritti è di 2.412 miliardi di cui 1.250 a carico dello Stato e 700 derivanti dalla diminuzione delle spese per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il resto di 550 miliardi deriva dall'aumento delle entrate tributarie rispetto alle previsioni per il 1980. Altri 1.162 miliardi deriveranno dall'aumento dei contributi previdenziali, così suddivisi: 700 miliardi da un aumento dello 0,70 per cento dei contributi a carico dei datori di lavoro; 462 miliardi da un aumento dei contributi a carico dei lavoratori autonomi ripartiti in 72 mila lire in più all'anno per gli

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

In II pagina

Atenei: a Medicina si potrà accedere solo con un esame

TRE PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Numero programmato» nelle facoltà di medicina

Un esame per iscriversi - Finanziamento del settore turistico - Vigilanza e pronto intervento sul mare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri tre importanti provvedimenti che riguardano il turismo, l'insegnamento universitario nelle facoltà di medicina e la tutela del mare.

Per quanto riguarda il turismo, non è esagerato parlare di una piccola «rivoluzione» innescata dal disegno di legge presentato dal ministro D'Arezzo. Dopo anni di abbandono, finalmente il settore che fornisce annualmente al paese ben 6500 miliardi di valuta pregiata sarà opportunamente potenziato e finanziato. Un disegno di legge approvato ieri si riferisce infatti alla riforma radicale della politica del turismo, articolata in un quadro di programmazione che verrà gestito dall'Ente nazionale italiano del turismo (Enit) opportunamente ristrutturato da un provvedimento contestuale in modo da poter funzionare in stretto coordinamento con le regioni e con il programma turistico nazionale.

Inoltre, viene riformata anche la classifica alberghiera che sarà articolata in 5 categorie, come negli altri paesi europei, contrassegnate da stelle. Nell'ambito del programma di potenziamento, verrà istituito un fondo di rotazione che disporrà di ben 300 miliardi, 50 dei quali saranno disponibili per il 1980.

L'aspetto più rilevante della riforma è rappresentato dalla nuova organizzazione della programmazione: nel disegno di legge viene infatti contemplata l'istituzione di un apposito «comitato di coordinamento della politica turistica», che avrà funzioni di consulenza e di proposizione nei riguardi del governo e delle regioni.

Il comitato dovrà indicare gli obiettivi da raggiungere nell'ambito di un piano triennale, curandone la realizzazione, coordinando le iniziative regionali e proponendo al Cipe i criteri di ripartizione tra le regioni dei fondi ordinari e straordinari stabiliti dalla legge. Il fondo di rotazione, al quale tutti gli operatori turistici potranno attingere, avrà come obiettivo particolare il potenziamento delle strutture meridionali, per ammodernarle o crearle ex novo.

Importanti novità anche per quanto riguarda le facoltà di medicina: il governo ha approvato un provvedimento proposto dal ministro della pubblica istruzione Valitutti che istituisce una nuova disciplina degli studi conforme a quella europea. Gli elementi più caratteristici riguardano l'iscrizione attraverso un esame di ammissione e il «numero programmato» degli iscritti (da non confondere con il «numero chiuso»).

Il provvedimento istituisce corsi biennali o triennali di diploma per la formazione degli operatori tecnico-sanitari, il corso di laurea in odontoiatria di durata quinquennale, e riordina il corso di laurea in medicina e chirurgia della durata di sei anni e i corsi di specializzazione post-laurea. La nuova disciplina sulle iscrizioni programmate e sull'esame di ammissione si propone di andare incontro alle esigenze reali del mercato del lavoro e di creare condizioni più propizie ad una migliore formazione professionale e clinica dei medici e degli altri operatori sanitari.

Nel suo complesso il provvedimento ha lo scopo anche di avviare la creazione di strutture per l'educazione sanitaria permanente, per permettere agli esercenti delle professioni sanitarie di mantenersi costantemente in contatto con le innovazioni scientifiche in un periodo di incessanti trasformazioni.

Per quanto riguarda la difesa del mare, il Consiglio dei ministri ha varato un provvedimento che prevede oltre alla istituzione di un comitato nazionale per la difesa del mare, la vigilanza in mare, il pronto intervento per la difesa delle acque marine e delle coste dagli inquinamenti causati da incidenti, le norme penali per la discarica di sostanze vietate da parte del naviglio mercantile e il potenziamento delle capitanerie di porto, sia per ciò che riguarda gli uomini che i mezzi.

In particolare, viene istituito un servizio di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione e il controllo degli inquinamenti e viene potenziato il servizio di soccorso in mare, compiti per i quali sarà organizzato un idoneo sistema di assistenza alla navigazione lungo le coste, anche con l'impiego di radar.

Il Consiglio dei ministri ha infine approvato un decreto legge sull'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980.

U. C.

Rapinatori brigatisti?

ALESSANDRIA — Quattro malviventi che avevano compiuto una rapina a un banco di metalli preziosi a Valenza Po (Alessandria), impossessandosi di oro, argento e denaro per un valore complessivo di 400 milioni di lire, sono stati arrestati a un posto di blocco della polizia e si sono dichiarati prigionieri politici. Si tratta di: Pier Luigi Castagno, di 24 anni; Michele Princi, 24 anni; Luigi Di Gianni, 24 anni; Santo Antonio Coschiniano, 22 anni.

Sono stati bloccati a bordo di un'«A-112» a Valmadonna, una località a circa dieci chilometri di distanza da Valenza Po. Sia durante la rapina che dopo il loro arresto si sono dichiarati tutti appartenenti alle Brigate rosse.

Una volta in questura — secondo quanto si è appreso — i quattro giovani hanno richiesto l'intervento dei loro difensori, per essere sottoposti a interrogatorio. Si tratta di avvocati di Torino che sono stati avvisati. Non si è avuta finora conferma se si tratti di esponenti dell'organizzazione terroristica, oppure di delinquenti comuni che si sono spacciati come tali.

Accantonato il decreto sulla finanza locale

ROMA — Il decreto sulla finanza locale, nell'impossibilità di convertirlo in legge entro la mezzanotte di ieri, data l'opposizione dei missini, è stato accantonato. Il governo ne ha preso atto con una dichiarazione del ministro dei rapporti con il Parlamento, Darida, il quale ha detto: «Dallo sviluppo della discussione appare evidente, a giudizio del governo, la fondata convinzione che il decreto sulla finanza locale non possa essere convertito in legge entro la mezzanotte di oggi. E poiché è impossibile — ha proseguito Darida — lasciare i comuni senza una direttiva di politica amministrativa, il governo ritiene di rinnovare il decreto nel testo approvato al Senato».

Gli edicolanti confermano lo stato di agitazione

ROMA — Le organizzazioni sindacali dei rivenditori, riunitesi per esaminare i risultati dello sciopero generale del 26 per il mancato inserimento di norme regolamentatrici del loro lavoro nel decreto legge emanato dal governo sulla riforma dell'editoria, hanno riconfermato lo stato di agitazione sino alla completa soluzione del problema relativo all'inserimento degli articoli 19, 20, 21 nel decreto legge.

I sindacati hanno confermato che perseguiranno tale obiettivo con tutte le iniziative che riterranno più opportune. Le decisioni saranno assunte dopo l'incontro già concordato con il governo per il giorno 5 marzo.

Valico di Coccau: dogana difficile

UDINE — Continua al valico di Coccau di Tarvisio, alla frontiera italo-austriaca, il grave disagio dei camionisti che non riescono a «sdoganare» i carichi a causa dello «sciopero bianco» in atto da parte dei funzionari della dogana, i quali si astengono dal lavoro straordinario per protestare contro la cronica carenza di personale e per riproporre altre rivendicazioni che riguardano il riconoscimento di un'indennità chilometrica per gli spostamenti, dell'indennità «notturna», ecc.

Anche se ieri il traffico è risultato un po' più snello, rimanevano comunque in attesa di poter svolgere le operazioni doganali quasi duecento autocarri in territorio austriaco e un centinaio in territorio italiano, avendo i camionisti connazionali optato per altri valichi quando hanno saputo dell'agitazione in corso a Coccau.

Uno sblocco forse parziale della situazione si avrà lunedì, giorno per il quale è stata indetta alla prefettura di Udine una riunione con l'assessore regionale ai trasporti Cocianni, i sindacati di Pontebba e Tarvisio e gli «addetti ai lavori» dei vari settori interessati al traffico di frontiera.

Ma, qualora si giungesse a un accordo, questo potrebbe interessare soltanto alcune rivendicazioni di carattere minore, quali ad esempio il risanamento dei locali, la dotazione di idonei strumenti di lavoro, l'illuminazione del piazzale, ecc. Per gli altri problemi invece, che sono oltretutto quelli di maggior peso, una soluzione potrà essere trovata soltanto al ministero delle finanze.

G. V.

ALBERGHI E RISTORANTI «SOTTO TIRO»

Parte la «ricevuta»

Inizialmente un'attenuazione delle sanzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tutti coloro che oggi si recano a pranzo o a cena in un ristorante, in una pizzeria o in una tavola calda devono ricordarsi di chiedere non il «conto», ma la «ricevuta fiscale». Scatta da oggi, infatti, la nuova disciplina fiscale per i pubblici esercizi, con la sola esclusione dei bar, delle pasticcerie e in generale degli esercizi autorizzati alla vendita di bevande (anche alcoliche) gelati e prodotti di gastronomia. Il provvedimento voluto dal ministro delle Finanze Reviglio dovrebbe contribuire in maniera determinante a combattere l'evasione dell'Iva nel settore.*

Per il momento, eventuali «errori» non saranno puniti troppo drasticamente, in base all'accordo raggiunto tra la categoria e il ministro Reviglio dopo la ridda di proteste (in buona parte motivate, ma in parte espressione della rabbia derivante dal dover cominciare a pagare le tasse) della categoria interessata. Questa prima fase avrà infatti carattere «sperimentale».

Per gli esercenti, fino al 30 giugno è prevista una consistente riduzione della pena pecuniaria per la mancata emissione della ricevuta, e la riduzione sarà ancora maggiore nel caso che la ricevuta sia stata compilata e il gestore sia in possesso della «figlia», ma la «madre» non sia stata consegnata all'avventore. I clienti, inoltre, saranno colpiti dall'eventuale sanzione solo a partire dal primo ottobre, anche se l'obbligo formale di farsi consegnare la «madre» della ricevuta diviene operante a partire da oggi.

In pratica, si tratta solo di controllare che il consueto conto porti la dicitura «ricevuta fiscale», che sia bollato da un ufficio Iva e che porti l'indicazione completa del prezzo, del numero dei coperti e del tipo e numero delle portate. La ricevuta dovrà essere conservata entro un raggio di almeno 60 metri dal locale. Non si capisce bene, però, come un finanziere che vede uscire una persona da un ristorante possa provare che questa abbia consumato un pasto e che non sia invece semplicemente entrata per cercare un amico o salutare il gestore.

Il provvedimento che aumenta le multe, già approvato in commissione al Senato, è attualmente all'esame della Camera dei deputati, ed entro mercoledì prossimo dovrebbe arrivare in aula per l'approvazione. Una volta approvato, le sanzioni per i trasgressori diventeranno molto più salate: dalle 200 alle 900 mila lire (oltre addirittura alla possibilità di ritirare la licenza) per i gestori, e dalle 10 alle 45 mila lire per i clienti.

Ubaldo Cosentino

Evangelisti nella burrasca

Dalla prima pagina

Fuori della Dc ci sono da registrare le reazioni dei radicali, dei missini e dei comunisti che hanno presentato interpellanze ed interrogazioni. Per i comunisti si è mosso addirittura il capo gruppo Di Giulio che pure è legato da antica e solida amicizia con Evangelisti. Risulta che i due si sono visti proprio giovedì mattina subito dopo la pubblicazione dell'intervista: è stato Evangelisti a venire a cercare l'amico Di Giulio alla buvette della Camera. I due hanno chiacchierato a lungo. E Di Giulio ha atteso fino a tarda sera prima di presentare l'interpellanza nella quale si chiede al presidente del Consiglio «quali iniziative intenda intraprendere come responsabile dell'indirizzo politico e amministrativo del governo».

È in pratica una richiesta di dimettere il ministro della marina mercantile, le cui dichiarazioni sono definite «estremamente gravi» dai comunisti. Molto duro il commento dell'Avanti. Il giornale socialista afferma che l'intervista avrebbe due obiettivi: «Oltre all'avvertimento di stile mafioso ad altri dirigenti democristiani ed a pubblici ufficiali indicati come amici di Caltagirone vi è quello di premere sul Banco di Santo Spirito affinché faccia il sacrificio di intervenire per il salvataggio del bancarottiere eliminando così i reati penali e rimettendo tutto in ordine».

Secondo l'«Avanti» nella vicenda «ci sono anzitutto aspetti penali che andranno approfonditi» e c'è da chiedersi - scrive il giornale - perché un ministro che non è certamente uno sprovveduto abbia rilasciato un'intervista tanto inconsueta e apparentemente destinata a fare autogoal a suo danno». La risposta la dà lo stesso giornale del Psi parlando esplicitamente di avvertimenti di stile mafioso e di pressioni sugli istituti bancari.

C'è infine da dare conto di una mezza smentita di Evangelisti alla sua intervista e di una conferma del giornale che l'ha pubblicata. Il ministro che ha fatto passare più di 24 ore prima di decidersi alla precisazione dice che «il testo formale dell'intervista virgolettata non corrisponde alla sostanza della conversione avuta con il giornalista in quanto le generalizzazioni a parte non sono rispondenti alla realtà e alla mia convinzione».Secca la conferma del quotidiano «La Repubblica»: «Il colloquio fra il ministro e il giornalista è durato un'ora e mezza nella sede del ministero. Il testo dell'intervista è stato riletto al ministro per telefono a Bruxelles dove egli si trovava mercoledì pomeriggio ed è stato da lui approvato». Come la si rigiri si tratta di una brutta storia. Il ministro della marina rischia di affogare in un mare tempestoso.

R. R.

Cossiga

e realistici i problemi della governabilità e delle soluzioni alternative al governo attuale. Craxi è deciso a garantire la governabilità anche a costo di andare a un congresso straordinario. Donat Cattin ha detto a Craxi quello che poi ha dichiarato ad «Epoca»: «A Cossiga può anche succedere Cossiga, i socialisti dicono cose varie e diverse. Oggi, tuttavia sanno che allo stato delle cose un governo di unità nazionale non è possibile».

«Allora — ha aggiunto — devono trarre le conseguenze: negarsi e andare a nuove elezioni o osservare l'impegno delle ultime elezioni che è quello di mantenere le condizioni di governabilità del Paese».

Spadolini è d'accordo con Craxi sull'opportunità di non fare precipitare le cose. In una conferenza stampa tenuta ieri mattina, Spadolini ha detto che la fase che si è aperta ieri con l'iniziativa dei capi gruppo socialisti, non è più per quanto riguarda il Psi di astensione né ancora di opposizione. Siamo in una sorta di terra di nessuno, ha detto Spadolini, in cui occorre ribadire il deciso no del Pri per la crisi al buio. In serata Cossiga si è recato al Quirinale dove ha avuto un colloquio con il Presidente della Repubblica. Ufficialmente il comunicato precisa che Cossiga ha sottoposto al Capo dello Stato la firma di alcuni decreti e che si è parlato di atti di governo e di politica internazionale. Ma certamente si è parlato anche della situazione politica in generale e del caso Evangelisti. Il comunicato del Quirinale, che non contiene alcun riferimento alla comunicazione fatta ieri sera dai presidenti dei gruppi parlamentari socialisti al presidente del Consiglio, sta a significare che per il Capo dello Stato non esistono motivi per le dimissioni del governo. Il comunicato del Quirinale con il suo silenzio è, cioè, un'indiretta conferma del pensiero espresso dal Presidente della Repubblica che accetterà le dimissioni del governo, solo dopo un dibattito parlamentare che si concluda con un voto.

R. R.

Pensioni

artigiani e i commercianti e in 60 mila lire in più all'anno per tre anni, per i coltivatori diretti (escluse le zone montane).

Servizio sanitario

L'assistenza sanitaria viene estesa in modo uniforme a tutti i cittadini (assistenza sanitaria generica, pediatrica, ospedaliera e specialistica). Ne usufruiranno anche due milioni e 700 mila cittadini sino a oggi non assistiti dalle mutue. La riscossione e l'indennità di malattia passa dall'Inam all'Inps.

Occupazione giovanile

I contratti delle pubbliche amministrazioni stipulati con i giovani sono prorogati al prossimo 30 giugno. La loro durata comunque, non potrà essere inferiore a 24 mesi. Un mese prima della scadenza dei contratti i giovani sosterranno una prova di idoneità ed entreranno in graduatoria con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; ogni anno la metà dei posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni saranno assegnati ai giovani della graduatoria che andrà a esaurimento nel termine di tre anni.

P. C.

Bogotà

pubblicazione di un loro documento.

A queste richieste se ne è aggiunta una che vanifica in qualche modo la decisione di creare a Caracas un Coordinamento internazionale che dovrebbe occuparsi della vicenda dei diplomatici sequestrati nella capitale colombiana (le nazioni promotrici sono Austria e Svizzera). I guerriglieri vogliono trattare direttamente col governo colombiano e che ai negoziati venga il ministro degli Esteri Diego Uribe. Altrimenti gli ostaggi verranno «uccisi a uno a uno» hanno minacciato i guerriglieri.

Alla proposta di negoziato le autorità colombiane non hanno ancora risposto: secondo anticipazioni di fonte autorevole si sta esaminando la possibilità di instaurare un «dialogo» o comunque un contatto con i guerriglieri. La fonte ha preferito sottolineare la parola «dialogo» anziché parlare di vero e proprio negoziato. Sarebbe la prima volta che il governo di Bogotà accetta di scendere a patti con un movimento estremista di opposizione.

Il Dipartimento di stato americano ha espresso «compiacimento» per il rilascio delle donne sequestrate nell'ambasciata dominicana a Bogotà e ha auspicato che tutti gli altri ostaggi possano essere liberati presto anche se non ha voluto fare nessuna previsione sulla soluzione della vicenda. Nel ribadire che l'episodio ricade sotto la competenza delle autorità colombiane, il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha sottolineato che gli Stati Uniti non svolgono e non intendono svolgere «nessun ruolo», né mediante una partecipazione ai negoziati con i sequestratori né al pagamento di un eventuale riscatto.

Una serie di circostanze che possono definirsi almeno «curiose» ha indotto in un primo momento le autorità di governo americane a ritenere che l'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Colombia e i rappresentanti diplomatici di tre Paesi dell'Europa orientale fossero stati messi sull'avviso circa l'imminente attacco guerrigliero contro l'ambasciata di San Domingo dove si stava svolgendo il ricevimento in occasione della festa nazionale dominicana.

I quattro ambasciatori - Russia, Ungheria, Cecoslovacchia e Romania - hanno, sì, fatto atto di presenza nei locali della legazione dominicana, ma sono ripartiti dopo una brevissima sosta, poco prima che avesse luogo l'assalto dei trenta guerriglieri di «M-19» sfuggendo alla cattura.

Interrogato sul fatto che i diplomatici dei paesi comunisti possano essere stati «avvertiti» dell'attacco dato che hanno lasciato l'ambasciata dominicana poco prima dell'irruzione, Hodding Carter è apparso dar loro poco credito. I diplomatici Est-europei hanno lasciato in anticipo il ricevimento - ha detto - per andare a un'altra cerimonia in onore del nuovo ambasciatore della Germania orientale che alla stessa mattina doveva presentare le proprie credenziali. «Non abbiamo nessun elemento per confermare le insinuazioni che siano stati avvertiti prima»: ha precisato il portavoce americano.

[illegible]ard [illegible]ei paesi [illegible]olf Persico

PA[illegible] — [illegible] residente francese [illegible] Estaing parte oggi [illegible], prima tappa di un [illegible] giorni che lo porterà successivamente nel Bahrein, Qatar, negli Emirati Arabi, in Giordania e nell'Arabia Saudita. Definita a [illegible] essenzialmente politica, la visita (la prima ufficiale che [illegible] Presidente francese compirà [illegible] Golfo Persico e in [illegible]) si iscrive nella ricerca [illegible] via diplomatica [illegible] la Francia in [illegible] viaggio di Gi[illegible] il mese scorso, [illegible] che esistano [illegible] che devono [illegible] controllo delle [illegible] quali il mo[illegible] allineati forni[illegible] di svolgere un [illegible] nel mondo [illegible], rilevano gli [illegible] presidente francese [illegible] della [illegible]

MULT[illegible] [illegible] 4000 lire [illegible] circa dieci [illegible], inflitta [illegible] a quattro [illegible] che si son[illegible] che la bar[illegible] a 18 miglia [illegible] è stata pa[illegible] gamento i [illegible] immediatamente [illegible]

DOPO L'AMMISSIONE DI EVANGELISTI DI AVER PRESO SOLDI DAI COSTRUTTORI

Commissione parlamentare sulla vicenda Caltagirone?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'istruttoria sui fratelli Caltagirone passerà dal giudice ordinario alla commissione parlamentare d'inchiesta? L'ipotesi si è affacciata dopo la sortita del ministro della Marina mercantile Franco Evangelisti il quale, in una intervista, ha ammesso di aver preso soldi dai costruttori romani, che servirono per finanziare le sue campagne elettorali, la sua corrente e il partito, che è la Dc. Per il momento è impossibile stabilire un nesso tra l'attività del ministro e le elargizioni fatte dai Caltagirone, ma già qualcuno prospetta che l'intera vicenda sia destinata a finire alla commissione parlamentare d'inchiesta per la presenza del ministro.

C'è da dire che, fino a quando non sarà dimostrato il contrario, il fatto che i costruttori romani, ricercati per il «crack» delle loro società, abbiano elargito sovvenzioni per decine di milioni ad un esponente politico, anche se ministro, non configura alcun illecito penale. Caso mai si tratta di un fatto di costume che deve essere valutato in sedi diverse da quelle giudiziarie. C'è già, infatti, una interrogazione del deputato comunista Ugo Vetere, il quale ha chiesto al ministro delle finanze un accertamento urgente e completo sulle dichiarazioni dei redditi delle persone implicate nella vicenda.

D'altra parte, Evangelisti non è il primo ad ammettere di aver preso soldi dai Caltagirone. Prima di lui e davanti al magistrato, l'ex ministro Italo Caiati disse di aver preso assegni dai costruttori che poi aveva passato alla Dc. Analoga versione è stata data dall'ex presidente dell'Enasarco Vincenzo Marotta, il quale ottenne dagli imprenditori romani finanziamenti che disse di aver versato nelle casse del partito.

Sul conto di Marotta e Caiati, il magistrato ha approfondito gli accertamenti; nel primo caso ordinò l'arresto del presidente dell'Enasarco perché ritenne che il finanziamento concesso dai Caltagirone fosse legato all'acquisto da parte dell'Ente nazionale assistenza ai rappresentanti di commercio di immobili di proprietà dei Caltagirone; nel secondo caso, nel finanziamento non è stato configurato, almeno fino a questo momento, alcunché d'illecito.

Quanto alle polemiche che la vicenda Caltagirone ha suscitato e, come si è visto, continua a suscitare, il Consiglio superiore della magistratura ha avviato un'inchiesta preliminare sull'attività della procura della Repubblica di Roma, dopo l'esposto presentato all'organo di autogoverno dei giudici italiani di trentasei magistrati della procura di Roma.

Sul tema è intervenuta la corrente di «Unità per la Costituzione», la quale sostiene che i contrasti che si sono verificati all'interno degli uffici giudiziari romani «possono incidere pericolosamente sul loro funzionamento e sulla credibilità della magistratura presso l'opinione pubblica». Il gruppo, che nelle recenti elezioni per il rinnovo del governo dell'associazione nazionale magistrati ha conseguito la seconda posizione, manifesta la sua preoccupazione per il protrarsi di questa situazione e osserva che se gli organi competenti non interverranno con tempestività, la situazione di disagio dei magistrati interessati si accentuerà e ciò potrà turbare lo svolgimento di importanti procedimenti.

«Unità per la Costituzione» aggiunge che «in questo quadro i continui inaccettabili interventi del sen. Claudio Vitalone, che si è spinto fino alla intimidazione dei giudici della sezione fallimentare di Roma per un atto del loro ufficio, si rivelano diretti a creare una situazione pericolosa per la posizione costituzionale di indipendenza della magistratura».

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

VARIABILE
POCO NUVOLOSO

Le regioni Nord-orientali, quelle Centro-meridionali adriatiche e joniche e marginalmente la Sicilia e le estreme regioni meridionali tirreniche risentono della circolazione depressionaria sull'Europa Sud-orientale; sulle rimanenti regioni alte pressioni. Iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso sulle regioni occidentali e nuvolosità variabile su quelle orientali, più intensa sul basso versante adriatico e su quello jonico. Successivamente si avrà una temporanea intensificazione della nuvolosità sulle Venezie ove si avranno brevi precipitazioni anche nevose sulle Alpi. Il peggioramento dalla serata si trasferirà rapidamente alle regioni centrali adriatiche ove si avranno precipitazioni mentre sulle rimanenti regioni prevarrà cielo generalmente poco nuvoloso. Foschie dense notturne in pianura Padana occidentale.

Temperatura: senza notevoli variazioni le massime, in lieve diminuzione le minime sulle regioni orientali.

Venti: in prevalenza deboli o moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Nord-Est sul versante adriatico.

Mari: mossi o molto mossi l'Adriatico e lo Jonio, poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Venezia 1, 9; Bolzano -4, 15; Verona 1, 11; Milano -1, 13; Torino -1, 13; Cuneo 1, 11; Genova 6, 13; Bologna 0, 11; Firenze -1, 14; Pisa -1, 12; Ancona Falconara -3, 10; Perugia 1, 10; Pescara 2, 12; Roma Urbe 2, 14; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso -2, 8; Bari 6, 9; Napoli 2, 12; Potenza -2, 4; Santa Maria di Leuca 2, 5; Reggio Calabria 7, 12; Messina 9, 12; Palermo 9, 14; Catania 4, 15; Alghero -1, 13; Cagliari 2, 15

NONOSTANTE UN CONTATTO SINDACALE AL MINISTERO DEL LAVORO

Gli autoferrotranvieri agitano lo spauracchio di uno sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Gli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil la prossima settimana torneranno a scioperare. Restano confermate le agitazioni già decise, nonostante l'incontro di ieri tra la segreteria della Federazione unitaria e il sottosegretario al lavoro Pacini. Le parti comunque torneranno a riunirsi lunedì pomeriggio. Nel corso della riunione il rappresentante del governo avrebbe dato alcune assicurazioni. Il sottosegretario al Lavoro avrebbe annunciato una riunione con i rappresentanti delle regioni e il ministro del Bilancio. Al termine di questo giro di colloqui dovrebbe essere trovata la copertura finanziaria per il nuovo contratto degli autoferrotranvieri.*

I sindacati lunedì si recheranno quindi al ministero del Lavoro per constatare se sono stati superati tutti gli ostacoli finanziari. In caso di risposta affermativa, nella stessa serata potrebbe venire la revoca di ogni forma di agitazione. In caso contrario invece non solo saranno ribadite le forme di lotta già decise ma è prevedibile che gli autoferrotranvieri intensifichino la loro azione con un nuovo sciopero generale di 24 ore.

Continuano intanto gli incontri per la vertenza del pubblico impiego. Ieri a palazzo Vidoni, alla presenza del ministro della funzione pubblica Giannini, si è svolta una riunione con i rappresentanti degli ospedalieri. Nei prossimi giorni anche altri settori della dipendenza statale avranno incontri con la controparte governativa. Il segretario confederale della Cisl, Romei, ha sottolineato in una dichiarazione «che questi incontri sono appuntamenti da non perdere, sarà così possibile dimostrare la volontà di voler procedere alla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni».

I rappresentanti sindacali degli enti locali, dal canto loro, hanno deciso 10 ore di scioperi articolati, due ore di assemblee in tutti i luoghi di lavoro il 4 marzo e la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie.

G. S.

Via all'operazione acque pulite

ROMA — Alla mezzanotte di ieri è scattata l'operazione acque pulite: se piove si paga. Questa la realtà cui dovranno sottostare tutte le imprese per adeguarsi ai parametri di qualità delle acque, imposti dalla tabella «C» della legge Merli-bis sul disinquinamento. Tuttavia, la stessa legge prevede, da parte delle Regioni, la concessione di un'ulteriore proroga fino al 1.o settembre 1981.

Il Comune di Roma è contrario, e vuole risparmiare ai romani almeno questa tassa che, per essere pagata, richiede una serie di calcoli perimetrali oltre che un contenitore per misurare la pioggia. Infatti, non potrebbe considerarsi valida neanche la misurazione fatta dall'istituto meteorologico, e il pluviometro si limita a raccogliere le acque laddove è situato.

A Trieste invece, non dovrebbero sussistere problemi. I triestini, infatti, già pagano al Comune, assieme all'imposta sui rifiuti, una tassa anche sulle fognature, calcolata sulla base della superficie degli appartamenti.

La casa di Gemona

di GIANFRANCO D'ARONCO

LA CASA di mio nonno materno a Gemona era (oggi si regge tutta puntellata dal 1976: trovandosi nel centro storico, pare che verrà ricostruita com'era) la casa di mio nonno, innalzata su un'area a occhio e croce di 70 metri quadrati, era nel suo piccolo un capolavoro di architettura.

Pare che il progettista-costruttore sia stato Girolamo D'Aronco, padre dell'architetto Raimondo. Leggermente trapezoidale di pianta e libera da tre lati, due dei quali guardavano su una piazzetta, s'innalzava su tre piani oltre a quello terreno, allargandosi di poco sempre più, quasi a tronco di piramide rovesciata, con il tetto che la copriva sporgente, come un ombrello che protegga una persona.

Non ho l'arte adatta a rievocare antichi sentimenti. Voglio solo tornare con il pensiero in quella casa, che fu anche la casa di noi bambini, qualche giorno d'estate, o a Pasqua o a Natale.

Mio nonno doveva essere molto orgoglioso di quell'acquisto definitivo, dopo che aveva comperato e venduto, guadagnando s'intende, due altre abitazioni lì vicine. L'ultima era proprio la più bella, nel centro della cittadina, e si poteva guardare dall'alto tutta Gemona, digradante verso Godo, verso Piovega, verso Ospedaletto. Il colle con il castello era lì, a portata di mano.

Il piano terreno era adibito a deposito: una specie di grande cambusa, dove c'entrava tutto. Durante l'invasione del 1917-18 i tedeschi l'avevano riempita di viveri, e mio nonno, rimasto solo a patire la fame (i suoi erano andati profughi), faceva di tanto in tanto scivolare con il piede una scatoletta di carne congelata sotto un armadio. Ricordo che, nel pavimento della stanza sopra il deposito, si apriva una minuscola botola, attraverso la quale si poteva guardare giù e parlare con chi era sceso. Oltre a un piccolo atrio, da cui si entrava nel deposito e da cui partivano le scale (la prima rampa di pietra bellissima, le altre di legno, con le colonnine tornite del corrimano), un piccolo vano che chiamavamo la liscivaia. Un certo anno il deposito, che dava sulla strada attraverso una porta-finestra e che disponeva di tre vetrine, fu affittato a negozio: prima di fiorista, poi di barbiere. È lì, naturalmente quand'era libero, che imparammo dalle cuginette a giocare a «santestriche», un sorteggio mediante una conta.

Al primo piano, oltre l'andito aperto sulle scale, la cucina-pranzo con il caminetto, un servizio a sé per governare i piatti e tanto rame su una parete. Che fine avrà fatto la vetrina con le tazzine per il caffè? C'erano poi il tinello, dove si entrava di rado (cinquant'anni fa ci fu il pranzo di nozze della zia più giovane), e una stanzetta da lavoro, che era anche dispensa. Quello era il posto solito della «gorlete», il piccolo filatoio di mia bisnonna. Il caminetto tale e quale, dopo averlo misurato e fotografato, lo abbiamo rifatto già prima del 1976 in una casa di campagna. Abbiamo risuscitato anche una ribaltina, simile a quella dove il nonno, lui solo prima degli altri, pranzava vicino alla finestra, e da serio che era diventava allegro ma non prima del secondo piatto, specie se poteva coprire di senape bruciante il lesso preferito.

Al piano di sopra, con i vani delimitati esattamente come nel primo, due camere, un'altra stanza da lavoro con la macchina da cucire e un mucchio di fili e di bottoni, un servizio (moderno per quegli anni, con tanto di «closet» inglese). Al terzo piano una grande stanza lo occupava quasi interamente: dopo avervi steso il bucato (bastava spalancare le finestre, e presto si asciugava), le zie vi stiravano. E ancora due camerette e due bugigattoli. Il soffitto basso – con i travi che s'indovinavano sotto l'intonaco, declinanti verso i muri esterni – pareva rendere più saporito il sonno. Lì dormivamo noi fratelli, e tardando qualche volta ad addormentarci, picchiavamo con le nocche sulla parete, e la mamma di là ci rispondeva.

Le finestre erano belle e ampie e simmetriche, con le imposte a libro e gli architravi di pietra scolpita, come quelli delle vetrine. Da un lato della grande stanza all'ultimo piano, una lunga vetrata, da cui si vedeva Buia. I vani più piccoli avevano invece finestrucole: poca luce per poco spazio. Una feritoia verso Maniaglia permetteva di sbirciare il duomo in fondo alla via.

All'angolo fra questa via e la piazzetta, due terrazzini vagamente gotici, sporgenti anche troppo (specie quello più alto), tanto da far venire le vertigini. Gerani permettendo, erano l'osservatorio ideale per la processione del venerdì santo; aggrappati alla ringhiera di ferro, guardavamo passare: ogni persona una candela.

Potrei disegnare la pianta a memoria. Io credo che pochi progettisti abbiano saputo utilizzare il breve spazio con maggiore razionalità. I professori di Venezia dovrebbero mandare i loro studenti a copiarla.

La casa non è più nostra, ma è in mano di persone gentili, che hanno il culto delle cose vecchie e belle. Forse la casa che era del nonno tornerà come prima o anche meglio. E forse, quando sarà abbattuta finalmente la staccionata che vieta la via agli estranei dal municipio al duomo, oserò fermarmi davanti alla pesante porta d'ingresso, color verde oliva, riparata dal primo piano che in quel punto sporge, e sormontata da un affresco dell'Ecce Homo. Suonerò il campanello, tirando l'asta di ferro, e qualcuno mi aprirà. Forse mio nonno tornerà alla finestra, da cui guardava tutti quelli che passavano, trovando per ciascuno di loro una battuta. Vedrà che siamo noi, e non si spaventerà come quella volta che, confuso, avvertì tutto affannato la nonna che erano arrivati «dei siôrs», dei signori.

Gianfranco D'Aronco

Un buon marinaio



San Diego — Lisa Ann Wolf, la «marinara» radiata dalla marina statunitense perché apparsa sulla rivista «Playboy», continua a tener banco sulle pagine dei giornali, anche perché i suoi colleghi maschi l'hanno definita prima di tutto «a good sailor», un buon marinaio (Ap)

SI SPEGNEVA DIECI ANNI FA UN GRANDE CAMPIONE TRIESTINO

Il romanzo di Giorgio Calza «Rodolfo Valentino del ring»

Ma egli era troppo «uomo vero» per conformarsi all'ambiente falso e fittizio di Hollywood, dal quale era sempre stato attratto

Il primo marzo di dieci anni fa si spegneva a Trieste uno fra i campioni fisici e morali di maggior grandezza che la città abbia prodotto: Giorgio Calza, uomo che ha fatto onore a Trieste e all'Italia in varie parti del mondo, ma soprattutto negli Stati Uniti dove visse per molti anni spopolando sui ring della lotta libera e affermandosi quale uomo di cultura e d'arte, titolare di una apprezzata galleria a Filadelfia e ricercatore stimato e riconosciuto di buone cose antiche, soprattutto di oggetti appartenenti alla civiltà Maya. Ma in sostanza egli era studioso di tutto ciò che i suoi occhi avidi vedevano con un vero ed istintitivo culto per l'antiquariato.

Il gigante Calza cominciò ad affascinare Trieste già da giovanetto. Nato nel cuore di Cittavecchia il 20 luglio del 1900, visse la fanciullezza in una città opulenta e cosmopolita che offriva, con i suoi favolosi personaggi armatoriali e mercantili, suggestioni e sogni. Soggetto intelligente, fantasioso, anticonformista, cui madre natura aveva fatto dono di un corpo statuario e un viso apollineo, sentiva attrazione per un'arte allora nascente, il cinema. Ma a quel tempo l'Europa era attraversata da fremiti di guerra e Trieste era un po' il perno di tutto il conflitto. Il cinema era allora prerogativa quasi assoluta di Hollywood e l'America era desolatamente lontana per il nostro ragazzo.



Giorgio Calza negli anni '20-'30

A diciotto anni, appena finito il conflitto mondiale, ottenne un imbarco su una nave spagnola in partenza per l'America. Non riuscì a raggiungere Hollywood, ma alcuni impresari che operavano sulla costa atlantica in contatto con quella del Pacifico, apprezzarono la sua bellezza fisica e consigliarono intanto di insistere nella lotta per farsi prima un grosso nome.

Giorgio tornò a Trieste, e sotto la guida del maestro Micheluzzi diventò campione italiano dei pesi massimi. Fu il primo triestino, nato in regime austroungarico, che indossò la maglia azzurra in rappresentanza dell'Italia alle Olimpiadi di Anversa. Alternava la lotta ai tuffi dal trampolino. L'avventura olimpica finì male: una fastidiosa scabbia, contratta nei dormitori di Anversa, compromise le sue condizioni fisiche. Tornò tuttavia, più forte che mai, nel giro internazionale della lotta e, dopo aver riconquistato il titolo italiano dei massimi a Prato, contro Testoni, riattraversò l'Atlantico e tornò in America. Debuttò nel tempio sacro dello sport statunitense, il Madison Square Garden, il 28 febbraio 1921, stritolando il poderoso Herman Johnson.

La sua figura gradevole e simpatica, la sua mitica forza fisica, il dinamismo eccezionale e l'interesse per tante altre cose al difuori dello sport, facevano di Giorgio Calza quello che gli americani dicono, riferendosi alle varie categorie, «the right man in the right place». Lo chiamavano il «Rodolfo Valentino del tappeto», e la vecchia idea hollywoodiana tornò a frullargli per la mente. Toccò la mecca del cinema, fu festeggiatissimo, ma anche deluso per il gran mondo di cartapesta e finzioni. Era infatti troppo «uomo vero» per conformarsi a quell'ambiente falso e fittizio.

Restò per anni re dei ring e fu l'eroe esaltato e conclamato nel settore della lotta libera. Praticamente non ebbe più avversari se non il campione mondiale assoluto che era il solito «made in Usa» soprattutto per ragioni di cassetta, ma sotto sotto anche per faccende nazionalistiche tipiche degli anni Venti e Trenta in America, dove i campioni mondiali in carica erano sempre restii a mettere in palio il titolo con un atleta forte che non fosse americano. Calza, che viveva ormai da molti anni in America, ricevette varie proposte di farsi cittadino statunitense, ma non accettò, nonostante fosse di estrazione democratica e non gli piacesse il fascismo. Quando il sindaco di Filadelfia, dove aveva stabilito dimora fissa e trovato la compagna della sua vita, gli faceva notare la situazione politica in Italia allo scopo di aggregarlo alla lista di suoi concittadini, Calza disse «il fascismo cadrà e l'Italia resterà».

Anzi, fece una puntata a Trieste tra un incontro e l'altro. Il federale di allora lo accolse con tutti gli onori, propose feste e clamori, ma Giorgio, schivo di ogni forma di pubblicità e sospettoso di strumentalizzazioni politiche, accettò soltanto di sostenere alcuni combattimenti, fra i quali un paio con il suo rivalissimo Nino D'Arnoldi, goriziano-americano, già attore cinematografico anche lui e avversario di Wallace Beery nel celebre film «Il campione». Calza sconfisse sempre D'Arnoldi, che pure era fortissimo.

Prima di ripartire per l'America, lasciò alle autorità sportive di allora un bel mucchio di soldi perché Trieste costruisse un palazzo dello sport, suo antico pallino. Non se ne fece nulla. A quell'epoca l'Italia aveva ben altre preoccupazioni: mire imperiali e i giovani impegnati nelle premilitari.

Calza tornò deluso in America e continuò a incontrare i più celebri campioni del mondo. Subì alcuni incidenti che misero a fuoco il suo stoicismo: fratture di caviglie, parziali paralisi agli arti inferiori per botte alla spina dorsale e altre delizie del genere, ma non cedette mai. La stampa americana lo esaltò senza risparmio di aggettivi. Oltre mille combattimenti, moltissimi vinti contro campioni del mondo, ma senza titolo in palio. Così non ebbe mai la fortuna di fregiarsi della massima corona, anche se superò tutti, compresi i Siky, i Lopez, gli O'Mahoney, gli Szabo, i Benold, i Motyca e tanti altri.

Conclusa l'attività sportiva, dedicò tutta la sua passione all'arte, all'antiquariato e alla storia, collezionando opere, cimeli a documenti anche di raro valore e importanza, prima a Filadelfia, poi a Trieste, dove ritornò nell'immediato dopoguerra del secondo conflitto mondiale. Portò a Trieste la moglie e le due figlie, una delle quali irreversibilmente malata. Continuò qui a occuparsi d'arte e realizzò bellissime opere con osso animale artisticamente intagliato con le sue forti e sensibili mani.

Ma il suo costante pensiero andava ai giovani e alla lotta. Scrisse nobili pensieri sulla tecnica e sulla filosofia sportiva, note che meritano di essere pubblicate. Bussò a varie porte di autorità per allestire una palestra che fosse degna continuatrice della tradizione cittadina della lotta grecoromana e libera. Propungò un palazzo dello sport, per portarvi le nuove leve, educarle a una disciplina sana e utile. Si ammalò a sua volta, ma fino all'ultimo combatté la sua battaglia privata nel binomio sport-civismo. Ed è quindi doveroso, a dieci anni dalla sua prematura scomparsa, che la città e la nazione che gli hanno dato i natali ed ebbero da lui tanto lustro e dignità, facciano qualcosa di imperituro per perpetuarne il grato ricordo e indicare alle nuove e alle future generazioni un simile modello di gentilomeria sportiva.

Italo Soncini

Aspettando di vincere



Tenerife — Aspettando tutte di vincere, le concorrenti al titolo di Miss Europa che verrà assegnato domenica applaudono a un concerto dato in loro onore (Ap)

IN ITALIANO IL LIBRO-INCHIESTA DI SLATZER, «BREVE MARITO» DELL'ATTRICE

È tinta ancora di giallo la fine di Marilyn Monroe

Non escluso che sia stato qualcuno a iniettarle la mortale dose di barbiturici
Un ritratto di donna spezzettato, incompleto, sicuramente affettuoso, ma forzato

Nella notte tra il 4 e il 5 agosto 1962 (sabato e domenica) viene trovata cadavere Marilyn Monroe, nella sua nuova casa di Los Angeles, in fondo alla Fifth Helena Avenue: il corpo nudo, in posizione prona, è disteso sul letto in camera sua (chiusa dall'interno). Per entrare è necessario rompere un vetro della finestra. Dopo la scoperta, fatta dalla sua governante (Eunice Murray) — poco dopo la mezzanotte? intorno alle tre del mattino? — a constatarne la morte sono due medici, chiamati dalla stessa Murray: un generico (Hyman Engelberg) e uno psichiatra (Ralph Greenson), che avevano da tempo in cura, contemporaneamente, l'attrice.

L'autopsia dice che la morte è dovuta ad avvelenamento da barbiturici. Le sostanze nocive, infatti, sono trovate in quantità letale nel sangue e nel fegato. Nello stomaco, invece, non se ne trova traccia, anche se il responso ufficiale parla dell'ingerimento di una cinquantina (!) di pillole. Restano due soluzioni possibili: il «veleno» è entrato nel corpo o attraverso una supposta o attraverso un'iniezione. Se, come è accertato, Marilyn si serviva abitualmente di sonniferi in pillole (anche se negli ultimi tempi ne stava diminuendo l'uso), è difficile pensare ad una supposta. D'altra parte lascia anche perplessi l'ipotesi che si sia fatta un'iniezione, se non altro perché in casa non c'era traccia di siringhe. Viene perciò spontaneo supporre che fu qualcun altro ad iniettarle una dose di barbiturici, rivelatasi mortale. Ma chi?

Ecco che la morte della «star» assume contorni poco chiari, soprattutto se si tiene conto di un sacco di altri fattori: le testimonianze discordi, quando non reticenti, dei due medici, della stessa governante, della sua agente pubblicitaria (Pat Newcomb), del medico che effettuò l'autopsia (Thomas Noguchi). A questi si aggiungono la sparizione di prove determinanti, l'alterazione di altre, la sfasatura dei tempi e dei particolari relativi alla scoperta del cadavere, all'arrivo di Engelberg e Greenson, alla chiamata della polizia. E altro ancora. Uno dei dati più sconcertanti (o indicativi) è il sequestro, da parte del capo della polizia (William Parker), delle bollette riguardanti le telefonate fatte da Marilyn, sicché nessuno oggi è in grado di sapere a chi telefonò quella notte (era con una mano sul telefono, quando la trovarono) né a chi telefonarono i due medici (o uno di loro) prima di chiamare la polizia.

E poi, Bob Kennedy era a Los Angeles il 4 agosto, e le fece visita, oppure, come dissero le fonti ufficiali, si trovava altrove quel giorno? E che fine ha fatto il diario di Marilyn, con tutti gli appunti sui discorsi che le aveva fatto lo stesso Bob Kennedy durante la loro relazione, subentrata a quella tra l'attrice e il presidente John Fitzgerald? E quale parte nella vicenda ebbe il cognato dei Kennedy, Peter Lawfort, che abitava a pochi passi da Marilyn, a Los Angeles?



E' il 1962. Marilyn Monroe in una scena di «Something's Got to Give», il film cui lavorava prima di morire. Non sembrava aver perduto quella dolce, speciale sensualità che aveva conquistato quasi tutto il mondo

Gli interrogativi (e relativi dubbi) potrebbero essere elencati più a lungo e più dettagliatamente, ma qui conviene fermarsi. Il libro di Slatzer («Il caso di Marilyn Monroe» di Robert F. Slatzer Arnoldo Mondadori Editore, 300 pagine, 6000 lire, 40 fotografie fuori testo) è, come molti altri, una «testimonianza» su Marilyn, il suo carattere, la sua vita, i suoi amori, le sue debolezze, ma è soprattutto un atto d'accusa contro tutti coloro (e a quanto pare non furono pochi) che contribuirono ad occultare la verità sul «caso Marilyn Monroe». La tesi del libro è che l'attrice non si uccise ingoiando una montagna di pillole, sia perché non era solita imbottirsi di tranquillanti sia perché, in quei giorni, non avrebbe avuto nessuno stimolo suicida, tutt'altro. Se morì in quel modo, fu perché qualcuno decise di toglierla di mezzo, e la sua silenziosa «sparizione», insinua Slatzer, faceva comodo soprattutto al clan Kennedy.

In una seduta spiritica tenuta dopo dieci anni (nel '72) da un medium che aveva conosciuto da vicino Marilyn (Kenny Kingston), pare che lo spirito della «bionda svampita», a proposito della sua morte, abbia detto che uno dei due responsabili era «con lei in Paradiso», mentre l'altro era ancora in vita. Pur senza voler dar molto credito a una «prova» di questo tipo, seguendo una certa ipotesi si potrebbe pensare a Bob Kennedy come a quello «con lei», a uno dei due medici come a quello ancora in vita. Come dire: il mandante (Kennedy) e l'esecutore (il medico). Comunque siano andate le cose, il libro di Slatzer (come già quello di Norman Mailer, «Marilyn») solleva molte perplessità, e se alla fine l'autore invoca la riapertura del caso, non lo fa su basi inconsistenti.

Per il resto, «Il caso Marilyn Monroe» racconta soprattutto del tempo da lei speso con lo stesso Slatzer, che fu addirittura suo marito, sia pure per pochi giorni, nel 1952. Ne esce un ritratto di donna piuttosto spezzettato, incompleto, sicuramente affettuoso, ma che qua e là lascia intravedere qualche forzatura. Rispetto al recente libro di Lena Pepitone (domestica dall'ottobre 1957 nella sua casa di New York) — «Marilyn confidenziale» — ci sono delle diversità su alcuni punti: ad esempio, dove la Pepitone sostiene che Marilyn teneva particolarmente ad avere un figlio, Slatzer dice il contrario. Ma è probabile che abbiano ragione entrambi. Leggendo di Marilyn, l'idea che uno si fa è che fosse una donna piuttosto dispersiva, un po' estrosa, non sempre molto presente a sé stessa: perciò niente di strano che potesse dire cose diverse a persone diverse in momenti diversi, anche sullo stesso argomento.

In realtà, Slatzer cerca di giustificarla in ogni suo atteggiamento, sempre e comunque. Non che «menta sapendo di mentire», ma certo la sua angolazione non è propriamente distaccata. Si tratta in ogni modo di un particolare abbastanza trascurabile: il libro, nonostante tutto, riesce ad offrire al lettore una serie di particolari poco noti, quando non del tutto inediti, che sicuramente possono contribuire a definire compiutamente la figura di Marilyn.

Restano i grossi dubbi su come morì, quella notte, a Los Angeles, proprio mentre stava per riprendere il lavoro (con il film «Something's got to give»), mentre si dava da fare per mettere a posto la sua nuova casa, mentre stava per apportare modifiche al suo testamento, mentre la sua vita, insomma, non pareva procurarle specifiche angosce. L'unica cosa che in quei giorni la indispettiva — a sentire Slatzer — era che Bob Kennedy faceva di tutto per evitarla, da un po' di tempo (aveva anche fatto cambiare il numero di telefono del suo ufficio), mentre Marilyn pareva seriemente intenzionata a trovarlo per dirgliene quattro sul suo comportamento. Aveva anche una mezza intenzione di tenere una conferenza stampa per spiattellare alcune cosette sul suo conto, per «inchiodarlo alle sue responsabilità» (pare le avesse promesso addirittura di sposarla).

Fu proprio questo intestardirsi su Bob Kennedy, rifiutandosi di farsi «scaricare» come una qualsiasi puttanella, che le procurò la sua misteriosa fine? È un'ottima domanda. Peccato che, per ora (forse per sempre), manchi una risposta precisa.

Francesco Carrara

INAUGURATO A TRIESTE UN CORSO DEDICATO ALL'UOMO E ALL'AMBIENTE

Carso e Timavo nel cuore di chi pensa da ecologo



L'apertura del 1° corso introduttivo «Uomo e ambiente» avvenuta nei giorni scorsi, nella sede del gruppo speleologico di «S. Giusto» di Trieste, ha offerto l'occasione per un incontro tra studiosi, appassionati e allievi sul tema della Natura. La presenza di numerosi esperti, alla breve e significativa cerimonia ha confermato la validità e opportunità della iniziativa culturale, largamente sentita.

Il presidente del sodalizio, Giorgio Tarabocchia, nel dare il benvenuto ai presenti ha ringraziato per le numerosissime adesioni che sono prova di fiducia nei confronti del Gruppo e dell'insegnante.

«Le lezioni che iniziano oggi — ha detto Tarabocchia — si svolgono soprattutto ai nostri giovani affinché migliorino le loro conoscenze scientifiche con lo studio delle aree regionali di maggior pregio naturalistico. Tra queste, le riserve e i parchi, rappresentano modelli prossimi alle condizioni di natura. Gli allievi apprenderanno quelle nozioni scientifiche di base necessarie all'interpretazione delle complesse interazioni tra organismi viventi e ambiente fisico: in definitiva un approccio alla ecologia».

«Uomo e ambiente — ha proseguito — è argomento di vivo interesse e attualità poiché avvertiamo tutti la necessità di risanamento e di conservazione dei beni ambientali. Un'intesa tra le esigenze economiche e quelle di tutela ambientale è urgente. Credo che la via da seguire per una più alta qualità di vita è quella che s'ispira alla Verità scientifica e all'amore per la Vita».

«Agli ospiti che anche oggi ci dimostrano la loro simpatia e solidarietà — ha concluso l'oratore — un grazie di cuore. Al dottor Dolce, che stimiamo come biologo e appassionato naturalista, l'augurio che il suo impegno possa suscitare negli allievi quella passione sincera che accompagna e arricchisce per tutta la vita gli amanti della Natura».

Presente tra gli invitati anche il prof. Forti, assessore al Comune, il quale ha pronunciato brevi parole. «Il Sindaco — ha detto — mi ha incaricato di rappresentarlo, di portarVi i saluti e gli auguri di proficuo lavoro. Iniziative rivolte a conoscere e migliorare le condizioni ambientali meritano plauso. La nostra è città di grande sensibilità naturalistica, ma ha grossi problemi ambientali: l'inquinamento delle acque del Timavo, della baia di Muggia, del Carso ecc. Vi anticipo che è intenzione dell'amministrazione comunale istituire un assessorato per l'ambiente».

Ultimo a parlare è stato l'insegnante Sergio Dolce, conservatore del nostro Museo di Storia naturale. «Il corso che principia oggi — egli ha detto — vuole far crescere il senso di responsabilità che solo apprendimento e coscienza possono suggerire a tutti. Tratteremo di ecologia, tenendo presente che l'uomo è un componente biologico della Natura e che quindi non va trascurata l'importanza del ruolo, spesso determinante, che egli può esplicare nei confronti dell'ambiente».

S. P.

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE NODARI INTRODUCE L'ASSISE PROVINCIALE

Un dialogo aperto con la città proposto al congresso della Dc

«No» al bilancio comunale - Il segretario uscente non si ricandida

Con la relazione del segretario uscente Pio Nodari si è aperto ieri sera, nella sala conferenze della Fiera di Trieste, il 32.o congresso provinciale della Democrazia cristiana. È stata una relazione ampia (Nodari ha parlato per quasi tre ore), ma soprattutto impegnativa nell'attuale difficile situazione politica ed economica triestina e di fronte ai problemi interni del partito.

L'analisi di Nodari non ha mancato di toni autocritici, di precise affermazioni. Le tesi del segretario uscente sono state esplicitamente proposte al vaglio del congresso, auspicando che l'assise divenga costruttivo momento di dibattito interno. Da parte sua, Nodari ha ribadito l'intenzione di non ricandidarsi neppure come membro del comitato provinciale, motivando tale decisione come contributo al rinnovamento, e in coerenza con la sua scelta di rimettere il mandato già all'indomani dei risultati elettorali del giugno scorso. «Sono rimasto perché giudicavo oltremodo negativo per un partito democratico trovarsi nella condizione di dover essere retto da un commissario romano, non a seguito di vicende poco chiare ma per effetto di una sconfitta» — ha detto Nodari, sottolineando invece l'opportunità di dibattere in sede congressuale le ragioni della crisi.

Proprio le attuali posizioni della Dc triestina rispetto alla situazione politica locale hanno costituito la parte più attesa del discorso di Nodari, ancorché questa parte sia seguita a un lungo intervento sulla situazione internazionale e nazionale e a una valutazione complessiva della crisi italiana nei suoi aspetti istituzionali, politici, economici. In questo contesto il segretario provinciale aveva analizzato i problemi del terrorismo, della riforma istituzionale, della politica di solidarietà nazionale con cui far fronte all'emergenza. Né era mancato un preciso richiamo alle tesi del congresso nazionale democristiano.

Con riferimento alla situazione regionale, Nodari ha poi affermato la necessità di un rapido superamento della crisi di Giunta, nella ripresa della politica di solidarietà, riferendosi tuttavia alle scelte che proprio in questo momento dovranno maturare da parte degli organi regionali del suo partito. Egli ha comunque ribadito il ruolo europeo del Friuli-Venezia Giulia, che non può essere perseguito in forme autonomistiche e attraverso particolarismi. Già qui è mossa la critica severa di Nodari alla Lista per Trieste, che lo ha portato a far trasparire l'indicazione di un voto contrario della Dc al bilancio comunale (anche i repubblicani — si può ricordare in proposito — voteranno con ogni probabilità contro il bilancio al Comune, come ha anticipato ieri mattina il segretario provinciale, prof. Cumbat, nel corso della conferenza stampa sul referendum per la Zfic).

Il giudizio di Nodari sulla Giunta Cecovini è negativo: ha parlato di incapacità degli amministratori che è conseguenza di paralisi amministrativa. La Lista — ha detto — cerca di «mascherare questa paralisi addebitandone gli effetti agli altri partiti, mentre raramente come ora l'atteggiamento dell'opposizione è stato così responsabile». Alla LpT, il segretario provinciale della Dc ha rimproverato l'assenza di qualsiasi strategia per lo sviluppo della città, mentre ha insistito sul coraggio della Democrazia cristiana di proporre, in alternativa a un futuro di rapido degrado della città, scelte nuove, capaci di assicurare un equilibrato sviluppo economico. «Non si deve avere paura del nuovo» — ha sostenuto Nodari, riferendosi a ipotesi di sviluppo industriale per la città.

Poco prima aveva analizzato le ragioni del successo della Lista, distinguendo l'atteggiamento dell'elettorato dall'operazione compiuta dai dirigenti del movimento. Mentre gli elettori della Lista hanno espresso una protesta che ha motivazioni di carattere generale e locale (perdita di credibilità dei partiti nazionali, mancate realizzazioni, impoverimento della città, sclerotizzazione della struttura della Dc), questa protesta è stata — secondo Nodari — strumentalizzata dai vertici della LpT, di un «partito» composito che trova la sua coesione «sul terreno dello scontro, e non già su quello delle proposte», e che persegue le lacerazioni a fini di conservazione.

Tuttavia Nodari ha giudicato in termini autocritici l'operato della Dc a Trieste, rivendicando sì al suo partito il merito storico di aver saputo indicare nel primo dopoguerra una via d'uscita a una città la cui funzione era stata in quel momento cancellata dalla storia anche attraverso l'inserimento di Trieste nella realtà regionale, ma denunciando un vuoto fra programmi ed enunciazioni e risultati concreti. «La decadenza della città non si è oggettivamente arrestata — ha affermato — e ciò ha determinato un crollo di fiducia nei nostri confronti».

Dopo aver ribadito che la Dc propone per Trieste uno sviluppo non legato esclusivamente alla funzione emporiale e portuale della città, Nodari ha illustrato quello che è lo slogan di questo congresso: «Dc e Trieste: dialogo aperto». Il segretario uscente ha parlato a questo proposito di verticismo all'interno della Dc, di formazione di gruppi di potere, sostenendo invece l'importanza di riconquistare il ruolo propulsivo delle sezioni del partito ridotte a «serbatoi di preferenze» di rendere il messaggio della Democrazia cristiana più direttamente comprensibile alla cittadinanza. Ancora, in riferimento alla situazione interna del partito, si è detto convinto che la mancanza di unità di fronte alla città non abbia certamente giovato, e ha auspicato che proprio questo congresso segni un superamento verso l'esterno delle divisioni esistenti (anche se esse devono esistere all'interno come momento dialettico), e un rafforzamento quindi della Dc a Trieste. In proposito ha ricordato la sua proposta di una gestione unitaria del partito nel periodo precedente l'attuale assise congressuale.

Nella sua relazione Nodari ha anche toccato diversi altri temi, ed alcuni li ha sunteggiati in considerazione della durata del suo intervento. Tra le questioni toccate, quella della necessità di garantire una tutela globale alla minoranza slovena (dove il diritto all'uso della lingua non va confuso — ha sostenuto — con ipotesi di bilinguismo) e quella del referendum sulla zona franca, che — ha detto — non ha nessuna ragion d'essere trattandosi di una parte di un trattato internazionale e che, come proposta, appare strumentale sul piano elettoralistico in vista della prossima consultazione provinciale.

Prima della relazione Nodari, aveva portato il suo saluto al congresso il presidente della Giunta regionale, Comelli. Al tavolo della presidenza, il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, il consigliere comunale signora Sauli e De Carli, oltre al segretario regionale della Dc, Braida. Presenti in aula anche diversi esponenti di altre forze politiche.

Intervento di Colli per l'ex Vetrobel

Il presidente del Consiglio regionale, Colli, è intervenuto presso il ministro dell'industria Bisaglia per il problema della Sirt (ex Vetrobel).

«Interessato dalle organizzazioni sindacali e sensibile alle forti preoccupazioni dei lavoratori — scrive Colli nel suo messaggio al ministro — a causa della perdurante grave incertezza per le sorti della fabbrica triestina, mi faccio interprete della richiesta unitaria di un urgente incontro risolutivo nella sede del ministero con una delegazione dei lavoratori, degli imprenditori, dei sindacati, dei parlamentari triestini e dei rappresentanti della Regione».

CONTESTATA L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE LpT

È illegittimo per il Pri il referendum sulla Zfic

Demagogico e strumentale sul piano politico, illegittimo e dunque inamissibile su quello giuridico: tale è il giudizio del Pri sul referendum che la Giunta comunale presieduta dal sindaco Cecovini intende promuovere sull'ubicazione carsica della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo. La posizione ufficiale dei repubblicani triestini è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa nella sede di via Foscolo, alla quale erano presenti il segretario provinciale della federazione prof. Cumbat, il vicesegretario dott. Toresella, il consigliere comunale avv. Pacor, il vicesegratario regionale Mauro, il segretario amministrativo signora Nives Chiarini e l'amministratore del partito dott. Rinaldo Fragiacomo.

Poiché il referendum di tipo consultivo non è previsto dalla legge, al voto popolare con esso espresso — hanno rilevato i dirigenti repubblicani — non può essere riconosciuto alcun valore giuridico. Di conseguenza — hanno aggiunto — la delibera di spesa di denaro pubblico necessario per l'organizzazione e l'effettuazione del referendum (seggi, scrutatori, schede, ecc.) costituirebbe un atto amministrativo illecito. Si tratterebbe di ben poca cosa — è stato fatto rilevare — rispetto ad episodi di malcostume molto più gravi, ma il Pri non intende comunque avallare un'iniziativa caratterizzata da «faciloneria amministrativa» e si riserva di impugnare la relativa delibera qualora essa dovesse ottenere un voto di maggioranza al Consiglio comunale.

Sul piano politico — ed è questa la seconda argomentazione addotta dal Pri contro l'iniziativa della Giunta LpT — il referendum proposto viene giudicato «schematico e aprioristico, e tale da non risultare utile a nessuno, e tantomeno alla città, quale che sia il suo risultato».

«Il prevalere dei sì — è stato fatto osservare — vorrebbe forse dire che la maggioranza dei triestini è favorevole all'insediamento sul Carso di ciminiere, di stabilimenti chimici, di laminatoi, o di altri insediamenti che comportino, ad esempio, massicce immigrazioni di manodopera?»

«E il prevalere dei no — hanno aggiunto i dirigenti del Pri — dovrebbe automaticamente significare che Trieste è contraria alla realizzazione dell'area di ricerca scientifica, strettamente connessa alla Zfic, e che è contraria alla costruzione di opere destinate alla grande viabilità e al collegamento con il molo VII, investimenti anch'essi legati alla Zfic, oppure che è contraria al potenziamento, prevedibile nell'ambito della Zfic, per traffici commerciali attraverso gli autoporti di Fernetti e Sesana?»

«In entrambi i casi — questa la conclusione del Pri — il referendum, così come è stato concepito è destinato a dare un responso dal quale non sarebbe possibile trarre alcuna reale e nuova indicazione, utile riuscendo in conclusione soltanto a chi, su uno o sull'altro risultato, volesse imbastire la propria propaganda di parte». Il Pri si rende conto — è stato sottolineato ieri mattina — di assumere un atteggiamento che potrebbe risultare impopolare e comportare un costo elettorale, ma ciononostante intende "essere fedele" a una linea politica di coerenza sempre seguita».

È sorprendente invece — hanno sottolineato i dirigenti repubblicani — l'atteggiamento del Pli e soprattutto del Psdi, che si sono fatti promotori del referendum insieme con la LpT e i radicali. In particolare il Pri si domanda come i socialdemocratici triestini possano conciliare il proprio atteggiamento con i precisi impegni che furono assunti dal Psdi regionale in merito agli accordi di Osimo. Quanto poi all'adesione data al comitato promotore del referendum dalla federazione giovanile repubblicana, il segretario del partito Cumbat ha ricordato da una parte l'autonomia statutaria di tale organismo (alcuni rappresentanti del quale neppure sono iscritti al Pri o addirittura militano in altri partiti), e sottolineato dall'altra il fatto che gli organi nazionali giovanili non hanno assolutamente avallato tale atteggiamento.

I repubblicani — questa la conclusione — non sono a priori contrari ad una consultazione diretta della cittadinanza su un problema così importante come quello della Zfic e che — riconoscono — «è stato gestito spesso sopra la testa dei triestini». Il ricorso alla democrazia diretta, quando avviene in forma consultiva, ha senso però — è stato detto — soltanto a patto che, al di là dei problemi giuridici, i quesiti su cui si intende avere una risposta «vengano posti in modo da lasciare al cittadino un certo margine di libertà nell'esprimere delle opinioni in modo anche diversificato».

UNANIME DECISIONE AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

Coordinato da un segretariato lo sviluppo degli studi nautici

Con la proposta della costituzione di un segretariato generale con sede a Trieste, formato dai rappresentanti di tutti i Paesi dell'area mediterranea, con funzione di centro di coordinamento per le iniziative che dovranno essere assunte in materia di istruzione e aggiornamento professionale dei marittimi, si è concluso al Centro di fisica teorica di Miramare il convegno internazionale sull'istruzione nautica.

L'assise, promossa dalla Provincia in collaborazione con l'Istituto Nautico e il Collegio capitani di lungo corso e direttori di macchina, è giunta ieri mattina alla sua fase finale, dopo quattro intense giornate di lavori caratterizzate da una larga partecipazione di dirigenti della pubblica amministrazione, di rappresentanti dell'industria e di istituti di ricerca, di docenti universitari e di insegnanti di istituti nautici e di istituzioni specializzate, di tecnici del settore navale, di esponenti sindacali del settore marittimo e dei trasporti, di ufficiali della scuola e della marina militare di Livorno. Erano presenti anche rappresentanti di diversi Paesi dell'area mediterranea e un esponente dell'Imco, l'organizzazione internazionale in materia di consultazione marittima.

Il significato di questa ampia partecipazione, che ha consentito per la prima volta un concreto confronto fra esperienze diverse e lo sviluppo di direttive comuni, nel quadro di una collaborazione internazionale e ai fini dell'affermazione della professionalità del personale ufficiale navigante, è stato messo in rilievo dall'assessore provinciale all'istruzione, Spadaro, nel trarre un primo bilancio del convegno.

Lo stesso Spadaro ha poi insistito sull'esigenza di una programmazione della politica nazionale di interventi nel settore della formazione del personale marittimo e ha ricordato la proposta di legge (di cui è primo firmatario l'on. Cuffaro) presentata di recente al Parlamento per la creazione a Trieste di una scuola internazionale superiore di istruzione nautica, per la qualificazione professionale e l'aggiornamento dei marittimi. L'idea dell'istituzione di questo centro, con compiti collegati alle problematiche dell'approfondimento degli studi nautici, della sicurezza in mare, del rispetto dell'ambiente marino, ha trovato convinte adesioni da parte dei rappresentanti dei Paesi mediterranei intervenuti a Miramare.

Subito dopo la conclusione del convegno, e per tutto il pomeriggio di ieri, è seguita una riunione ristretta, con la partecipazione di esperti internazionali, per definire le modalità di funzionamento del segretariato generale, che avrà sede a Trieste. In via provvisoria dovrebbe essere la Provincia ad assumere i compiti inerenti al segretariato, al quale è già stato dato un nome: Mesmet (Mediterranean Secretary Maritime Education and Training, cioè Segretariato mediterraneo per l'istruzione e l'addestramento marittimo).

Successivamente dovranno essere gli enti locali (Regione, Provincia, Comune) ad approfondire gli aspetti organizzativi di questo centro, primo passo verso la creazione di una nuova istituzione internazionale a Trieste. I compiti del segretariato sono comunque precisati in via generale dai documenti elaborati dalle due sottocommissioni che hanno operato a Miramare, parallelamente al convegno, e i cui lavori ristretti si erano conclusi giovedì sera. I testi dei due documenti sono stati letti in aula ieri mattina e approvati dai congressisti.

La prima commissione, presieduta dal prof. Elio Zennaro, dell'Istituto Nautico di Trieste, ha presentato una relazione, letta in aula dal prof. Antonino Sposito dell'istituto universitario navale di Napoli, sui problemi dell'evoluzione tecnologica e le questioni relative alla formazione e all'aggiornamento del personale marittimo. La seconda commissione, presieduta dal dott. Roberto Longobardi della facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo, ha riassunto i suoi lavori in un documento, illustrato all'assise dal prof. Paolo Stenner dell'istituto nautico «Tomaso di Savoia», che si sofferma in particolare sulla proposta avanzata dall'egiziano Ibrahim Hussein.

E' a tale proposta che si rifanno le funzioni del segretariato triestino, che dovrà favorire future riunioni periodiche dei direttori delle scuole nautiche del Mediterraneo (quella dell'anno venturo avrà luogo ad Alessandria d'Egitto); curare l'organizzazione di seminari su argomenti di immediato interesse nel settore marittimo; promuovere la raccolta di fondi, in collaborazione con l'Imco, per l'addestramento di allievi e istruttori; dar vita alla pubblicazione di un periodico annuale, contenente articoli di speciale interesse per la navigazione e riguardanti anche le attività marittime.

Istruzione nautica: nuova proroga delle due mostre

Il successo è di casa a palazzo Costanzi e nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, dove sono raccolte rispettivamente le mostre dei sussidi didattici e dei libri. In considerazione proprio del vivo interesse che stanno riscuotendo, l'apertura della prima rassegna è stata prorogata al 4 marzo, della seconda all'8 marzo.

Le due mostre sull'istruzione nautica sono state allestite, come noto, a cura della Provincia, dell'Istituto Nautico, del Collegio capitani di lungo corso e direttori di macchina e della Biblioteca statale del popolo.

Alla Siot: Di Monda lascia gli subentra Azzarita

L'ing. Renato Di Monda, direttore generale della Siot, la società dell'oleodotto transalpino da lui guidata fin dalla progettazione della grande pipeline Adriatico-Baviera, ha deciso di lasciare anticipatamente la compagnia.

Da oggi il nuovo direttore generale della Siot è Mauro Azzarita, anni 43, già vicedirettore generale. La nomina è «ad interim», fino alla formalizzazione da parte del consiglio d'amministrazione della società.

Riguardo alla futura attività dell'ing. Di Monda, essa sarà legata ancora alla nostra città.

Preoccupante carenza nel servizio di guardia medica

L'Ordine dei medici rende noto che nella nostra provincia non è stato attuato il servizio di guardia medica prefestivo, festivo e notturno previsto dalla convenzione unica per la generica già per il 1979 e dalla legge di riforma sanitaria per il 1980.

Un servizio di guardia era stato istituito e gestito dall'Ordine dei medici fin dal 1963; in ottemperanza alla nuova legislazione era stato tempestivamente comunicato all'assessorato che tale servizio avrebbe avuto termine il 31 dicembre 1979. Su invito dell'assessorato il 17 dicembre scorso il consiglio dell'Ordine aveva accolto la richiesta prorogando il servizio stesso fino alla data irrevocabile del 29 febbraio in modo da concedere agli enti responsabili della gestione del servizio la possibilità di attuare dal 1.o marzo il servizio a essi demandato con circolare dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità del 3 gennaio 1980 emanato in seguito a delibera della Giunta regionale del 19 dicembre 1979.

Il consiglio dell'Ordine sente il dovere di segnalare la gravità della situazione emersa improvvisamente, il 28 febbraio allorché l'assessorato alla sanità ha chiesto un'ulteriore proroga di due mesi per la gestione del servizio da parte dell'Ordine dei medici. Convocato in seduta straordinaria ieri sera, il consiglio ha deciso all'unanimità di non accogliere la richiesta dell'assessorato, per coerenza e difesa della dignità della classe medica. Preoccupato però per la salute della cittadinanza, il consiglio ha stabilito un servizio medico di emergenza per i soli giorni 1 e 2 marzo, respingendo qualsiasi responsabilità dopo tale data.

A Duino-Aurisina — La Giunta municipale di Duino-Aurisina ha deliberato il rinvio della seduta del Consiglio comunale prevista per il 29 febbraio a venerdì 7 marzo, alle ore 18.

GROSSI BLOCCHI DI CEMENTO PRECIPITANO IN VIA FABIO SEVERO

Crolla un tratto di parete frontale nell'edificio in demolizione

In alto: blocchi di cemento a terra, l'intelaiatura metallica abbattuta. Sotto: la macchina jugoslava colpita in pieno, mentre si trovava in sosta davanti alla casa *(Italfoto)*

Pauroso crollo, ieri pomeriggio verso le 14, in un edificio in demolizione in via Fabio Severo 14. Con un fragoroso boato ha ceduto un tratto di parete, travolgendo l'incastellatura metallica eretta per la demolizione. Grossi blocchi di cemento sono precipitati sulla strada, fortunatamente senza causare vittime. I detriti hanno però danneggiato un'autovettura jugoslava che in quel momento non aveva a bordo passeggeri e che era in sosta di fronte allo stabile.

E' stato subito dato l'allarme. Sul posto si sono portate tre squadre dei vigili del fuoco con 15 uomini agli ordini del colonnello Iacobone e dei capisquadra Cossi e Peroh, con tre automezzi.

La zona è stata bloccata e il traffico deviato in via Coroneo, ha subito notevole intralcio per il pericolo di ulteriori crolli. Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità. Sul posto sono accorsi anche agenti di polizia e carabinieri per gli accertamenti del caso. Dalle prime risultanze sembrerebbe che durante la demolizione della facciata, affidata all'impresa dell'ing. Marco Rosario, una ruspa piazzata dal lato di vicolo dell'Ospedale Militare abbia compiuto una manovra errata provocando la caduta dei detriti verso l'esterno anziché verso l'interno.

Rimossi i blocchi in cemento pericolanti i vigili del fuoco, in serata, hanno dato il nullaosta per il ripristino del traffico e dell'illuminazione stradale che era rimasta interrotta.

Oggi il congresso provinciale Cisnal

Si tiene oggi il congresso provinciale della Cisnal, dopo la conclusione dei congressi provinciali delle federazioni di categoria svoltisi nei giorni scorsi. Con il motto «Autonomia nell'unità e nella continuità» il segretario uscente dell'unione, Innocente Maccan, svolgerà la relazione, al termine della quale i delegati eleggeranno le nuove strutture dell'unione.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Albino — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.51. La luna cala alle 6.35 e si leva alle 17.35.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima 2,9; pressione millibar 1019,6 in aumento; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 9.04 con cm 40 e alle 21.55 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.21 con cm 26 e alle 15.28 con cm 55 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacia di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Babich Stefano, Licurgo Maria Francesca, Benvenuti Sara.

MORTI: Millo Giovanni, anni 60; de Colombani Vittoria, 73; Zanier ved. Klancnik Maria 79; Calderaro in Calderaro Luisa, 35; Pegan Francesco, 78; Stancich Giovanni, 69; Cividin Carlo, 85; Nardò Michele, 67; Babic in Crevatin Lidia, 52; Baissero in Stabon Giordana, 67; Pizziga Vladimiro, 73; Knez in Milic Nada, 51; Brezovec Giuseppe, 84; Maniago Remigio, 73; Puric ved. Milic Vittoria, 83; La Macchia Egidio, 78; Mastromauro ved. Porcelli Isabella, 86; Rossi Noemi, 67; Spazzapan ved. Merlone Lidia, 85.

GIORNALE DI TRIESTE

POLEMICHE SUL PROGETTATO «MEGA» DI PIAZZA UNITÀ

Già luogo di scontri il garage sottoterra

Secondo gli ideatori vi si rispecchia una scelta urbanistica rispettosa del piano particolareggiato per il centro storico

Il gran polverone sollevato contro il parcheggio sotterraneo di piazza Unità nasconde l'intento di far saltare il piano particolareggiato del centro storico. Lo ha sostenuto l'architetto Luciano Semerani, che del P.P. è il principale artefice, nel corso del dibattito sul nuovo libro di Celli - Tognon - Tamburini «La piazza nella città moderna». La discussione com'era prevedibile si è ben presto trasformata in polemica contro il progettato «auto-silo» sotterraneo. «Il parcheggio sotto piazza Unità — ha detto pubblicamente Semerani — mi sembra il cavallo di Troia destinato a distruggere il Piano particolareggiato, quel piano che — approvato due anni or sono dal consiglio comunale — dovrebbe proprio in questi giorni essere definitivamente vagliato dalla Regione».

A Conferenza conclusa, l'architetto ha dichiarato al «Piccolo» che, a suo avviso, è «sempre più evidente che nessuno vuole questo Piano perché impone troppi vincoli» ed ha soggiunto: «Non è certo un caso che mi si lasci sempre solo a difenderlo».

Dopo aver sostenuto che in campo urbanistico ci sarebbe ormai un generale riflusso verso la totale anarchia di iniziative, nel segno della più totale assenza di programmazione, Semerani ha esposto il proprio punto di vista sul parcheggio sotterraneo, un'opera che — egli ha rilevato — si inserisce perfettamente nella lettera e nello spirito del piano particolareggiato.

«Che si faccia o no, il parcheggio è in ogni modo un affare. Se si farà, sarà un affare per chi lo costruisce; se non lo si farà, sarà lo stesso un affare, perché equivarrà a un "no" al piano particolareggiato e quindi a un ritorno alla libera iniziativa in tutto il centro storico».

Come è noto, il piano Semerani, che riguarda sia Città Vecchia sia il Borgo Teresiano, incide capillarmente sul tessuto città stabilendo edificio per edificio la destinazione d'uso delle aree: un vincolo questo che, a detta dell'architetto, non è certamente visto con favore dalla nuova classe commerciale triestina e dagli enti bancari e assicurativi.

Il fuoco alle polveri della polemica l'aveva dato fin dall'inizio l'ing. Marino Bolaffio, che con un suo lungo intervento scritto riecheggiante le numerose voci contrarie al mega-parcheggio, che spesso si sono levate durante l'incontro al Cca. La conferenza è stata definita dal liberale Bolaffio, una manifestazione di regime, promossa a sostegno di un'operazione di sottogoverno quale, a suo dire, sarebbe la progettata trasformazione della piazza che gli autori del libro riterrebbero «fascista» in un «democratico auto silo».

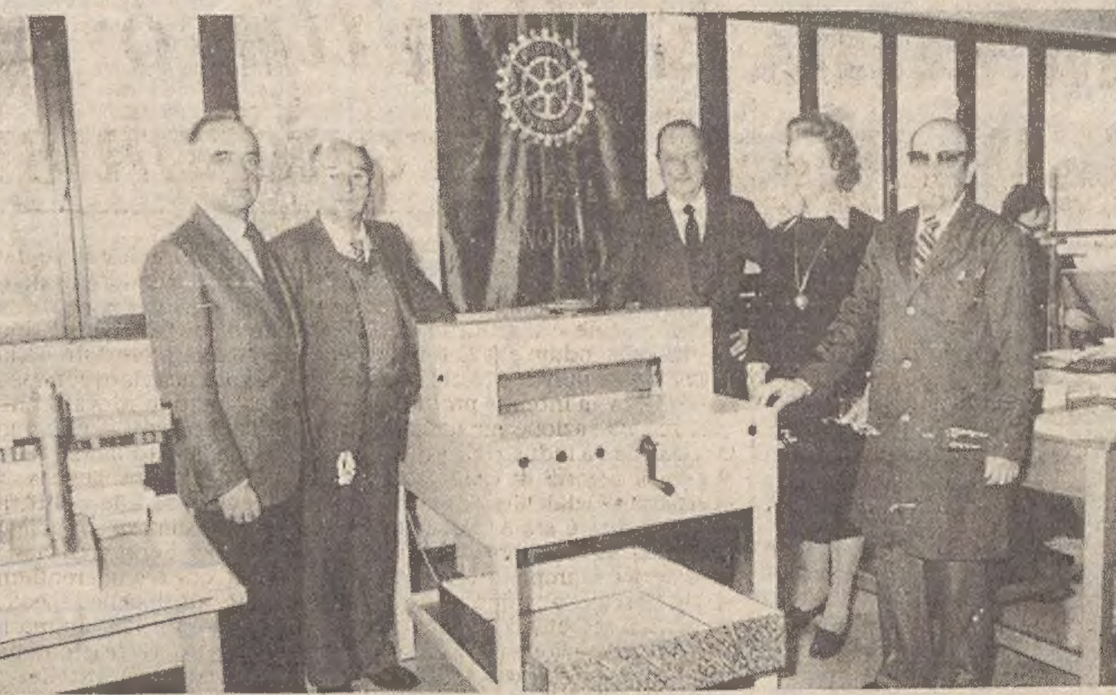
Un'operazione, ha concluso Bolaffio, che dimostra quanto gli urbanisti teorizzanti siano lontani dalla realtà della vita, dalle esigenze dei bambini, degli adulti e degli anziani che di piazza Unità fanno il loro punto d'incontro.

In un altro intervento è stato sostenuto che il libro sulla «Piazza nella città moderna» servirebbe solo a sdoganare una decisione già presa in quella appunto di fare il parcheggio sotterraneo: con il fumo delle parole e delle teorie si vorrebbe solo nascondere l'aberrazione delle scelte del potere, quello stesso potere che, proprio con la compiacenza degli urbanisti, ha già ridotto la città a un ammasso di case senza giardini e senza servizi pubblici.

E' stato a questo punto che l'arch. Semerani ha preso la parola per rispondere a quello che ha definito «provocazioni». L'accusa mossa agli urbanisti di lavorare per il regime è gratuita — ha detto — in quanto chi progetta opere pubbliche lavora sempre per qualche regime». «Quanto alla complicità con il potere politico — ha soggiunto l'architetto, che milita nelle file socialiste — mi sembra che l'ing. Bolaffio sia molto più vicino di me alla Giunta che regge attualmente le sorti di questa città». Un rappresentante del Ciet, il consorzio edile che ha progettato il parcheggio, ha quindi esortato a una discussione «meno passionale e più tecnica e realistica», ricordando che i nostri antenati erano più disinvolti di noi nel trasformare la città. Quanto al garage sotterraneo, ha continuato, esso fa parte del Piano particolareggiato del centro storico e, pertanto, d'una scelta urbanistica sancita democraticamente dai rappresentanti dei cittadini in seno al consiglio comunale. Sul rapporto tra parcheggio e Piano particolareggiato si era soffermato all'inizio anche l'arch. Semerani, il quale ha ricordato che il problema di piazza Unità si collega strettamente con tutti gli altri del centro storico cui il Piano si propone di dare soluzione. Per mezzo del piano particolareggiato — aveva fatto rilevare Semerani — è la prima volta che si cerca di affrontare organicamente il tema dello sviluppo del centro cittadino: fin dai tempi dell'impero austro-ungarico, Trieste non è stata altro per i triestini che «un manufatto che doveva semplicemente rendere al suo popolo mercantile».

Al termine della conferenza, visto il perdurare delle polemiche che avevano portato la discussione fuori del tema previsto, Marcello Mascherini — che fungeva da moderatore per conto del Cca — ha lanciato l'idea di un nuovo e più largo incontro fra la cittadinanza e i progettisti del parcheggio, da attuarsi quanto prima, sempre sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti.

Dono rotariano all'Anffas



Una taglierina automatica per la legatoria di libri del Centro di riabilitazione e addestramento al lavoro dei fanciulli subnormali è stata donata all'Anffas, in occasione del 75° anniversario del Rotary internazionale, dal club di Trieste-Nord. Ecco, accanto al nuovissimo apparecchio, la presidente dell'Anffas, Eleonora Torossi Sinigo, con l'ing. Alfredo Bleiweiss che presiede il sodalizio rotariano, il segretario Tito Livio Bullo e altri dirigenti, ai quali è stata espressa la più viva riconoscenza per l'iniziativa benefica *(Italfoto)*

Bilancio d'un mese di assistenza Eca

Assistenze per complessivi 58 milioni 798.128 lire sono state erogate dall'Eca con le istituzioni dipendenti nel mese di gennaio. In particolare si è provveduto a 457 ricoveri di adulti; sono stati distribuiti 1106 sussidi in denaro agli assistiti comuni per lire 16.933.662; è stato assicurato il vitto giornaliero a 199 famiglie con 11.013 razioni, per lire 17.951.190 compreso il pane.

Altri dati: buoni viveri a 149 famiglie, per lire 1.874.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 91 persone, con 2500 presenze, per lire 8.250.000 più lire 9.867.000 per integrazione pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 52 famiglie, per lire 1.267.410.

Nel settore delle assistenze delegate sono stati erogati 8 sussidi a ex t.b.c., per lire 340.000; si è provveduto a ricoveri in alloggi collettivi di 5 persone, con 155 presenze per lire 591.666. Sono stati distribuiti 110 sussidi del Fondo assistenza invernale per lire 1.683.700, e per conto dell'Istituto Caccia - Burlo Garofolo 3 sussidi per lire 39.500.

La legge della vita

Ragioni familiari

Inedita rivendicazione sindacale. Un industriale scoprì, un giorno, che durante una sua assenza ignoti avevano forzato una finestra della casa di campagna, che sorge al centro di una vasta distesa di terrenti, e a breve distanza dalla casa colonica. Entrato nell'edificio, constatò che da un cassetto era sparito mezzo milione di lire. Denunciò il furto, e i carabinieri non tardarono a risalire a un agricoltore ventitreenne, figlio del colono. L'indiziato venne invitato in caserma e, senza tergiversare, ammise di essere stato l'autore del colpo.

Aggiunse di avere agito come aveva agito per rappresaglia contro l'industriale, il quale aveva fatto lavorare suo padre e suo fratello fuori orario e nelle giornate festive, senza pagare loro gli straordinari.

Imputato di furto aggravato, venne giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge. Ci rimise, ovviamente, anche il bottino.

Patrocinato dall'avv. Troisi da Udine il giovane ricorse contro il verdetto e la particolare vertenza giunge al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis, e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Cose che capitano a chi vuole farsi giustizia da sé, dimenticando che dove finisce la legge, incomincia il delitto.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Questa sera con inizio alle 17.45 per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, parlerà la dott. Renata Cargnelli sulla letteratura turca e sul grande poeta Junus Emro di cui ha tradotto alcune liriche. Queste saranno recitate da Giorgia Vignoli.

Incontro con Stringher

Per le 17.30 di lunedì è fissato al Circolo della Stampa di corso Italia 12 un incontro con Ricciotti Stringher in occasione dei suoi due lustri di attività poetica e teatrale in dialetto. La presentazione sarà curata dal prof. Marcello Fraulini: alcuni testi di Stringher saranno interpretati dalla Compagnia regionale d'Arte drammatica, diretta da Dante Fabris.

Famiglie dei Caduti

L'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra di via Genova 21 informa gli iscritti che le tessere sociali per l'anno 1980, sono ritirabili tutti i giorni escluso il sabato dalle 10 alle 12.

Telefono amico

Il giorno 11 prossimo avrà inizio il 26.o corso di preparazione al servizio di Telefono Amico. Le persone interessate, tra i 18 ed i 35 anni si rivolgano al numero 766666-7.

Reduci d'Africa

L'assemblea generale della sezione dei Reduci rimpatriati d'Africa è convocata per martedì 4 marzo alle 18.30 nella sala maggiore della Casa del Combattente. Figurano all'ordine del giorno i bilanci e il programma di attività che comprende la visita al campo d'aviazione di Rivolto per il 23 marzo e il pellegrinaggio ad Asiago con la partecipazione al raduno nazionale Anrra.

Circolo fotografico

A cura del Circolo fotografico triestino si inaugura stasera alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini, 12, l'annunciata mostra di opere dei soci Flavio Gregori, Giuseppe Palladini e Franco Vaccari, che potrà essere visitata sino al 14 prossimo.

Assemblea Wwf

Lunedì 3 alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà nella sede di via Trento 1, l'assemblea dei soci della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la natura. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'attività e il bilancio consuntivo 1979; il preventivo 1980; proposte di candidati per il Consiglio regionale e per la carica di responsabile della sezione di Trieste; problema della caccia.

Nozze d'oro

Ebbe il profumo dei fiori d'arancio il marzo di cinquant'anni fa per Carlo Barzilai e Anna Cralevich, che assieme a figli, nipoti e a un vasto stuolo di parenti hanno festeggiato il giorno in cui furono uniti in matrimonio a Castagna d'Istria.

Intorno a Ludovico e Margherita Brescelli, sposi dal 1° marzo 1930, si stringono oggi affettuosamente a Opicina i figli Bruno e Sergio, con le nipoti e gli altri familiari formulando fervidi auguri.

Francesco e Maria Prezzi, oggi sposi da mezzo secolo, festeggiano il lieto anniversario assieme ai figli, il genero, le nuore, i nipoti e la pronipote Silvia.

Giovanni Usco e Giulia del Ben si scambiarono gli anelli nella chiesa di Petrovia mezzo secolo fa e vengono oggi festeggiati con affetto dal figlio, dalle figlie, dalla nuora, dai generi, nipoti e parenti tutti. Alle coppie che hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro le nostre più vive felicitazioni.

Paolo Paladini Gran. Uff.

L'ambito riconoscimento onorifico di Grande Ufficiale al merito della Repubblica è stato conferito al dott. Paolo Paladini, figura tra le più rappresentative del mondo imprenditoriale e della vita sociale, triestina e regionale. Presidente di una delle più prestigiose imprese industriali e commerciali della città, la Smolars, è anche presidente del Comitato del Friuli-Venezia Giulia della Croce Rossa Italiana. Nato a Trieste, ufficiale d'artiglieria e combattente dell'ultima guerra, si è impegnato nella direzione di importanti attività bancarie e industriali, in particolare portando a nuova efficienza ed avanzata tecnologia il complesso produttivo della Smolars.

Collezionismo all'Adei

Una conversazione sul tema «Collezionismo hobby e cultura» sarà tenuta martedì 4 con inizio alle 17 da Fulvia Costantinides nella sede di piazza Benco 4 dell'Adei, Associazione donne ebree d'Italia. Saranno proiettate diapositive a colori.

Testimoni di Geova

Con inizio alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72 questa sera Francesco Pergola terrà una conferenza sul tema «Cosa ha da dire la Bibbia su morte, risurrezione e Regno?». Ingresso libero.

Una proposta valida

La *Brema Arredamenti* vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. *Brema Arredamenti*, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Primavera al bagaglio

In piazza della Borsa 15. Vi aspettano i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Missoni, Giorgio, Armani, C. Dior, Callaghan, Complice, Mario Valentino, Krizia, Roberto Cavalli. *Il Bagaglio* - piazza della Borsa 15.

Buono sconto L. 5000

Calzature *Erika*, via Carducci 12, il Vs. negozietto di fiducia, nel ringraziare la sua affezionata clientela per la preferenza ancora dimostrata, ricorda che sono giunti gli arrivi primaverili sempre di rinomate marche ed è ancora valido il buono sconto di L. 5000.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

PRO E CONTRO LE CENTRALI NELLA NOSTRA REGIONE

Davanti al bivio nucleare

Mi rivolgo alle «Segnalazioni» come cittadino direttamente coinvolto nella decisione di assegnare alla nostra regione una centrale elettronucleare da situarsi lungo il Tagliamento. Perché coinvolto? Diverse potrebbero essere le risposte, puramente politiche (quali l'impatto con la popolazione, l'impatto economico, la serietà di condurre l'operazione, scientifiche: la sicurezza, la sismicità, problemi di fisica sanitaria).

Come triestino mi sento ancora più conscio del momento critico, quando vedo centinaia d'operai nell'incertezza, quanto a stento arrivano i finanziamenti, quando nel passato la nostra regione con le sue centrali idroelettriche era autosufficiente. L'eventuale costruzione della centrale elettronucleare porterà un favorevole contributo temporaneo per l'occupazione, e uno per le piccole e medie industrie secondarie o collaterali.

Ma quali saranno i timori della popolazione nella vicinanza del sito nucleare? L'incidente di Harrisburg negli Stati Uniti è diventato erroneamente un mito, purtroppo mi rincresce dirlo per colpa della stampa, perciò si deve migliorare l'informazione, presentando la realtà e le alternative concrete.

Non desidero dilungarmi troppo ma spero che queste mie considerazioni diano il via ad un dialogo tra cittadini e perché no, tra le varie associazioni interessate presenti nella nostra città o nella regione.

Concludo ringraziando di cuore per l'attenzione data a queste poche righe. Edoardo Radiani.

Mi stupisce la nessuna risonanza che ha avuto la notizia pubblicata sul Corriere della Sera del 23 febbraio cioè che a Harrisburg si sono avute nei nove mesi seguenti il noto incidente tredici nascite di bambini affetti da ipertiroidismo, «sinonimo di deficienti».

Ora, uno degli argomenti che viene opposto a chi è contrario alle centrali nucleari è che «in fin dei conti nemmeno a Harrisburg si sono verificate delle morti». Si vede invece che queste centrali comportano una minaccia peggiore della morte stessa.

Sono quindi convinto che, anche in vista del referendum che il Partito radicale intende indire sull'argomento, si debba sin d'ora dire «no!» all'installazione di centrali nucleari, anche se il prezzo della scelta sarà un radicale cambiamento del nostro modo di vivere. Piero Monselvio.

La linea 22

Con riferimento alla segnalazione «Utenti esasperati della linea 22» del 16 febbraio, l'azienda consorziale trasporti afferma che non può dare alcuna assicurazione circa eventuali variazioni di percorso, in quanto le stesse sono legate a precise disposizioni di viabilità, disposizioni che l'azienda, come tutti gli altri utenti, è tenuta ad osservare.

Piccolo albo

La gentile persona, rimasta ignota, che verso le 19 di giovedì 21 febbraio, telefonò al numero 752097 per segnalare di avere ritrovato, e di custodire, una cagna «dobermann» nera e che, vivamente pregato di chiamare un po' più tardi al 741846, recapito dei proprietari dell'animale, non lo fece, voglia richiamare uno dei due numeri per riprendere i contatti. Avrà un'adeguata ricompensa.

I testimoni dell'incidente nel quale il 21 gennaio sono stati coinvolti in via Caboto uno scooter e un'auto vogliano telefonare all'822881.

Chi ha smarrito un cane pastore tedesco nelle adiacenze dell'Università telefoni tra le 8 e le 18 al 54434-5.

Un bracciale d'oro è stato smarrito in via Combi o su un autobus della linea «30». Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 765627.

DECISA UN'AZIONE DI PROTESTA

Al Centro tumori

Desideriamo rendere nota all'opinione pubblica la situazione di parte del personale che presta servizio al Centro tumori di Trieste. Sono ormai più di tre anni che il Centro si avvale della collaborazione di sette persone nello svolgimento del quotidiano lavoro di ambulatorio, dall'accettazione dei pazienti allo sportello fino all'archiviazione delle cartelle cliniche, comprendendo anche il servizio di termografia. Nonostante il fatto che noi garantiamo la continuità del servizio attenendoci agli orari, ai tempi e alle mansioni che vengono ritenute più opportune per il funzionamento del Centro, non ci vengono assicurati i diritti riconosciuti a tutti i lavoratori: diritto alla pensione, all'assistenza mutualistica, alle ferie pagate ecc. Da rilevare, inoltre, che il nostro compenso, che ci viene corrisposto in qualità di «libere professioniste» (ma di quale professione?) ammonta a 2.125 lire orarie nette.

Poiché dopo tre anni di promesse riguardo al nostro inserimento nell'organico e all'adeguamento dei compensi, la situazione non accenna a evolversi positivamente, abbiamo deciso di sospendere la nostra attività a tempo indeterminato a partire da lunedì prossimo, 3 marzo.

Ci rendiamo conto che questa astensione allungherà i tempi di attesa per l'esecuzione e la comunicazione dei risultati di tutti gli esami attualmente effettuati, tuttavia siamo fiduciose nella solidarietà di tutte le donne che quotidianamente affluiscono al Centro.

Per finire domandiamo: come mai in un ente pubblico sono possibili tali condizioni di lavoro? Come mai un organismo che provvede a soddisfare gratuitamente una richiesta fondamentale soprattutto della popolazione femminile, non riesce a reperire neppure i fondi necessari per le più elementari esigenze del suo funzionamento? In attesa di una risposta da parte degli organi competenti, ringraziamo. Seguono 7 firme.

Un brindisi senza bicchieri

Il giorno 21 febbraio si è svolta nella sede della presidenza dell'Ente porto una cerimonia di commiato per un gruppo di ex dipendenti neo pensionati, convocati per telefono. I convenuti si sono visti consegnare una medaglia ricordo e una busta vuota col prospetto della liquidazione spettante, ma senza il relativo assegno. Il mancato pagamento è stato giustificato dalla ragioneria dell'Ente con il fatto che le casse sono esaurite e che se ne sarebbe riparlato verso giugno-agosto, salvo imprevisti.

Ora, tenendo conto delle lungaggini burocratiche degli enti erogatori delle pensioni, che fanno pervenire l'assegno di acconto almeno sei mesi dopo e che trascorre al minimo un anno prima della pensione definitiva, la mancata corresponsione della liquidazione da parte dell'Ente porto assume un risvolto molto grave. Come faranno i neo pensionati a mantenere le loro famiglie prima che arrivi loro l'assegno di acconto o la pensione stessa?

Ciò significa misconoscere la fattiva collaborazione data dai lavoratori nei lunghi anni della loro attività, oltre che essere un insulto alla loro dignità di uomini, ai quali si prospetta un periodo difficile per la mancanza di una fonte di reddito diretta (non tutti godono di depositi bancari, ai quali attingere) anziché l'inizio di un sereno e meritato riposo.

E passiamo alla farsa della cerimonia. Al momento del commiato, i neo pensionati si sono sentiti dire che, come ogni cerimonia, anche la loro si sarebbe dovuta chiudere con un brindisi ma che, purtroppo, ciò non era possibile per mancanza di bicchieri. E poi dicono che i nostri enti sono amministrati in maniera antieconomica: fra il risparmio del costo della lettera di convenzione e del relativo francobollo, nonché del costo di una partitina di bicchieri di plastica, chissà che l'Ente non riesca tappare un buco del suo cronico deficit di bilancio! Lettera firmata.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione alle 20 di martedì 4 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il futuro di villa Engelmann, una mozione del Pci e problemi rionali.

Città nuova - Barriera nuova — Seduta alle 20.30 di lunedì 3 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, un incontro con il presidente del Consorzio sanitario; potatura di piante; servizi del Centro tumori.

Dal 7 marzo nei saloni del Savoia Excelsior Palace

Dante de Zucco, antiquario da sempre promuove l'«asta del ventennale»

Oggi molti rimpiangono favolose «occasioni perdute»: molto più importante cercare di non perderne altre

Vent'anni fa Dante de Zucco — probabilmente senza sapere di dare inizio ad una tradizione destinata a consolidarsi tanto nel corso degli anni — promuoveva la prima delle sue memorabili aste d'antiquariato. Era — ripensandoci a distanza — un esordio elegante ma quasi timido, vagamente in sordina, una sorta di «prova generale» delle aste che, successivamente, avrebbero richiamato vere folle di visitatori. Vent'anni fa no, la folla proprio non c'era, ma Dante de Zucco si sentì incoraggiato dalla simpatia e dall'interesse con cui il pubblico — non vastissimo, ma elegante, spiritoso, colto — seguiva l'alternarsi delle «battute» ed il rapido susseguirsi delle aggiudicazioni (meglio non pensare, oggi, a certi prezzi, a certe «occasioni perdute»: e cercare, piuttosto, di non perderne altre). Fu un inizio felice, nel quale è facile riconoscere la matrice dei successi ottenuti poi dalle numerosissime aste organizzate e dirette dal comm. de Zucco fino ad oggi, a Trieste e in altre città, presso la sua galleria, o in severe ville patrizie, o nei saloni «belle époque» di grandi alberghi. Tutte, immancabilmente, hanno richiamato — anche da lontano — pubblico numeroso e qualificato. Tutte hanno registrato, sempre, successo di vendita. In tutte, puntualmente, si sono verificati (succede sempre, alle aste di buon livello) casi di assegnazioni quasi clamorose (per capire: il pezzo di eccezionale pregio aggiudicato per cifre... sfrontatamente al di sotto del valore reale).

Se, in vent'anni, le aste sono riuscite a ravvivare la notorietà dei de Zucco a livello nazionale (sono gli unici antiquari triestini ad essere regolarmente invitati alle grandi manifestazioni internazionali: e quella di Dante de Zucco può ben definirsi una vita dedicata totalmente al costante perfezionamento di una professionalità peraltro da sempre indiscussa), esse hanno contribuito anche ad avvicinare al collezionismo d'arte molti scettici, «timidi», o semplicemente «curiosi di sapere»: costoro hanno scoperto che al di là (o al... di qua, se si preferisce) del godimento spirituale, c'è anche la componente «convenienza». Non per nulla i frequentatori delle aste di de Zucco sono sempre gli stessi... più qualche altro; e non c'è persona che non ricordi con soddisfazione l'affare particolarmente felice concluso nell'anno tale, o che non rimpianga qualche «irripetibile» occasione perduta. Tutto un arco di tempo di anni euforici e di altri un po' meno è coperto da questi vent'anni: e anche in momenti non felicissimi, Dante de Zucco s'è presentato al suo pubblico con l'amabilità consueta, perché l'asta è una cosa serissima ma conserva pur sempre la connotazione simpatica del gioco di classe, fatto di intelligenza, buon gusto, ed anche di un pizzico di humour.

Da venerdì 7 marzo (prestissimo, quindi) nelle sale dell'Excelsior Savoia Palace di Trieste ci sarà l'«asta del ventennale». Sarà diretta, naturalmente, dal comm. Dante de Zucco. E il dott. Luigi de Zucco — che vent'anni fa aiutava papà a far «girare» gli oggetti fra il pubblico... ed ora è un apprezzato esperto d'arte soprattutto nel campo dei dipinti — lo affiancherà validamente nella presentazione degli oltre quattrocento oggetti che costituiranno il tema egregio di questa attesissima manifestazione. Mobili, quadri, tappeti, argenti, soprammobili, porcellane provenienti in gran parte da collezioni private formeranno da lunedì 3 marzo a giovedì 6 una stupenda esposizione nei saloni del Savoia. È facile prevedere che molti vorranno visitarla.

UN APPELLO DEL WWF ALLA LOTTA CONTRO IL FUOCO

Si estendono le insidie degli incendi nei boschi

A causa della siccità, del vento, ma soprattutto di alcuni irresponsabili piromani, la situazione degli incendi boschivi in provincia di Trieste si sta facendo insostenibile. Forestale e vigili del fuoco non riescono, con le loro sole forze, a tener testa al rapido moltiplicarsi dei focolai d'incendio su tutto il territorio della provincia.

Diventa perciò indispensabile l'apporto di volontari; le squadre dei volontari antincendio organizzate dal Wwf di Triste (e finora impegnate in servizi di sorveglianza e spegnimento soprattutto nei fine settimana) cercheranno, nei limiti del possibile, di assicurare il loro apporto quotidianamente, finché la situazione lo richiederà. Tuttavia, per garantire effettivamente la presenza di almeno una squadra di volontari per tutti i giorni feriali della settimana, è necessario che altre persone si aggiungano all'elenco dei volontari esistente. Solo così sarà possibile organizzare dei turni non eccessivamente pesanti, distribuendo l'onere del servizio tra il maggior numero di persone possibile.

La sezione Wwf di Trieste rivolge pertanto un appello a tutti coloro che amano la natura ed il Carso affinché si mettano quanto prima in contatto con il Wwf (via Trento 1 - tel. 31454 - orario 17.30-20 di tutti i giorni feriali escluso il sabato) per comunicare la propria disponibilità ad effettuare il servizio antincendio. Oppure telefonare direttamente alla forestale: 51245/55096.

Si ricorda che possono partecipare alle operazioni di spegnimento tutti i cittadini (uomini e donne) maggiorenni: ogni ora di effettivo spegnimento viene retribuita dalla Regione. Per chiamate d'emergenza, la legge consente ai volontari di lasciare il posto di lavoro o la scuola.

PARZIALE RIFORMA IN APPELLO DELLA SENTENZA PER I RESPONSABILI

In una villa di Aiello rogo su commissione

Rappresaglia su commissione quella addebitata a Diego Collavino, 30 anni, da Udine, via Sant'Agostino 4, Enrico Santini, 38 anni, pure da Udine, via del Gelso 4, e Egone Feresin, 52 anni, da Lignano, via Vicenza 27.

Nella notte del 26 agosto del 1975, Collavino rientrò a casa nudo e con il corpo coperto da vaste ustioni. Una sua parente lo convinse a farsi medicare in ospedale.

Il bonzo friulano fu messo in relazione con un incendio divampato quella stessa notte nella villa dei fratelli Krciyoj, nei pressi d'Aiello, dov'erano in corso lavori per adattarla a locale notturno.

Nell'edificio devastato furono trovate due taniche che, originariamente, avevano contenuto benzina, e gli inquirenti stabilirono che il carburante era stato acquistato da Collavino, nella cui macchina furono scoperti brandelli di pelle combusta, prova questa; per gli inquirenti, che qualcuno lo aveva accompagnato a casa.

I sospetti caddero allora su Santini, unico amico dell'indiziato, il quale venne rintracciato il successivo 3 settembre. Questi aveva un braccio ustionato e spiegò che la lesione gli era stata provocata da un getto d'acqua bollente uscito all'improvviso dal radiatore della sua macchina.

Collavino ammise ancora che l'incendio era stato opera sua e di Santini e, appiccando il fuoco, egli si era gravemente ustionato ed era stato salvato dal tempestivo intervento dell'amico.

Collavino giustificò il gesto, dicendo che sconosciuti lo avevano minacciato telefonicamente e poi gli avevano promesso un compenso di mezzo milione se avesse dato alle fiamme la villa ed egli aveva chiesto aiuto a Santini.

Ultimo ad eserere coinvolto nell'inchiesta fu Feresin, il quale era stato pronubo del matrimonio di Collavino con una straniera di 28 anni più vecchia di lui.

Fu Collavino stesso a raccontare agli inquirenti che nel periodo di Ferragosto, Feresin lo avrebbe invitato a Lignano, dove un tale gli avrebbe proposto di incendiare, per conto di una terza persona, la villa di Aiello.

Gli fu offerto un compenso di mezzo milione ed egli, essendo a corto di denaro, accettò e ricevette subito un acconto di 120 mila lire. Centomila le diede a Santini e con il resto comperò taniche e carburante.

In seguito Collavino fu anche più esplicito: sostenne, difatti, che a istigarlo all'impresa sarebbe stato Feresin, il quale gli aveva accennato di un torto o di un sgarbo subito.

Egli aveva parlato della cosa con Santini, assieme al quale era poi entrato nella villa, aveva sparso il carburante, incendiandolo e venendo immediatamente investito da una violenta fiammata. Santini lo aveva trascinato lontanto dal falò e poi lo aveva accompagnato a casa.

In un successivo interrogatorio, Collavino rittrattò tutte le accuse mosse sia a Santini sia a Feresin.

I tre furono, comunque, imputati di concorso in incendio doloso, e il 21 maggio del 1977 il Tribunale penale di Udine condannò Santini e Collavino a tre anni di reclusione ciascuno e Feresin a tre anni e 6 mesi.

Ricorsero, gli ormai impailiditi bagliori del rogo si riflettono sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. I ricorrenti sono contumaci.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione. Per Collavino discute la causa l'avv. Mazzitelli da Udine e per i computati l'avv. Franz dello stesso Foro.

La Corte dichiara inammissibile l'appello di Feresin per mancata presentazione dei motivi, ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei suoi confronti e accordate agli altri due le «generiche» riduce la pena loro inflitta a due anni e tre mesi di reclusione a testa.

SMERCIAVANO EROINA A TRIESTE E A MONFALCONE

Per traffico di droga: tre giovani condannati

Monfalcone — Trieste sul filo della droga. Il 17 febbraio dello scorso anno, agenti del Commissariato della cittadina bloccarono l'auto di Bruno Lazzaroni, 24 anni, da Milano e domiciliato a Monfalcone, in via Verdi 2, sospettato di essere un robiere.

La casa dell'indiziato venne perquisita, gli inquirenti vi avrebbero scoperto alcuni grammi di eroina base e un bilancino. Lazzaroni venne, pertanto, fermato e accompagnato nell'ufficio di polizia dove, in un momento di nervosismo, frantumò il vetro di una finestra.

Le indagini si allargarono a macchia d'olio: dopo qualche giorno furono fermati Nereo Dell'Olio, 24 anni, da Milano, e Mario Radolovic, 32 anni, via Costalunga 370.

Vennero interrogati numerosi testi e, alla fine dell'inchiesta, Lazzaroni e Dell'Olio furono imputati di spaccio continuato di eroina, smerciata a Trieste e a Monfalcone, Lazzaroni di spaccio dello stesso stupefacente, che avrebbe ceduto a un tossicomane e a Radolovic, tentata violenza carnale e atti di libidine in danno di una straniera, tentata estorsione aggravata in quanto, minacciandolo con una pistola, avrebbe cercato di farsi pagare da Radolovic il prezzo della droga che gli aveva ceduto e, in seguito, lo avrebbe indotto a dargli in pegno un televisore.

Lazzaroni venne, infine, accusato di detenzione e porto illecito dell'arma.

Radolovic fu incriminato per falsa testimonianza in quanto, deponendo davanti al giudice istruttore, avrebbe negato che i due milanesi gli avrebbero ceduto eroina e avrebbe altresì smentito la consegna del pegno sotto la minaccia della pistola.

In stato di detenzione, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Morrone, e respingono gli addebiti.

Depongono poi gli inquirenti e alcuni testi. Il p.m. chiede che Lazzaroni venga condannato a quattro anni e 8 mesi di reclusione, Dell'Olio a due anni e 8 mesi e Radolovic a sei mesi. In difesa del primo discutono la causa gli avvocati Terzi da Udine e Bonazza da Milano, per dell'Olio l'avv. Padovani e per Radolovic l'avv. Maniacco da Gorizia.

Con la continuazione e le «generiche», il Collegio infligge a Lazzaroni cinque anni e un mese di reclusione e 4 milioni e 660 mila di multa, Dell'Olio tre anni e tre milioni e 300 mila di Multa e Radolovic sei mesi di reclusione con la condizionale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Visintini nel III anniversario, da Vittoria Contarini ved. Visintini 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Jerouschek ved. Stolfa per il compleanno (28/2) dalle figlie Silvia e Maria 15.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Mario Miniussi nell'11° anniversario (27/2) dalla moglie Lina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Narciso Peterlin nel IV anniversario (28/2) dalla moglie e dai figli 20.000 pro ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Giovanni Giraldi nel II anniversario (25/2) dalla moglie 20.000 pro C.R.I. (pronto soccorso).

In memoria di Attilio Rangan nel IV anniversario (28/2) dalle sorelle 10.000 pro C.R.I.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis per una ricorrenza dalla moglie Ida 10.000 pro Unità Coronarica Osp. Magg. (prof. Cameririni).

In memoria di Lidia Martini nel III anniversario (28/2) dalla sorella Mina Magrini e figli Giovanna e Mario 5.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Antonio Kete dalla signora Urbani 5000 pro Comunità famiglia handicappati Opicina.

In memoria di Loretta Faccanoni da Laura e Nino 15.000 pro Eca.

In memoria di Milena Zucconi da Vittoria Carpinteri 10.000, da Marcella Poillucci 5.000, da Lina Amodeo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina Fortebracci 10.000 pro Eca; da Carmela Cavazzoni 10.000, da Maria e Jolanda 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Iolanda Benci 10.000 pro Ordine dei Medici (fondo dott. Mario Benci).

In memoria dell'ing. Fulvio Forti da Liliana Iurco e mamma 5.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dei propri morti da Zionino 20.000 pro Pia Casa Gentilomo, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Spangaro Vitri da E. Gullin e C. Volchi 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Kalin dai nipoti Cesare Mara Corrado Cristina 25.000, da Calligaris Antonia Umberto Ennio 20.000 pro Divisione pneumologica ospedale Santorio Santorio; da Anita Mullon 10.000 pro Sanatorio Santorio Santorio (IV rep. pneumologico), 10.000 pro Volontari della sofferenza; dalla famiglia Visintini 10.000 pro Sanatorio Santorio Santorio (IV rep. pneumologico).

In memoria di Maria Sancin ved. Michelazzi dai colleghi settore personale della figlia Albina 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Miccoli da Daniela, Nives e Giuliana 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Favento ved. Maier da Pino e Slauka Loredan 10.000, da Nerina e Mario Verh 10.000 pro Eca (anziani bisognosi).

In memoria di Giuseppe Nalin da Riccardo e Lidia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita Orlini dalla famiglia Aldo Coretti 20.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Porcorato in Perhauz da Fulvio Soriani e famiglia 10.000 pro Centro cardiologia - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle amiche Fernanda e Concetta 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Pietro Pussi da Barbara Romero-Spataro e Anita Brusadin 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio e Rosa Però dai figli Italia Aldo Carlo 5000 pro Anffas.

In memoria di Romilda Parovel da Elvira e Lucia Rondi, Nerina Lonzeri e Maria Pincin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Petronio dalla sorella Maria Petronio ved. Culiat 20.000 pro Rep. di neurochirurgia (Osp. Maggiore).

In memoria di Francesca Pegan da Bruno Pacor 20.000 pro Croce rossa.

In memoria di Giuseppina Pravisani dalla famiglia Bonmassar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ines Salandini in Binetti da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (poveri).

In memoria di Gina dalla Torre ved. Celegon da Amalia dalla Torre Sovrano e Angelo dalla Torre 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Ilia Corsi Chicchetti dai condomini di via Chiadino 7/2 e 7/3 e sig. Rosin 48.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Maria Venuti ved. Ambrosi da Mima, Franco e sorelle 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Maria Savelli).

In memoria di Nadia Hasubrandt da Ernesto e Anna Illy 50.000 pro Piccole suore Assunzione; dalla «Illycaffè» SpA 50.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Amelia Bolter ved. Wodiska da Ettore Belluschi, Maurizio Nacmias ed Erminio Vici 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Renato Raicich dalle fam. Iurada, Tegon e Germani 30.000, da Giorgio e Vittorina 10.000 pro Centro emodialisi - Osp. Magg. (prof. Lugnani); da Edi e Vera 20.000, da Ninetta Gasparini 10.000 pro Santuario di Monrupino.

In memoria di Anna Florida ved. Sartori dai figli Aldo e Graziella 10.000 pro Anffa. 20.000 pro Orfanotrofio Antoniano maschile (Padova); dalle famiglie: Micalli, Angelini, Maranzana, De Santis, Del Cielo, Leiter, Pavan, Tiberio, Gamba, Coronica, Graffitti, Redivo, Manzon, Antonini 45.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Tina ved. Stoppani da Gabrio, Licia e Marina de Szombathely 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Costantino Spataro dalla nipote Anita Brusadin 10.000, da Maria Lach ved. Brusadin 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rajko Skerjanc dalle fam Stauber Kozmann 20.000 pro Chiesa S. Rita.

Per Pussi da Nives Colugnati 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Scrignar ved. Sgrablich da Emilia De Marchi 10.000 pro Assoc. it. spastici.

In memoria di Lucia ved. Taboga dalle nipoti Costanzo 30.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Emilia Trevi n. Hoge da Albina e Piero Perosio 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli sez. femminile; dalla famiglia Zorman-Comel 20.000, dalle famiglie Scandolo-Sangiorgi 10.000 pro Anffas (Associazione naz. famiglie fanciulli subnormali); da Gianna e Pio Piccoli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Flora e Gino Abbrescia 15.000 pro Eca (sezione femminile); da Aldo e Valentina Famiani 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei dalla famiglia Miniati 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bolter Amelia ved. Vodisca dagli inquilini e condomini di via Economo 6-10 45.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Riccardo Wessek dalla cugina Licinia 25.000 pro Istituto C. Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute; da Valli Rugo 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Milena Gregovich Zucconi da Enzo e Vera Zucconi 100.000 pro Scuola per terapisti della riabilitazione (Ospedale S.M. Maddalena); dalla famiglia Gortani Cadore 10.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo «G. Oberdan»).

In memoria di Bruna Calucci-Crismani da Crismani Ongaro Fumolo 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo femm. (S. Cuore), 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 Centro tumori.

In memoria di Gina Barbali da Federica e Raffaella Tramer 20.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» II circolo; da Loriana e Claudio Tramer 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Milaudi e Anna Barbali 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Caranzulla da Olga e Gigliola 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Mazzaris ved. Durissini da Maria Pristavec 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; da Ida, Mimma e Livio 10.000 pro Missioni nel Kenia; da Anne Robi Sutter 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli Chiesa S. Rita.

In memoria di Anna Florida da Antonietta Klun 5000, Francesca Lo Presti 10.000 pro Anffas.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(600)	780	(700)
CAVOLFIORI	403	(—)	575	(—)
CAVOLI VERZE	144	(200)	300	(300)
CICORIA CATALOGNA	144	(—)	240	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	2640	(—)
RADICCHIO VERDE	540	(1000)	1200	(1500)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	420	(—)
LATTUGHE	420	(—)	1080	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	690	(—)	1955	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1035	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	360	(400)	660	(500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	960	(1500)	1200	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	1045	(—)
BANANE	1045	(—)	1210	(—)
MELE	138	(—)	805	(—)
PERE	690	(—)	1150	(—)
ARANCE	288	(—)	748	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	345	(—)	1035	(—)
POMPELMI	275	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(1[illegible]	12000	(18800)
CEFALI	4000	(2[illegible]	4000	(4800)
GUATI GIALLI	2000	[illegible]	5500	(—)
MOLI	5000	(2[illegible]	6500	(7600)
MORMORE	—	(14[illegible]	—	(14800)
ORATE	12000	(16[illegible]	12000	(16800)
PASSERE	1800	(3[illegible]	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	1500	[illegible]	2500	(—)
RIBONI	6300	[illegible]	6500	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	[illegible]	—	(—)
SARDELLE	570	(16[illegible]	720	(1680)
SARDONI	640	(5[illegible]	1530	(1800)
SGOMBRI	600	(16[illegible]	1600	(3600)
TONNI	—	[illegible]	—	(—)
TROTE	2200	(36[illegible]	2200	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	[illegible]	—	(—)
CALAMARI	4500	(560[illegible]	4500	(6800)
CANOCE	6000	[illegible]	8000	(—)
CAPELUNGHE	2000	(400[illegible]	3500	(4000)
CAPEROZZOLI	700	(100[illegible]	700	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	[illegible]	600	(—)
SCAMPI (CODE)	7500	(14800	7500	(14800)
SEPPIE	2700	(3980	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 29.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (5-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

Bozzetti di manifesti al Centro Barbacan

Quest'oggi alle 18 al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4) dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di bozzetti di 13 artiste triestine per un manifesto sul tema «Donne come Pace — Pace come Donne», promossa dall'Udi di Trieste.

Furio Bomben alla Moderna

Quest'oggi alle 18 nella sala moderna di galleria Rossoni avrà luogo l'inaugurazione della mostra dell'artista Furio Bomben che presenta una serie di opere ispirate al tema «Cittavecchia e Grado: folate di bora, sospiri di mare». La rassegna rimarrà aperta fino al 10 marzo con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-20; festivi 10-13.

Rassegna delle gallerie

Grafica di ricerca

«Sei artisti per una grafica di ricerca» nella sala d'arte della Provincia. Nel periodo d'apertura della mostra espositori: Bruno Chersicla, Franco Dugo, Marjan Kravos, Lado Pengov, Livio Schiozzi, Edvard Zajec - sono state presentate anche tre nuove pubblicazioni: «Informatrix: un libro di dialoghi figurativi» di Edvard Zajec, «Grafik 8 grafiche», cartella di acqueforti di Marjan Kravos, e «Kras, Carso, Karst», volume con poesie di Srecko Kosovel e grafiche di Luigi Spacal.

«Figlia del molteplice e parente del dinamico, in quanto "fotografa" singoli elementi successivi in un contesto generale» (come sottolinea Tullio Reggente nella prefazione al catalogo), la grafica è stata vista nel proprio moltiplicarsi e divenire che coinvolge mutui rapporti anche con altre attività: pittura, scultura, teatro, poesia, matematica, didattica...

Ma, trattando di ciò e di queste iniziative promosse congiuntamente dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena e dalle edizioni dell'«Asterisco», esorbiteremmo dall'argomento della rubrica che ci impone di attenerci alla mostra, nella quale, del resto, già si manifesta l'intreccio interdisciplinare.

Chersicla, ad esempio, intende la grafica quale momento progettuale e, al tempo stesso, conclusivo rispetto alle sculture snodate in legno, che qui vengono ipotizzate nella famiglia dei "baroki" geometrici e astratti, forse in rispondenza alla tematica prevalente nella mostra.

Infatti il problema della definizione dei campi, evidenziato anche dalle quadrettature, domina la ricerca di Dugo, pur dedita alla conclamata chiarezza della citazione illustrativa in «Ulisse» e in «Omaggio a Caravaggio».

L'«altro», che la grafica recepisce in sé, può essere financo un umile sacchetto di carta, di quelli adoperati per il pane o i frutti, ed è questo il nuovo ciclo di Kravos, ostinato ricercatore di sottili e ambigui significati nelle specie di "cose" banali: stavolta gioco di scomposizione e costruzione, inclusione e estraneità.

Il dialogo con la scultura, la statua, il monumento, il primitivismo arcaico e grottesco, fa nascere le incisioni di Pengov, dove torna a farsi vivo un sottinteso geometrico.

Tema dominante per Schiozzi è la geometria, vissuta fra la regola e l'eccezione, fra l'assertività e l'ironia, in una spinta progettuale verso il quadro, che il quadro realizzato rilancerà poi verso lo spazio.

Torniamo alla questione del divenire delle forme, della processualità autogenerativa dei modi di combinazione e di compenetrazione, regno incontrastato dell'immaginazione di Zajec che affida all'elaboratore elettronico il compito di trovare la soluzione particolare e al plotter di eseguire la grafica.

Serra

Giuseppe Serra alla Mignon. Cosentino di nascita e udinese di residenza, si è formato all'accademia di Napoli con Francesco Pittori e di più girando il mondo, soggiornando a lungo in molti Paesi dell'Africa, per due anni in Gran Bretagna, per svariati anni in quasi tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia.

Serra si è salvato dalle seduzioni dell'esotico, dalle tentazioni della poligamia stilistica, tenendosi ben stretto alla salda presa sul vero che la tessitura pittorica continua, di derivazione postimpressionistica, gli offre: toni intensi, profondi, elaborati, ricchi di «armonici» cromatici; forme sinuose, intrecciate, benché ricondotte alla robusta chiarezza e centralità dell'impianto d'insieme.

Paesaggi, figure, nature morte traggono all'unità e alla coerenza del discorso pittorico i molti spunti del vero, di un vero scoperto nelle qualità topiche e peculiari dell'ambiente, pur nel taglio sommesso dell'inquadratura. Fa ricordare Fratel Venzo, pittore, come lui, pellegrino e fedele a sé stesso.

G. M.

I PARTITI SONO DI FRONTE A UN QUESITO URGENTE

La scelta della Giunta che reggerà la Regione

Il Consiglio si riunisce il 4 marzo per un primo tentativo

La data del 4 marzo è ormai vicina e con essa quella della convocazione del Consiglio regionale, con all'ordine del giorno l'elezione della Giunta e del presidente. Che cosa potrà accadere?

Le prospettive, dopo l'esito del congresso nazionale democristiano, sono assai confuse, anche perché il Pci non ha fatto misteri delle sue intenzioni: niente appoggio esterno a una giunta che lo veda escluso dalla partecipazione diretta al governo. Anche il Psi sembra schierato su questa linea. I contatti politici avvenuti nei giorni scorsi fra i vari gruppi politici che formavano il governo regionale di coalizione in appoggio al monocolore democristiano non hanno ancora chiarito la situazione. Ciò anche alla luce di quanto sta accadendo (o non accadendo) a Roma.

In teoria, alla Regione Friuli-Venezia Giulia la formazione di una maggioranza capace di esprimere una Giunta non dovrebbe creare problemi. La Dc, forte dei suoi 26 consiglieri su un totale di 61, pur avendo già manifestato la propria tendenza a ricostruire una «maggioranza di emergenza» proprio come quella che si è appena dissolta, non troverebbe difficoltà a combinare un'altra maggioranza numerica.

Ma, è ovvio, il problema non è numerico, ma squisitamente politico. Non si può tornare indietro, si dice da molte parti, non si può tornare a una formula di centro-sinistra e neppure ricalcare il governo Cossiga che, a giudizio di molti autorevoli commentatori politici, è già condannato a cadere dopo il consiglio nazionale democristiano.

E' proprio di ieri la notizia che il Psi «priverà il governo della sua astensione». Un governo regionale con il Pci sembra, d'altra parte, contrastare con le risoluzioni emerse dal congresso d.c., anche se, dal giorno del «preambolo Donat-Cattin», la parola d'ordine sembra quella di appianare i contrasti, riavvicinare, discutere.

Difficile, dunque, fare previsioni. E' certo però che la regione ha urgenza di un governo stabile ed efficace che possa risolvere i numerosi, gravi problemi che aspettano da troppo tempo.

Intanto la Dc continua i suoi tentativi di «esplorazione» con gli altri partiti che componevano la coalizione democratica. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati quelli con il Psdi e con il Pri, avvenuti entrambi a Udine con la partecipazione dei segretari regionali dei tre partiti. Sembra che socialdemocratici e repubblicani abbiano confermato una loro disponibilità a una giunta di cui potrebbero anche far parte.

I consiglieri regionali della IV legislatura — come si è detto — sono 61, così distribuiti: Dc 26, Pci 14, Psi 5, Psdi 3, Pri 1, Pdup 1, Msi-Dn 2, Dp 1, Mf 2, LpT 4, Pli 1, Us 1.

La Giunta regionale uscente è composta dal presidente, da dieci assessori effettivi e da un assessore supplente. Per le votazioni in Consiglio, il presidente si astiene. Si raccolgono dunque 60 voti e la maggioranza è ovviamente 31.

Corsi sommeliers

Sono aperte le iscrizioni al secondo dei tre corsi promossi dall'Associazione italiana sommeliers, dedicato alla degustazione organolettica. Le lezioni teorico-pratiche per un centinaio di persone saranno tenute nella sala della Ras.

Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare al 755242.

«Leone di Muggia»: proclamati i vincitori

La presidenza dell'Università popolare di Trieste ha comunicato i risultati del XX Premio letterario «Leone di Muggia». La commissione giudicatrice della prima sezione (riservata esclusivamente ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia) era presieduta da Marcello Fraulini, segretario del sindacato regionale autori e scrittori, e composta da Sergio Brossi, Rinaldo Derossi e Bruno Maier.

Sono stati assegnati i due premi indivisibili da lire 500 mila, messi in palio dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia, a Luciano Morandini di Udine per la lirica, con la raccolta «Piazzale nord», e ad Aldo Barbina di Udine per la narrativa, con il racconto «Il cancello rosso».

Nel settore della lirica, una medaglia in vermeille è stata assegnata a Bianca Maria Selva Antonutti di Monfalcone.

Nel settore della prosa, una medaglia in vermeille è stata assegnata a Dario Donati di Udine.

Cronache degli spettacoli

Concerto della domenica con gli ottoni del Verdi

Domani, alle ore 11, all'Auditorium di via Torbandena per il ciclo de «I concerti della domenica», si esibirà il Quintetto di ottoni del Teatro Verdi, composto da Ginetto Pompei, Luigi Cancelli, Augusto Bartoli, Sergio Siccardi e Lucio Zanella.

In programma madrigali e danze di Praetorius, Dowland, Scandellus, Eccard, Lassus; «Sei pezzi» di J. Pezel; «Suite n. 2» di H. Horsch; «Variations on a negro folk song» di W. Schmidt e «Symphony for Brass choir» di V. Ewald.

Il concerto è il dodicesimo del ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile

Prosegue presso la biglietteria centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti al prezzo invariato di lire 500.

Plastimodellismo

L'Aero Club Trieste — sezione aeromodellistica — ricorda a tutti gli appassionati di aeromodellismo statico (plastimodellismo) che domani, alle 9.30, avrà luogo una riunione presso la sede di F. Severo

L'«APPUNTAMENTO» A S. SILVESTRO

Piano a quattro mani con delicata prudenza

Una tastiera a quattro mani è risuonata a S. Silvestro per gli Appuntamenti musicali. Era mossa da Graziella Marchese Sbarrato e Danilo Macchioni, provenienti ed educati dal Conservatorio di Alessandria. Chi paventava di rimanere travolto da impeti sonori e ridondanze acustiche, sbagliava. I due strumentisti si sono dimostrati tanto delicati da sfiorare la prudenza, economizzando al massimo la dinamica e il pedale, consapevoli in questo delle regole che sovrintendono la tecnica pianistica in condominio.

Delicatezza di toni e di sfumature il Duo ha sfoderato nelle «Sei epigrafi antiche», concepite da Debussy probabilmente per la più articolata tavolozza orchestrale; in particolare, si è fatto apprezzare nella sinuosità conferita alla «Danseuse aux crotales» e nel «perlato» imitativo della pioggia che chiude la serie delle epigrafi. La Sonata di Hindemith e gli agevoli «Sei pezzi» op. 11 di Rachmaninoff completavano il programma.

Come per il brano di Debussy, anche gli altri due appartengono al repertorio per quattro mani e, rifiutando le trascrizioni di effetto, il Duo Sbarrato-Macchioni ha inteso raccomandarsi per la rigorosa e coerente osservanza dello stile e del dettato poetico-musicale. Qualità emerse soprattutto in Hindemith, dove l'accentuazione dialettica dei contrasti e la solidità della struttura non impediscono qualche concessione alla piacevolezza di una ritrovata serenità.

Molti applausi e richieste di altre esecuzioni fuori programma hanno coronato la serata.

C. G.

Stasera la «terza» della «Passione»

Oggi alle ore 20, in turni di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione, va in scena al Teatro Verdi la terza rappresentazione della «Passione secondo San Luca» di Krzysztof Penderecki. Il lavoro ha quali realizzatori e interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti: Il maestro Bruno Bartoletti, i solisti Slavka Taskova, William Stone, Boris Carmeli, Claudio Giombi, il Coro di Radio Cracovia, il Coro di voci bianche della città di Trieste. Orchestra del Teatro Verdi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Spettacolo stasera al campo profughi di Padriciano

Una simpatica parentesi, questa sera con inizio alle 19, al campo profughi stranieri di Padriciano. Agli ospiti sarà infatti offerto uno spettacolo, sotto il patrocinio del Comune, protagonisti i «Mimi di Trieste» del Teatro Gruppo Incontro, diretto da Spiro Dalla Porta Xidias. In programma le fiabe «L'usignolo e l'imperatore», tratto dalle favole di Andersen (musiche di Fabio Vidali), e «Cenerentola».

NE HA DATO CONFERMA IL MINISTRO ANDREATTA

Fondi per l'edilizia: a Trieste 5 miliardi

Anche la città di Trieste, che ne era stata in un primo momento esclusa, potrà beneficiare dei fondi ripartiti dal Cipe per la realizzazione dei programmi straordinari di edilizia residenziale, previsti dalla legge nazionale n. 25 di quest'anno, a favore dei comuni che maggiormente risentono del «problema casa», con particolare riferimento alle situazioni derivanti dagli sfratti. I fondi destinati a Trieste ammontano a 5 miliardi di lire: con essi potranno essere finanziati programmi edilizi che saranno indirizzati, appunto, con priorità agli sfrattati e che andranno dall'acquisizione di aree, al rifacimento di vecchie case, dalla realizzazione di nuove costruzioni alle opere di urbanizzazione.

Dell'importante decisione, adottata dal Cipe, ha dato notizia il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, Andreatta, al presidente della Giunta regionale Comelli, che nei giorni scorsi era intervenuto presso lo stesso rappresentante del governo in seguito a notizie relative a un orientamento espresso dal Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) che escludevano Trieste dalla ripartizione dei finanziamenti statali.

Aveva destato infatti sorpresa e preoccupazione il parere del Cer che non prevedeva alcun centro del Friuli-Venezia Giulia tra i beneficiari dei fondi stabiliti dalla legge 25. Il presidente Comelli e l'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti erano quindi prontamente intervenuti presso il ministro Andreatta e presso il presidente del Cer, on. Giglia, che è anche sottosegretario ai Lavori pubblici, segnalando l'esigenza che in sede Cipe venisse rivisto tale orientamento, sia in considerazione della posizione decentrata del Friuli-Venezia Giulia, sia in considerazione dell'alto tasso di sfratti registrato in questi ultimi tempi a Trieste e dell'elevato grado di invecchiamento del tessuto urbano triestino.

Avuta notizia del positivo riscontro dell'intervento compiuto in sede governativa (l'assessore Biasutti ha partecipato anche all'ultima riunione del Comitato per l'edilizia residenziale), il presidente della Giunta regionale Comelli ha espresso il compiacimento della Regione per l'assegnazione dei fondi, che consentiranno al Comune di Trieste di predisporre un adeguato programma straordinario di edilizia da realizzare mediante mutui garantiti dallo Stato.

DOPO DUE ANNI DI CARICA VACANTE

Finalmente la Civica riavrà un direttore

Il concorso vinto dalla prof. Rugliano

La Biblioteca civica ha finalmente una direttrice. La dottoressa Anna Rosa Rugliano ha infatti superato brillantemente le due prove del concorso indetto dal nostro Comune. Erano quasi due anni che l'importante istituzione di piazza Hortis non aveva una «guida» ufficiale, da quando il dott. Sauro Pesante era andato in quiescenza.

In tale lasso di tempo la Civica è stata curata dalla vicedirettrice, e cioè dalla dottoressa Rugliano. Negli ultimi tempi la Biblioteca era stata al centro di numerose polemiche e uno dei problemi più discussi era proprio quello della carica vacante. La scorsa settimana «Il Piccolo» aveva pubblicato un servizio sulla Civica, nel quale appariva una «charta» firmata da 51 docenti e allievi che chiedevano alle autorità comunali di intervenire al fine di ovviare a questa deficienza.

La dottoressa Rugliano, intanto, stava preparandosi per la prova orale del concorso e ora anche questo ostacolo è stato superato. Manca solo l'atto formale amministrativo.

Anna Rosa Rugliano è nata 36 anni fa nella nostra città; si è laureata in letteratura inglese e ha insegnato per alcuni anni materie letterarie in alcune scuole di Trieste, Gorizia, Castelfranco Veneto. Ha quindi vinto un concorso pubblico per bibliotecario aggiunto e nel '72 è entrata alla Civica quale vicedirettrice.

«Donne come pace Pace come donne» al Centro Barbacan

Si terrà questa sera, alle ore 18, nella sala dell'Azienda di soggiorno in piazzetta Barbacan, la vernice della mostra di bozzetti di tredici artiste triestine, promossa dall'Unione donne italiane di Trieste, per un manifesto sul tema «Donne come pace - Pace come donne».

DOMANI INTERVERRANNO ANCHE RIPPA E SPADACCIA

Si apre a Pordenone il congresso radicale

Si apre oggi alle 16 a Pordenone, il congresso regionale del Partito radicale. L'assise comincerà con la relazione del segretario uscente, il pordenonese Mario Pujatti, cui faranno seguito gli interventi degli invitati delle altre forze politiche. Si aprirà poi il dibattito fra i congressisti.

Diversamente dagli altri congressi di partito, quello radicale non conosce la figura del «delegato»: vi possono partecipare, con il diritto di parola e di voto, tutti. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, comunque, i radicali vi sono organizzati in sei associazioni territoriali, che hanno sede nei quattro capoluoghi di provincia, a Monfalcone e a Cormons. Come rappresentanza politico-amministrativa, possono contare su tre consiglieri comunali a Trieste (Pannella, Ercolessi e Pecol Cominotto) e uno a Pordenone (Dora Pezzilli, eletta nella «Lista per l'alternativa»).

Il congresso regionale non si occuperà del problema della partecipazione alle prossime amministrative (su questo tema ci sarà un congresso nazionale straordinario a Roma il 7 marzo). Si discuterà invece di referendum, terrorismo, politica nazionale e regionale, energia, problemi militari.

L'anno scorso, al congresso di Gorizia, non venne eletto un segretario, ma solo un comitato operativo: stavolta, il congresso dovrà decidere se continuare su questa linea, oppure dare al partito una fisionomia più unitaria.

I lavori del congresso regionale dei radicali proseguiranno anche domani, sempre a Pordenone. Alle 10, al cinema «Capitol», si terrà una manifestazione nazionale con la partecipazione del segretario nazionale Rippa e del sen. Spadaccia; riprenderà nel pomeriggio il dibattito al «Santin».

Alla vigilia dell'assise, non si sono delineate particolari posizioni interne al partito. E' comunque pensabile che da parte del gruppo triestino «13 maggio», che fa capo a Ercolessi, vengano sollecitazioni verso una prospettiva di più rigida organizzazione di partito.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo annuncia che alle ore 19 di oggi, 1° marzo, si terrà una conferenza nella sala di via S. Francesco 16 sul tema: «Qual è la vera Chiesa voluta da Dio?». Al termine della conferenza si terrà un libero dibattito. Tutti sono invitati ad intervenire.

Donne non vedenti

Nella sede triestina dell'Unione italiana ciechi, via C. Battisti 2, oggi alle ore 16, incontro sulla problematica della donna non vedente: Relatrice la dott. Edda Calligaris Buligan.

La Uil-Scuola nella regione

Alla presenza del segretario nazionale della Uil-Scuola Masnata, è stato costituito a Udine il coordinamento regionale della Uil-Scuola del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione sono stati dibattuti i problemi relativi alla nuova piattaforma contrattuale.

Sono stati affrontati i temi di carattere organizzativo relativi alla presenza della Uil-Scuola nel Friuli-Venezia Giulia ed ai rapporti con la Cgil e la Cisl Scuola. A questo proposito è stata unanimemente riaffermata la necessità di privilegiare la struttura regionale del sindacato, superando i campanilismi.

Alla fine della riunione il neo costituito comitato direttivo ha eletto la segreteria, che è risultata così composta: Adele Pino segretaria generale, Sergio Del Fabbro (GO), Gianfranco Trebbi (TS), Vincenzo Menotti (UD), Carla Bressa (PN), segretari.

CINQUE BORSE DI STUDIO DELLA REGIONE PER LA FORMAZIONE DI TECNICI

Avvio con il Centro documentazione dell'area di ricerca scientifica

Nel corso di una delle ultime riunioni, la Giunta regionale — su proposta dell'assessore Rinaldi — ha approvato delle iniziative volte ad anticipare alcuni significativi adempimenti in previsione della realizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste.

Le iniziative riguardano — in particolare — la realizzazione, in una prima fase, del Centro di documentazione, che dovrà costituire uno dei servizi determinanti della futura Area di ricerca, nonché, a tale fine, la promozione di un corso di formazione di un numero limitato di tecnici per la gestione di sistemi documentari automatizzati, con la messa a disposizione di cinque borse di studio.

Le suddette iniziative erano state elaborate e proposte da un apposito gruppo di lavoro, formato nell'ambito del comitato ordinatore per l'area di ricerca e se ne è fatto portavoce, in Giunta regionale, l'assessore all'industria Rinaldi, che rappresenta, appunto, l'amministrazione regionale nel comitato stesso.

Secondo gli intendimenti del comitato ordinatore e della Regione, tali iniziative potranno avere svolgimento nel periodo di tempo intercorrente fino alla pubblicazione, sulla «Gazzetta ufficiale», dello statuto dell'area di ricerca, già approvato nel corso del mese di gennaio con decreto del presidente della Giunta regionale e attualmente alla registrazione della Corte dei Conti, nonché nella fase di costituzione degli organi direttivi dell'area previsti dallo statuto stesso.

In attesa dell'istituzione sostanziale del comitato per l'area, con la scelta degli organi preposti, l'amministrazione regionale ha dunque fatto proprio il suggerimento del comitato ordinatore, suggerimento volto a coprire i tempi che, necessariamente, dovranno intercorrere prima dell'avvio concreto e definitivo.

Il Centro di documentazione costituisce una struttura essenziale per un'iniziativa così importante, in quanto l'area è destinata a svolgere attività propulsiva del massimo livello, e non solo scientifico e tecnologico, ma anche economica e produttiva.

Scartata l'idea di impiantare un sistema di documentazione tradizionale — vale a dire del tipo biblioteca — e ciò a causa della lentezza con cui avrebbe potuto attuarsi in modo soddisfacente, dell'elevatezza dei costi e in quanto diversi settori industriali si avvalgono di strumenti molto più avanzati ed efficaci, si è ritenuto di optare, anche sulla base di accurate indagini svolte dal gruppo di lavoro, per un Centro di documentazione organizzato con terminali. Esso sarà, pertanto, in grado di sostenere un ruolo di intermediazione fra gli utenti dell'area e le maggiori «banche dei dati» del mondo, capaci di fornire dettagliate informazioni di carattere scientifico su qualsiasi argomento e in poche ore.

Altri compiti del Centro di documentazione consisteranno nella fornitura di consulenza per la formazione di quesiti, per la raccolta di informazioni e per l'organizzazione delle informazioni stesse attraverso rapporti e documentazioni specifiche.

Strettamente funzionale all'organizzazione del Centro di documentazione risulta, quindi, la seconda iniziativa, che riguarda, appunto, l'assegnazione di cinque borse di studio, di 300 mila lire mensili ciascuna, per un corso di formazione tecnica indispensabile alla gestione dei sistemi documentari automatizzati al servizio dell'area di ricerca scientifica di Trieste. Esso sarà organizzato sulla base di una proposta elaborata dal Centro studi della Montedison e fatta propria sia dal comitato ordinatore per l'area, sia dalla Regione. L'indizione del corso di formazione e il bando di concorso per le cinque borse di studio sono stati formalizzati con decreto del presidente della Giunta regionale, Comelli, che sarà pubblicato nei prossimi giorni sul bollettino ufficiale della Regione.

La durata del corso di formazione sarà trimestrale e la frequenza è gratuita. Per il conferimento delle cinque borse di studio, i candidati debbono essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; godimento dei diritti civili e politici; età non superiore ai 32 anni; diploma di laurea conseguito precedentemente all'anno accademico 1971-'72 (scientifico, ossia uno dei corsi della Facoltà di scienze: tecnologico-ingegneria, economico-amministrativo-giuridico con laurea in economia e commercio o in giurisprudenza); inoltre buona conoscenza della lingua inglese tecnica in almeno uno dei settori sopraccitati.

Verranno considerati preferenziali i titoli che implicano conoscenza di documentazione scientifica, gestioni di biblioteche, logica e programmazione dei calcolatori, nonché pratica di altre lingue straniere fondamentali, oltre, naturalmente, l'inglese.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 2000, dovranno essere inoltrate alla segreteria della commissione giudicatrice, presso l'assessorato regionale dell'industria e commercio, Trieste, via Trento 2, entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando di concorso sul «Bollettino ufficiale» della Regione Friuli-Venezia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALL'OPERA DI VIENNA UN IMPORTANTE DEBUTTO

Un «Falstaff» alla Toscanini diretto da sir Georg Solti

Vienna - Il soprano Pilar Lorengar nel «Falstaff»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Con il «Falstaff», l'opera della saggezza senile e dell'estremo attenuarsi della densità melodica, sir Georg Solti ha debuttato allo Staatsoper, un teatro che in attesa del nuovo direttore Lorin Maazel non abbandona il suo disegno di scelte consapevoli e quasi sempre nitidissime. Riavvicinandosi all'ultimo lavoro verdiano ci si specchia subito in una nobile tradizione esecutiva ancora tenacemente sentita ed è all'edizione toscaniniana del 1921, alla Scala, a inaugurazione dell'Ente Autonomo, che risalgono certe le nuove fortune dell'opera. Anche a Vienna, in una consuetudine interpretativa che allinea i nomi di Mahler e di Clemens Krauss, l'apporto di Toscanini è fra i più ricordati per l'edizione del 1939 con Stabile, mentre l'ultima edizione del 1966, riproposta fino al 1970, associava ai nomi di Bernstein e Visconti quello di Fischer-Dieskau.

La fedeltà agli insegnamenti toscaniniani è il fondamento della lettura di Georg Solti, nella rigorosa architettura dei grandi concertati — su cui s'innesta l'amore di Fenton e Nannetta — e in quei momenti di più ardua raffigurazione realistica, come l'annuncio della visita di Ford, che solo un direttore di vaglia può farci apprezzare con una lucidità non mai troppo minuta e fotografica.

Il vino dell'Osteria della Giarrettiera ha avuto il tempo di invecchiare e oggi, diradati i vapori delle riserve barilliane, non vi è chi non ammiri la pungente leggerezza, la precisione assoluta dei dialoghi e le tese, immacolate sonorità di un'orchestra portata da Solti a riuscite memorabili. Basterebbe il colore misterioso dei corni nel racconto di Quickly a offrire testimonianza di una rilettura densa di intuizioni ammirevoli e, credo, nuovissime. Quel «Falstaff» che in tante esecuzioni di «routine» ci giungeva un po' vuoto di sangue, un po' scaduto, riacquista la sua luce e il suo fascino di intenerita opera di congedo.

Il baritono messicano Guillermo Saràbia, noto anche in Italia per le recite di «Wozzeck» e «Ballo in maschera» alla Scala, è stato un protagonista di penetrante rilievo. Un sir John non forse perfetto, ma già di matura impostazione nella sorvegliata ricchezza dell'azione scenica, nel dominio del cosiddetto «legato» vocale, nell'elegante naturalezza della declamazione, nella pieghevolezza delle emissioni e nell'infinita gamma delle sfumature e dei chiaroscuri (un poco eccessivi i falsetti). Saràbia conosce tutti i segreti dell'espressione del personaggio — limpidissimo l'attacco di «Quand'ero paggio» — e ne coglie benissimo l'essenza fra il comico e il patetico. Nella sua interpretazione è caduta più di una scintilla dell'esperienza di Stabile.

Molte lodi per una compagnia assortita a dovere, in cui spiccavano Pilar Lorengar, un'Alice dal canto spiegato e vibrante, e Bernd Weikl, Ford di linea misurata ed efficace. La fragrante Nannetta di Sona Ghazarian, molto brava nei portamenti del «soffio etesio», reggeva le fila della schermaglia amorosa con il Fenton di elegante fraseggio proposto da Yorgi Ramiro. Quanto a Christa Ludwig, una Quickly di bel prestigio, diremo che il suo nome andrà presto aggiunto, fra le specialiste del ruolo, a quelli di Elvira Casazza e della nostra Barbieri. Di più limitato merito la Meg di Alexandrina Miltscheva e il dottor Cajus di Heinz Zednik, ben calibrati Wilfried Gahmlich (Bardolfo) e Rudolf Mazzola (Pistola).

La regia di Filippo Sanjust, anche autore delle scene e dei costumi, ci è parsa molto nitida e di esemplare equilibrio nelle figurazioni della tregenda presso la «quercia di Herne». Da ricordare il contributo del coro guidato da Norbert Balatsch e dell'azione coreografica. Assai elevato il tono delle acclamazioni per Solti e per tutti gli interpreti.

Nei prossimi giorni Christa Ludwig riprenderà la «Visita della vecchia signora» di Einem, un grande successo del teatro del Ring, mentre il 17 e il 19 marzo Nurejev tornerà a Vienna per il «Pierrot lunaire». In una recita di «Rosenkavalier», diretta da Heinrich Hollreiser, Gundula Janowitz è stata una Marescialla dagli accenti di velata dolcezza, una Marescialla pudica, un po' solenne, ma non distaccata come apparve a Salisburgo. Al suo fianco, in equilibrio e in una sobrietà d'invenzione scenica a dir poco miracolosi, Brigitte Fassbaender come Octavian e Siegfried Vogel come Ochs.

Meno fitta è in questo periodo la vita concertistica; a fine marzo si avrà al Konzerthaus l'esecuzione della «Terza sinfonia» di Mahler, con Yvonne Minton e il giovane direttore israeliano David Shallon, già assistente di Bernstein. La «Suite» opera 29 e l'«Ode a Napoleone» di Schönberg saranno poi eseguite in un concerto diretto da Friedrich Cerha.

Edoardo Guglielmi

TEATRO MUSICALE

Meeting europeo da oggi a Venezia

VENEZIA — I problemi delle istituzioni musicali europee saranno analizzati nel corso di una serie di incontri internazionali che si svolgeranno a Venezia per iniziativa del teatro «La Fenice», in collaborazione con gli assessorati alla cultura della regione Veneto e del Comune. Scopo principale di questi incontri è la conoscenza delle strutture, dell'organizzazione, dei finanziamenti pubblici e privati, dell'ordinamento giuridico ed infine dei problemi dei teatri di musica di alcuni paesi europei per poterli confrontare con le istituzioni musicali italiane.

Questo scambio di informazioni, di rilievi e di proposte dovrebbe preludere - secondo i promotori dell'iniziativa — ad una collaborazione fra i maggiori teatri della comunità europea.

Gli atti dei vari incontri saranno raccolti in un volume e offriranno lo spunto principale di discussione per un convegno nazionale, che si svolgerà entro il 1980. Dedicato alla realtà italiana ed alle prospettive future, sia sotto l'aspetto legislativo sia sotto quello organizzativo, in una ottica europea. Il convegno, che durerà tre giorni, si articolerà in cinque relazioni principali su: gli enti lirici, i teatri regionali, le attività concertistiche, i festivals, i problemi dell'educazione musicale, le organizzazioni sindacali.

Il primo degli incontri internazionali è in programma per oggi e domani e si occuperà delle strutture musicali in Inghilterra con la partecipazione, fra gli altri, del manager del Covent Garden di Londra, sir John Tooly; del manager della London Symphony Orchestra, Peter Hemmings; del presidente nazionale della Rai, Paolo Grassi; e del presidente dell'associazione nazionale enti lirici e sinfonici, Giampaolo De Ferra.

I successivi incontri saranno dedicati a Belgio (22 e 23 marzo), Germania (12 e 13 aprile) e Francia (3 e 4 maggio).

CONCLUSO A BERLINO IL FESTIVAL DEL CINEMA

Stati Uniti e Germania si dividono l'Orso d'Oro

Il secondo premio a «Chiedo asilo» di Marco Ferreri

BERLINO - La giuria internazionale del trentesimo festival cinematografico internazionale di Berlino ha concesso ieri ex aequo il massimo premio («l'Orso d'Oro) al film americano «Heartland» del regista Richard Pearce e a «Palermo o Wolfsburg» di Werner Schroeter. Secondo la giuria Pearce è riuscito «in maniera energica e commovente ad integrare i numerosi elementi del linguaggio cinematografico in una composizione armoniosa per descrivere la lotta per la solidarietà tipica di coloro che si ritrovano in situazioni estreme».

«Palermo o Wolfsburg» della Repubblica federale tedesca, firmato come si è detto dal regista Werner Schroeter, è stato premiato in quanto «con il suo temperamento incisivo il regista ha realizzato un film impressionante che fornisce una forma nuova e convincente di una contraddizione fondamentale della nostra società».

Il secondo premio cioè l'«Orso d'Argento» è stato aggiudicato all'italiano «Chiedo asilo» di Marco Ferreri con la seguente motivazione: «Nel suo stile inventivo Ferreri ci pone a confronto con il mondo dei fanciulli e le nostre difficoltà di comunicare con loro insieme alle nostre speranze e al nostro avvenire».

Altro «Orso d'Argento» per la migliore regia è stato assegnato al film ungherese «Bizalom» (la fiducia) perché «con grande maestria il regista Istvan Szabo tratta il tema di persone costrette a sopravvivere le une insieme alle altre in una situazione pericolosa, e sottolinea l'importanza della fiducia di cui dimostra il valore fondamentale sia per la vita privata che per quella politica».

Un altro «Orso d'Argento» per la migliore interpretazione femminile è stato assegnato all'attrice tedesca orientale Renate Krossner per la sua interpretazione del film «Solo Sunny» (Sunny la solitaria) del regista Konrad Wolf, e infine il premio per la migliore interpretazione maschile (anche questo un «Orso d'Argento») è andato all'attore polacco Andrzey Seweryn per la sua interpretazione del film «Il direttore dell'orchestra» (Dyrigent) del regista Andrzey Wajda.

La giuria internazionale ha inoltre attribuito un premio speciale in occasione del giubileo, cioè del trentesimo anniversario di questo festival, ad Athol Fugard soggettista del film sudafricano «Marigolds in August» (Fiori d'arancio in agosto) del regista Ross Devenish.

Video

Rete (1)

«Quaranta... ma non li dimostrerà » (Rete 1 — ore 20,40 — colore) — Prosegue il ciclo dedicato a Peppino De Filippo e al suo teatro, con questa commedia scritta dall'attore scomparso e dalla sua indimenticabile sorella Titina. Nel cast: Lelia Mangano, Benito Artesi, Elio Bertolotti. E' la vicenda patetica e umana di un vedovo con cinque figlie alle prese con la sensibilità di una di queste che equivoca sui sentimenti di un giovane che frequenta la casa.

Rete (2)

«Saltimbanchi si muore» (Rete 2 — ore 22,05 — colore) — Terza puntata dello spettacolo musicale di Enzo Jannacci, regia di Franco Campigotto e Enzo Jannacci. Tra gli ospiti Massimo Boldi, Gianrico Tedeschi, Teo Teocoli e Antonio Alagna.

* * *

«Dottori in allegria» (Rete 2 — ore 22,55 — colore) — «Qual'è il suo problema?» è il titolo del telefilm comico di questa serie con Robin Nedwell e Jacquie-Ann Carr. Regia di Gerry Mill.

Rete (3)

«Le cinque giornate di Milano» (Rete 3 — ore 20,05 — colore) — Prima puntata (in replica) dello sceneggiato di Luigi Lunari e Leandro Castellani, anche regista: «La vigilia». Lo sceneggiato riflette i giorni di passione che precedettero quell'episodio eroico del nostro risorgimento che va sotto il nome delle «Cinque giornate di milano». Vi si narrano le avventure patriottiche e sentimentali dei cospiratori aristocratici e liberali, l'amore per la libertà, la reazione dei circoli governativi di Milano e specialmente dell'esercito asburgico. Imponente il numero degli attori protagonisti. Ne citiamo alcuni: Ugo Pagliai, Fosco Giachetti, Luciano Virgilio, Pietro Biondi, Serena Cantalupi, Silvano Tranquilli, Franco Graziosi, Arnoldo Foà.

Estate per Lady '80

Cortina - A Cortina sembra già estate, ecco la presentatrice Tv Paola Rossi che posa con gli sci, in bikini al sole della regina delle Dolomiti, appena eletta Lady 1980

James Stewart: una vita per il cinema

HOLLYWOOD — Colleghi, amici ed estimatori hanno festeggiato oggi James Stewart nel suo settantunesimo compleanno, col conferimento del premio «Una vita per il cinema» dell'Istituto americano di cinematografia.

Il vecchio attore, che in quasi mezzo secolo ha interpretato film di tutti i generi, dal western al giallo, dalla commedia al dramma, era attorniato da celebri compagni di lavoro come la principessa di Monaca (nata Grace Kelly), Henry Fonda e Gene Kelly.

Fra i presenti, circa quattrocentocinquanta persone, sono stati notati giovani e non più giovani, come Dustin Hoffman, Nick Nolte, Carol Burnett.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi alle ore 20 terza (turni E/B) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Domani alle ore 18 concerto straordinario del Coro di Cracovia a prezzi popolari. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 dodicesimo concerto. Gruppo di ottoni del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980. Ore 20.30 il Teatro Popolare di Roma presenta: «Andria» di Terenzio, versione di Machiavelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Penultimo giorno.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 4 marzo spettacoli di cinema-varietà con il seguente orario: Rivista dalle ore **17** alle ore **19** e dalle ore **21** alle ore **23**, film dalle ore **19** alle ore **21**. L'organizzazione grandi spettacoli NI.DO presenta il celebre comico NINO DONATO con la sua bellissima rivista in «C'ero una volta anch'io... No.. tu... no!!». Sullo schermo: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi, S. Winters, R. Valli. V.m. 14 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327; per soci). Ore 18, 20, 22: «Nuovo Punk Story» di John Waters, con Liz Renay, Mink Stole. Anteprima.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22. ...dietro le quinte della «disco-music», Anna Oxa e Ninetto Davoli in: «Maschio femmina fiore frutto». Dopo «Porci con le ali» un altro film «giovane» scritto da Lidia Ravera. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON-I.N.C. (viale Romolo Gessi 14 - tel. 741093 - bus 8, 9, 15). **16.30, 20.30.** «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, Elda Moser, Teresa Berganza, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opéra di Parigi diretti da Lorin Maazel. Prima visione esclusiva. Prezzo unico lire 2.000, sospese tutte le riduzioni. N.B.: non si accede in sala a spettacolo iniziato.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La terrazza» un film di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Ombretta Colli, Galeazzo Benti, Milena Vukotic, Stefano Satta Flores. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Hard-love. Le porno-adolescenti», con la super porno star Claudine Beccarie. Sev. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Charles Bronson, D. Sanda, J. Robard, F. Rey sono i grandi interpreti di «Caboblanco» (dove nascono le leggende e muoiono le carogne).

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pollice da scasso» con Peter Falk un divertententissimo film di William Friedkin prodotto da Dino de Laurentiis. II settimana.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «5 matti alla riscossa», con Les Charlots sempre più matti in un film che è tutto una risata!

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16: «The wanderers» (I nuovi guerrieri) con K. Wahl, J. Friedrich e K. Allen. Una grave realtà sociale delle grandi città americane in un documento di coraggiosa denuncia e di rara potenza drammatica. Technicolor. V.m. 14.

CAPITOL. 16.30: Un formidabile poliziesco «Sbirro la tua legge è lenta... la mia no» con M. Merli e M. Merola. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16. Arriva sull'onda del successo ottenuto il capolavoro di Fassbinder, un dramma a forti tinte elogiato dalla critica dello spettacolo: «Il matrimonio di Maria Braun» con Hanna Schygulla e Ivan Desny. Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. Il nuovo orario rappresentazioni: rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, film dalle ore 19 alle 21.

MODERNO. 16.30 (adiacente Hotel S. Giusto). «Walt Disney non avrebbe potuto fare meglio...» così si è espressa la critica all'uscita del technicolor «Oltre le grandi montagne» con R. Logan e H. Rattray. Spettacolare, divertente, simpatico e anche un po' patetico è il classico film dedicato alle famiglie. Ai primi cento ragazzi verrà offerto in omaggio un poster del film.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: technicolor, un film segnalato dai critici di tutto il mondo per la regia di M. Forman con J. Savage, T. Williams, B. D'Angelo «Hair» successo.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) «Pantera Rosa show». Cartoni animati. Technicolor.

ABBAZIA. 16 La più divertente commedia della stagione: «La vendetta della Pantera rosa» con Peter Sellers e Dyan Cannon. Colore. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Caro papà» di Dino Risi con Vittorio Gassman. Impossibile descrivere i grandi pregi di questa eccezionale realizzazione che interessa le due generazioni: quella dei padri e quella dei figli; e la distanza che le separa, che sembra diventare prmai incolmabile: un film estremamente interessante che è addirittura necessario vedere. Technicolor.

Tournée italiana dei New Trolls

MILANO — Una torunée di oltre un mese e mezzo in tutta Italia sarà compiutà nei mesi di marzo e aprile dal complesso italiano dei «New Trolls», che festeggiano quest'anno i tredici anni di carriera musicale.

Il complesso si costituì infatti a Genova nel 1966, con Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Gianni Belleno, Giorgio D'Adamo, ai quali si sono poi aggiunti (dopo un periodo di crisi) Ricky Belloni e Giorgio Usai. La tournée prenderà il via il 3 marzo a Taranto per risalire via via tutta Italia, con tappe a Roma il 14 e 15 marzo, Milano il 24 marzo, Torino il 1° aprile, Genova il 12 aprile per concludersi il 13 aprile a Brescia. Sono in programma una quarantina di spettacoli. Nella prima parte dello spettacolo, il giovane cantautore Vincenzo Spampinato eseguirà alcune sue canzoni.

LUMIERE (via Flavia 9). **16:** «Elvis il re del rock». La sua vita, i suoi amori, le sue canzoni in un meraviglioso technicolor. Per tutti. III visione.

LUMIERE (via Flavia 9). Domani ore **10.30** (chiusura cassa ore 11): dalle favole di Oscar Wilde un meraviglioso cartone animato: «Il principe, il giocoliere, il gigante». Colori. I visione.

RADIO. 16: In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico di Gerard Damiano: «Giochi bagnati», sever. v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

SALESIANI. 15: «Gentleman Joe». Western all'italiana.

SAN GIOVANNI. 16 ult. 20: «L'isola del tesoro», Walt Disney.

RIDUZIONI (Cica, Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto e Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Ore 17. Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio e Stefania Sandrelli nel divertentissimo film «Dove vai in vacanza?». Technicolor.

VERDI. 17: Nuovi talenti americani: «I giorni del cielo» di Terrence Malik (Usa 1979) con Brooke Adams e Richard Gere. Un film d'amore per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Cafè express».

CENTRALE. 16: «La terrazza».

PUCCINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.

ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Vizio in bocca». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Amori miei» con M. Vitti, J. Dorelli, Salerno ed E. Fenech.

GARIBALDI. 20: «Amanda, avventure erotiche ragazze squillo». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Porno delirio». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Le porno ereditiere». V.m. 18.

EXCELSIOR. 18: «Cinque dita di violenza» con B. Lee.

CASARSA

ROMA. 20: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo» con T. Musante.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Interceptor» con M. Gibson, J. Samuel. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 16.30, 22: «Chiaro di donna», con Y. Montand, R. Schneider. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le depravate del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le rose di Danzica», con Franco Nero ed Helmut Berger. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Io sto con gli ippopotami» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Bianco rosso e...» con Sophia Loren, Adriano Celentano, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Cabo Blanco».

SUPERCINEMA. «Buio mega». Drammatico. V.m. 18 anni.

CAPITOL. «American Graffiti n. 2».

CRISTALLO. «Le insaziabili notti di una ninfomane» e «Sexy murder». Due film sexy v.m. 18 anni.

CAPITOL. «American Graffitti n. 2».

CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS

RITZ. «Quadrophenia».

MANIAGO

VERDI. «Baby love».

MANZONI. «Fuga da Alcatraz».

SACILE

NUOVO. «Sexy hotel, servizio in camera».

ZANCANARO. «Ashanti».

CERVIGNANO

NUOVO. «Fantasmi».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Salako».

Canali 42-39-23 UHF

18: Film: «Saranda», western; 19.15: Il grande Mazinger, cartoni animati; 19.40: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 20.05: cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive; 21.20: Film: «Alto comando operazione Uranio», film comico con Douglas Fairbanks jr. e Dirk Bogarde; 22.45: «Project U.F.O.», telefilm di fantascienza. In chiusura: «Trieste domani».

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme - Giorgia racconta; 17: Senza titolo; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Caccia al tredici con Roberto Bettega (replica); 14.30: Film: «Fiacre n. 13 (castigo)»; 18: Le nuove avventure di Pinocchio (replica); 18.30: Rubrica: «Un momento di fede» a cura di padre Gridelli; 19: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo - madureira (replica); 20: Il coniglietto dalle orecchie quadrate; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Crimine a due» (replica); 22: Film: «Gli assassini sono nostri ospiti». Al termine l'Oroscopo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Quaranta ma non li dimostra» è il titolo della commedia in due parti di Peppino e Titina De Filippo. (Rete 1, ore 20,40).

12.30 S.P.Q.R. - Cartoni animati
13.00 Automobilismo: Gran premio Sud Africa di formula 1
13.30 Telegiornale
15.00 Eurovisione - Germania Occ.: atletica leggera, Campionati europei indoor
17.00 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Doctor Who
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Quaranta... ma non li dimostra
— Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



Ottava e conclusiva puntata questa sera per «L'Odissea» televisiva. Nella foto Irene Papas (Rete 2 ore 20,40).

12.30 Il ragazzo Dominic
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Scuola aperta
TV 2 ragazzi
17.00 Il giardino segreto
17.30 Finito di stampare
18.15 Cineclub
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 TG 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Odissea
22.05 Saltimbanchi si muore
22.55 Dottori in allegria
— TG 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



Ugo Pagliai in una scena de «Le cinque giornate» (Rete 3, ore 20.05)

18.30 Il pollice
19.00 TG 3
19.30 Teatrino
19.35 Tuttinscena
— Questa sera parliamo di...
20.05 Le cinque giornate di Milano
21.05 Origini dell'astrattismo
21.30 TG 3
22.00 Teatrino

Radiouno

6: Segnale orario; Stanotte stamane (1); 7: Gr 1; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Gr 1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10: Gr 1 flash; 10.03: Balckout; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12: Gr 1 flash; 12.03: Il Pianeta Cantautore; 12.30: Cole Porter: Night and Day; 13: Gr 1; 13.20: Gianni Minà presenta Dal rock al rock; 14: Gr 1 flash; 14.03: Ci siamo anche noi; 15: Gr 1 falsh; 15.03: L'inondazione; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz '80; 17.30: Scene da un «altro» matrimonio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Globetrotter (1 parte); 19: Gr 1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Globetrotter (2); 20: Dottore, buonasera; 20.30: Black-out; Gr 1 flash; 21.30: Vaghe stelle dell'operetta; 22.20: Radiouno jazz '80; 23: Gr 1 flash; Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6: Sabato e domenica; 6.05: Titoli di Gr 2 Radiomattino; 6.06: I giorni; 6.30: Gr 2 Notizie; 6.35: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Sabato e domenica; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 7.55: «Giocate con noi»: 1x2 alla radio; 8: Sabato e domenica; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 8.45: Sabato e domenica; 9.05: L'Atlantide; 9.30: Gr 2 Notizie; 9.32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale Gr 2 Motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long Playng Hit; Gr 2 Notizie; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 Radiogiorno; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-Track; 13.56: Gr 2 Radiogiorno; 14: Trasmissioni regionali; 15: Hugo von Hofmannsthal; 15.30: Gr 2 Economia; Bolletino del mare; 15.42: Hit Parade; 16.30: Gr 2 Notizie; 16.32: In Concert!; 17.10: Estrazioni del Lotto; 17.15: Speciale Gr 2 Agricoltura; 17.28: Tutto per bene; Gr 2 Notizie; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Prego, gradisca un po' di riflusso?; 21: I Concerti di Roma; 22.15: Musicalmente; 22.30: Gr 2 Radionotte; Bollettino del mare; 22.50: A distanza di anni; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio Tre - flash; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folkoncerto; 9.45: Succede in Italia; 10: Il mondo dell'economia; 10.45: Concerto del mattino (2); 11.45: Giornale Radio Tre; 12: Invito all'opera; 13: Rassegna delle riviste culturali; 13.15: Speciale... un certo discorso; 13.45: Giornale Radio Tre; 15.15: Giornale Radio Tre - flash; 15.18: Controsport; 17: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radio Tre; Quadrante internazionale; 19.15: Spazio Tre (2); 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio Tre; 21: La musica; 21.45: Libri novità; 22: Musica a programma; 23: Il jazz; 23.55: Giornale Radio Tre.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia giulia; 14.45: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Attività motoria e indicazioni mediche; 9: Dall'archivio - Christian Dietrich Grabbe: «Don Giovanni e Faust» (ultima parte); 9.40: Orchestra da ballo della RTV di Lubiana; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Sound d'oggi; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia; 12.30: Canti su tema; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: «Ogni bene!», a cura di Peter Cvelbar; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Il tesoro di Vahta», originale radiofonico; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica - l'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: «Il ponte sulla Drina»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso afrocubano Mongo Santamaria; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45.

Tv Capodistria

15: Telesport-Atletica; 17: Telesport-Pallacanestro: Stella Rossa-Zadar, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La vera storia di Poseidon», film; 22.30: Ieri e oggi; 22.50: «La valigia della fortuna», telefilm.

Tv Lubiana

8: Telegiornale; 8.05: Tv dei ragazzi; 9.50: «Maria Curie», serie Tv; 10.45: Programma educativo; 15.15: Telegiornale; 15.20: Film; 17: Telesport-Pallacanestro: Stella Rossa-Zadar, campionato jugoslavo; 18.30: Documentario; 18.45: Il nido di Robin; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Sceneggiato televisivo; 20.55: Film; 22.45: Programma musicale; 23.15: Telesport-Atletica; 23.45: Telegiornale.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; Torgon-Giochi sulla neve; 13.55: Calendario - Tv; 15.10: Campionato di calcio; 17: Telesport - Pallacanestro - Stella Rossa - Zadar, campionato jugoslavo; 18.45: Monodramma di Milenk Vicotic; 19.15: Cartoni animati; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «I due cavalieri», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Sabato sera.

DA LUNEDÌ, SULLA RETE 2, «BUONASERA CON» GREGORETTI

A.A.A. antimattatore offresi per spettacolo pomeridiano



ROMA — Ugo Gregoretti, regista sceneggiatore, presentatore, attore e giornalista condurrà a partire da lunedì la trasmissione pomeridiana della rete 2 «Buonasera con...», che andrà in onda alle 19.05. Nel programma sono inserite, a partire da martedì, una serie di telefilm del ciclo «Billy il bugiardo», di cui è protagonista l'attore Jeff Rawle (nella foto).

Il personaggio principale di questi telefilm, ispirati (come una commedia interpretata da Albert Finney e un film con Tom Courtenay) ad un incontro di Whodeouse, è Billy Fischer, un brillante ragazzo di un paese del Nord Inghilterra, dotato di una grande immaginazione che lo porta a vivere fuori della realtà con tutte le comiche situazioni che possono derivare. Si rifugia allora nel suo fantastico mondo di menzogne proprio per evadere dalla noia e dallo squallore della vita quotidiana.

Un volto inedito di Ugo Gretoretti si propone — in queste puntate di «Buonasera con... » — soprattutto il volto sconosciuto alla maggior parte del pubblico. Il volto del Gregoretti impegnato, nei documentari girati per l'«Unitelefilm» (Vietnam, Roma, occupazione dell'Apollon) e di un lungometraggio elettorale per il Pri — e quello «mercantile» dei film — almeno nelle intenzioni — di cassetta.

Ma Gregoretti è anche l'antimattatore per antonomasia. Dunque, sarebbe stato poco coerente con il personaggio far ruotare l'intera trasmissione sul suo nome. Ecco perché i due autori dei testi (Alfredo Cerrato, giornalista, e lo stesso Gregoretti) e la regista della trasmissione Kicca Mauri Cerrato, hanno sentito la necessità di introdurre alcuni elementi «estranei» per sdrammatizzare il personaggio Gregoretti. Sono così nate due rubriche, fisse, che vengono inserite nelle puntate della trasmissione.

La prima sfrutta il «savoir faire» di Gregoretti con i bambini (ha quattro figli): si tratta di una sorta di controtivù dei ragazzi.

La seconda introduce una piccola compagnia stabile di «Buonasera con... »: Massimo De Rossi, Maria Monti, e Stefano Satta Flores sono gli interpreti dell'angolo «voci vecchie per volti nuovi».

Ecco, in dettaglio, il senso delle due rubriche. Controtivù dei ragazzi: nello studio è ricostruito fedelmente l'appartamento tipo di una famiglia del ceto medio-borghese, corredato di tutti gli oggetti che normalmente arredano una casa.

In questo ambiente Gregoretti e i bambini inventano una serie di giochi da fare al chiuso, nell'economia di un appartamento, spostandosi di volta in volta nell'ambiente che serve loro. Gregoretti gioca il doppio ruolo di «provocatore» rispetto al tradizionale senso dato all'educazione perbenistica e di «moderatore» nella veste, per lui reale, di padre di famiglia. Si inventano, di volta in volta, scherzi telefonici (ricordando però di non farli spesso perché le bollette aumenterebbero considerevolmente), si improvvisano travestimenti usando i vestiti dei genitori o il trucco della madre, oppure ancora, si tiene un piccolo seminario sul metodo migliore per raccontare bugie credibili. Insomma, una sorta di controtivù dei ragazzi, nella quale la figura di Gregoretti padre — e quindi «moderatore» — salta fuori soprattutto per motivi pratici

«Volti nuovi per voci vecchie»: sono state scelte, nella nastroteca della Rai, le registrazioni di interviste e dichiarazioni rilasciate da personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e dello sport. Usando queste voci sono stati inventati degli sketches. Le situazioni vissute dai tre protagonisti (che doppiano in «playback» le voci reali) non hanno nulla a che vedere, anzi hanno addirittura un aggancio al contrasto, sia con la voce del personaggio, sia con quello che stava facendo il personaggio reale — importante in quel momento — e sia con l'occasione in cui diceva queste cose, ricavandone effetti buffi e divertenti.

Insomma nella trasmissione di Gregoretti ci sarà un po' di tutto e tutto servirà a festeggiare i venticinque di carriera televisiva di questo poliedrico mattatore.

NEL FILM GIRATO DA STEFAN OBLOWSKY

La Monaca di Monza: quasi un giallo rosa

ROMA — La remota storia di suor Virginia De Leyla che esplora la sua anima in un disperato monologo con un dio che non le risponde, è di nuovo oggetto di materia spettacolare in un film. Il regista Stefan Oblowsky ha terminato in questi giorni di girare in gran segreto, in un convento abbandonato nei pressi di Roma, «La vera storia della monaca di Monza», di cui è protagonista l'attrice cecoslovacca Zora Kerova. Egli ne ha parlato, durante un incontro-stampa, spiegando il perché di un nuovo lavoro su questa tragedia che ha fatto scorrere fiumi di inchiostro, e che ha spesso indotto commediografi e registi a ricostruzioni più o meno arbitrarie.

«Mi sono proposto — ha detto Oblowksy — i fatti così come sono realmente accaduti, traendo ispirazione (su una sceneggiatura di Claudio Fragasso) dal noto libro della Mazzucchelli, ma ho seguito anche documenti storici inediti che prima non erano stati utilizzati probabilmente per timori di censura».

A tal proposito, il regista ha ricordato sia la messinscena teatrale (nel 1967) di Luchino Visconti de «La monaca di Monza» di Giovanni Testori, intrisa di onirismo e di componenti religiose, con il gusto tragico della bestemmia, della trasgressione (la vita di suor Virginia ne era marchiata fin dalla nascita, poiché la sua sacralità era stata violata per mancanza d'amore nel momento del concepimento); sia la regia cinematografica dell'altro Visconti, Eriprando, che ne fece un film per l'interpretazione di Anne Heywood.

«In questo film — ha precisato — prevaleva il meccanismo della vicenda, un gusto più melodrammatico che reale. Entrambe le opere, comunque, avevano meriti specifici, chi per un verso chi per un altro, dal mio punto di vista, però, ho voluto prendere le distanze dando al sesso una funzione ancor più sconvolgente, ma al tempo stesso sforzandomi di mettere in risalto l'intrigo che c'è dietro; la sete di potere, con i suoi delitti, che si annida sotto una passione tanto torturata».

Sempre a detta di Oblowsky, ne «La vera storia della monaca di Monza», vengono messi in risalto diversi personaggi che nelle precedenti opere erano stati tenuti molto marginalmente; nella lugubre vicenda hanno ora risalto testimoni e interlocutori, partecipi tutti di un fosco disegno che porta alla violenza e all'eros.

Zora Kerova, al suo esordio da protagonista, è stata scelta dopo una lunga selezione tenendo conto del suo aspetto fisico e delle sue qualità drammatiche. Nella parte di Paolo Osio, il personaggio chiuso e prestante che costituisce la presenza invischiante del «male», c'è il giovane Mario Cutini. Il cast è completato da Anthony Freeman, Tom Felleghy, Fabio Spaltro, Paola Corazzi e Paola Montenero.

L'eredità della priora



Parte domani sera sulla rete 1 l'adattamento televisivo in sette puntate del romanzo «L'eredità della priora» di Carlo Alianello.

La trama del romanzo brevemente riassunta dall'autore stesso, rappresenta la continuazione storica di un suo precedente racconto «L'alfiere». «Nel primo romanzo si narra come fu conquistato il regno delle Due Sicilie da parte dei garibaldini. Il secondo romanzo tratta della ribellione del popolo del Sud e di come essa fu schiacciata dai piemontesi vincitori. La trama di questo romanzo si intreccia con la storia di tre ufficiali borbonici che si battono per il loro disperato ideale mescolandolo ai loro amori nati e cresciuti in quei luoghi e in quei tempi.

Interpreti: Alida Valli (la priora), Giancarlo Prete (Gerardo), Carlo Giuffré (Don Matteo), Antonella Munari (Iuzzella), Paolo Bonetti (Ugo).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN'EVOLUZIONE INTERESSANTE NEL MODO DI PASSARE LE FERIE

Ormai tutto l'anno è tempo di vacanza

Già dodici turisti ogni cento compiono i loro viaggi anche d'inverno
Il diffondersi dell'abitudine rende i prezzi un poco più abbordabili



GINEVRA — D'estate al mare, d'inverno a casa, o tutt'al più sulla neve: così accadeva fino a pochi anni fa. Ma ora si sta diffondendo una nuova abitudine: andare a passare una o due settimane in paesi caldi, col costume da bagno nella valigia in pieno inverno.

Non siamo ancora al movimento di massa, ma questo tipo di vacanza è sempre più in voga. In Svizzera, per esempio, già il dodici per cento del movimento turistico si verifica d'inverno, e sempre più numerose sono le persone che invece di andare in alberghi e «chalet» di montagna partono per un viaggio verso il sole.

Tra i paesi più vicini hanno successo soprattutto la Tunisia, il Marocco, le Canarie; fra i più lontani i Caraibi, le Antille, le Seychelles, l'Estremo oriente.

Non si creda che si tratti sempre di viaggi molto costosi. Anzi una delle ragioni di questo «boom» delle vacanze invernali nei paesi caldi sta proprio nella progressiva riduzione dei prezzi che, grazie ai voli «charter» e a particolari accordi tra le agenzie di viaggio e gli alberghi, diventano sempre più abbordabili.

Ormai andare in un paese del Nord Africa o nelle Canarie non costa più di un soggiorno in un albergo di montagna.

Altre due ragioni sono la maggior durata delle ferie, che possono perciò essere scaglionate in due periodi, uno d'estate e uno d'inverno, e lo sviluppo dei collegamenti aerei: viaggiando a 900 chilometri all'ora, in pochissimo tempo ci si può trovare su una bella, calda e soleggiata spiaggia.

Infine, in tutti i paesi caldi, che d'estate sono presi d'assalto dai turisti, d'inverno si sta meglio perché c'è meno ressa e si spende meno perché sono concesse riduzioni anche notevoli.

Le vacanze invernali, un tempo privilegio dei ricchi e preferite quasi esclusivamente dalle persone anziane desiderose di calma e nemiche del troppo sole, stanno insomma conquistando tutte le classi sociali e tutte le età.

Anche le crociere ormai sono regolarmente organizzate pure in pieno inverno; ma, data la loro lunga durata e il loro alto prezzo, rimangono accessibili soltanto a pochi.

Gino Castelli

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è l'«Ìnion»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 23 febbraio è «Contratti innominati». Ha vinto il libro il signor Franco Pupis; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

MARZO PROMETTE BEL TEMPO E ASPETTA LA NEVE

Ancora bel sole...



Ormai in montagna incominciano a disperare che venga qualche buona nevicata. Ce ne sarebbe bisogno, per formare un nuovo strato di usura sulle piste, già intaccate da un sole che in quota è praticamente estivo. Ma chi può comandare lo svolgersi degli agenti atmosferici? Ieri c'era ancora sole, quasi ovunque, quindi la neve è ancora lontana, dall'alto. Quella in basso tiene soddisfacentemente, ma nelle parti più soleggiate delle piste ovviamente ci sono i prevedibili problemi dovuti allo scioglimento del manto nevoso. Non resta che pazientare oppure cercare le piste più elevate. Sembra di essere ai tempi del diluvio universale, in un certo senso: per salvarsi (stavolta dal sole) bisogna salire in alto...

Nessun problema di transitabilità: è la contropartita offerta dal bel tempo. Sulle strade si corre ormai veloci, anche in montagna non occorrono catene. Via tranquilli dunque, a sciare. Il mese di marzo potrebbe essere bellissimo, prima di sottrarre con la primavera il divertimento ai tanti appassionati in cerca di movimento e di salute.

Ecco i dati assunti ieri alle 12.

AMPEZZO — Cielo sereno con foschia. Denunciata la mancanza di neve fresca sulla pista, dove la situazione è comunque ancora buona. In funzione l'impianto. Strada transitabile senza problemi.

CASERA RAZZO — Liberata finalmente la strada da Laggio. Aperti gli impianti in vetta e a Pradibosco. Nebbia con sole soprastante.

CORTINA — Giornata di sole, dopo una notte... annuvolata. Neve ancora buona. Tutti gli impianti in funzione. Strade perfettamente transitabili.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Cielo sereno, temperatura fredda. Impianti tutti in funzione, a monte e a valle. Battuta la pista di fondo.

MATAJUR — Sereno con foschia. Impianti in funzione.

PIANCAVALLO — Sole, freddo. Piste in buone condizioni, impianti in funzione. Battuta la pista di fondo. Transitabilità perfetta.

PRAMOLLO — Tutti gli impianti in funzione, neve bellissima. Sole, con nuvole in arrivo.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Sereno, freddo. Tutti gli impianti in funzione, neve bella. Aperta anche la pista di fondo «Posta bielis» a valle.

SAPPADA — Sole, bello. Piste aperte, con buona neve; impianti tutti in funzione. Battuta la pista di fondo.

SAURIS — Cielo coperto, temperatura buona, data la stagione. Neve ancora abbondante, di buone qualità sulle piste, aperti i tre impianti. Strada transitabile senza catene da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN - VERZEGNIS — Sole con foschia, neve buona, impianti aperti, piste battute.

SELLA NEVEA — Bello, sole. Neve ottima. Tutti gli impianti in funzione. piste battute. Nessun problema di transitabilità.

TARVISIO - VALBRUNA — Cielo sereno, temperatura sopra lo zero. Tutti gli impianti in funzione. Grandi preparativi per la competizione fondistica alla quale sono già iscritti 450 italiani, 860 jugoslavi e 270 austriaci. Partenza da Kraniska Gora alle 9.

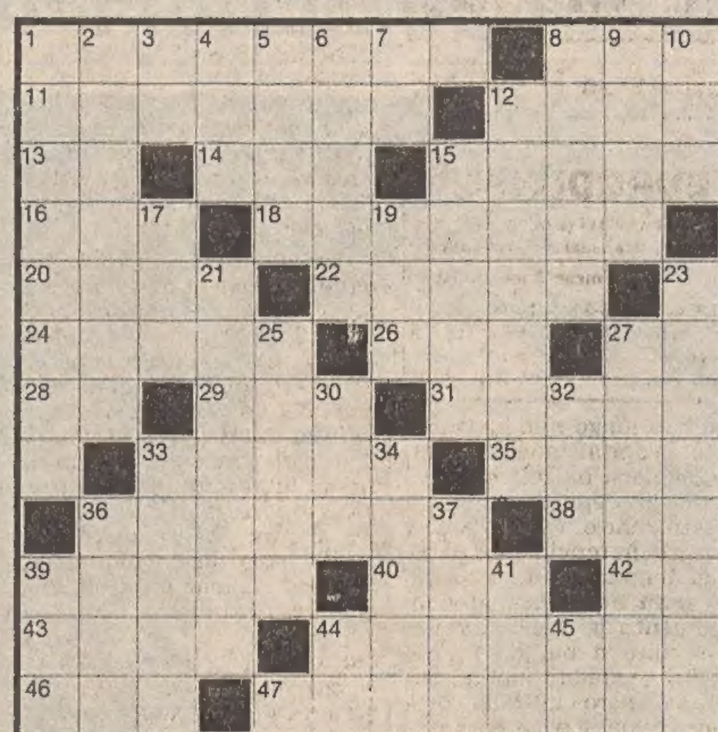
LE GARE DI OGGI — Sci alpino: Sella Nevea-Cave, campionati allievi e ragazzi maschi e femmine, discesa, slalom e gigante; Piancavallo, campionati zonali seniores di slalom, Trofeo Benning. Salto e combinata: Tarvisio, allievi, ragazzi, juniores, aspiranti, Trofeo Commercianti.

LE GARE DI DOMANI — Sella Nevea-Cave, campionati zonali discesa, slalom, gigante, allievi e ragazzi, maschi e femmine; Piancavallo, Qg slalom juniores e aspiranti maschili e femminili. Prove nordiche: Tarvisio, Ski Tour 3 Nazioni, escursione fondistica internazionale da Kraniska Gora a Travisio e Arnoldstein, gara di propaganda Fis; Timau, Zq juniores e aspiranti maschi e femmine Gran Premio Crich, Trofeo Mentil; Piancavallo, campionati zonali allievi e ragazzi, maschi e femmine, finale Trofeo Ciao Crem.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORRIZONTALI: 1 Sovrani, re — 8 È fiero della sua croce (abbreviazione) — 11 Sartoria d'alta moda — 12 Bordi di fazzoletti — 13 Mostra in centro — 14 Tribunale Amministrativo Regionale — 15 Punto culminante — 16 Preposizione semplice — 18 Scandinavi come Nobel — 20 Strumento musicale a fiato — 22 Si rendono agli eroi — 24 Celebre fontana di Roma — 26 Ovest Nord-Ovest — 27 Sigla di Siracusa — 28 Ne esporta molto Ceylon — 29 Est Sud-Est — 31 Risultati — 33 Esperimenti, tentativi — 35 Lusso di sultano — 36 Ecclesiastico di alto rango — 38 Il nome della Aulin — 39 Si discute in tribunale — 40 Periodi lunghissimi — 42 Sigla di Arezzo — 43 James, famoso asso dell'automobilismo — 44 Giudicano cause minori — 46 Mitico fondatore di Troia — 47 L'amore di Eloisa.

VERTICALI: 1 Portafortuna .. anche vivente — 2 Mese con trentun giorni — 3 Neppure all'inizio — 4 Segnale di fermata — 5 Insenature della costa spagnola — 6 Quello volante è un insetto — 7 Iniziali del pittore Rousseau — 8 Periodo difficile — 9 Hanno le corna palmate — 10 si tagliano agli incroci — 12 Attiva, laboriosa — 15 Bello della mitologia — 17 Scampò al Diluvio Universale — 19 Prefisso per vino — 21 Il monte più alto — 23 Dirige un reparto ospedaliero — 25 Terra in mezzo all'acqua — 27 Assistente di bordo — 30 Fu tentata nell'Eden — 32 Andare in breve — 33 Arbusto spinoso — 34 Un anestetico — 36 Il nome di Anka — 37 Vi nacque Turgheniev — 39 Colui il quale — 41 Si conta dalla nascita — 44 Simbolo del piombo — 45 Ora senza fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 Haiti; 5 lustri; 10 arco; 11 circa; 12 ras; 13 brani; 14 fi; 15 ll; 16 trina; 17 PRA; 18 paese; 19 tram; 20 mortai; 22 neon; 23 Kirk; Kinski; 26 lama; 27 benda; 28 api; 29 Vilna; 30 RB; 31 ci; 32 perla; 33 più; 34 curry; 35 Fiat; 36 Arabia; 37 sposo.

VERTICALI: 1 Harlem; 2 Aral; 3 ics; 4 to; 5 liane; 6 urna; 7 sci; 8 Ta; 9 Islam; 11 crisi; 13 break; 14 Frank; 16 Tatra; 17 prosa; 18 primi; 19 tenda; 21 okapi; 22 ninna; 24 Kelly; 25 imbuto; 26 lacca; 27 birra; 29 veri; 30 rias; 32 pub; 33 Pio; 34 Ca; 35 FP.

REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P,A pali; negri GIE - PAPALINE GRIGIE

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Protagoniste femminili sul quadrante europeo

Nella sede della Società Scacchistica Triestina si è concluso da poco il torneo provinciale a squadre per giocatori di categoria sociale.

Vi hanno preso parte formazioni dei circoli scacchistici cittadini, rappresentative aziendali e squadre eterogenee, formate con il concorso di giocatori desiderosi di partecipare a una competizione che, seppure nei limiti imposti dalla formula, costituisce un'occasione, specie per i giovani, di gareggiare a un buon livello agonistico.

Al momento della premiazione sono state consegnate coppe e medaglie ai capitani delle squadre prime classificate. Al primo posto la formazione A del Circolo Costalunga (Ziberna, Delise, Basez, Machor).

Al secondo posto la rappresentativa dei postelegrafonici e al terzo «Refolo», una squadra improvvisata, ma che evidentemente sul terreno, ha fatto meglio di altre che, almeno sulla carta, apparivano più qualificate.

Non deve sorprendere il fatto che fra le prime in classifica manchi una formazione della Soc. Scacchistica Triestina, che pure partecipava con due squadre.

La direzione tecnica non ha inteso convocare i giocatori migliori per formare uno squadrone, che molto probabilmente si sarebbe imposto con troppa facilità, si è lasciato che le squadre derivassero dalla libera iniziativa di quei giocatori che, senza ambizioni di classifica, desideravano cimentarsi insieme.

È già in corso di svolgimento, frattanto, un torneo semilampo seniores per giocatori di categoria sociale, che abbiano compiuto i quarantacinque anni di età, mentre il 3 marzo avrà inizio un torneo di promozione a categorie miste sociali.

Se il buon giorno si vede dal mattino, il direttivo sociale, recentemente eletto, sembra aver imboccato la strada giusta, quella cioè di rilanciare l'attività scacchistica, con un calendario fitto di manifestazioni, interessanti tutte le fasce dei giocatori, senza privilegiare sempre e soltanto i migliori.

Dalla Federazione Scacchistica Italiana ci è giunta notizia intanto che per un incontro a squadre internazionale che, in primavera, la rappresentativa italiana femminile dovrà disputare a Lucerna, sono state convocate la signora Deghenghi la signora Granatelli, due triestine iscritte al nostro Circolo.

Per quanto è dato sapere la squadra dovrebbe schierarsi in questa formazione: Pernici, Gramignani, Deghenghi, Merciai; riserva e capitano Granatelli.

È acquisito che le nostre giocatrici meritassero la convocazione, ma un riconoscimento ufficiale fa sempre piacere e siamo certi pertanto dell'impegno delle nostre iscritte e del fatto che ancora una volta la Scacchistica Triestina sarà ben rappresentata.

In tema di scacchi al femminile vale la pena di accennare a una notizia di tutto rilievo: Nona Gaprindashvili ex campionessa del mondo, detronizzata dalla appena sedicenne sovietica Maja Cjberdaniza, si è presa una bella rivincita conquistando il titolo di G.M. «maschile»!

Il titolo a cui è pervenuta, il più ambito da tutti i campioni, (si pensi che in Italia soltanto Mariotti lo detiene) la pone così, per la stizza di tutti i maschilisti, in una posizione di favore e al di sopra di ogni sospetto.

Nel panorama internazionale fanno spicco, questo mese, gli incontri a eliminazione diretta dei candidati al prossimo Campionato del mondo.

Il 9 marzo avrà inizio ad Alma Ata (Urss) il match Tal-Polugajevski; il 14 marzo quello Hubner-Adorian a Bad Lanterberg (Germania) e l'8 marzo a Velden (Austria) si troveranno di fronte Korcnoj e Petrosjan.

Non si è trovata invece ancora una sede (ed è facile immaginare la preoccupazione e l'imbarazzo degli organizzatori) per il match Spasski-Portisch, che sembra non suscitare, almeno per quanto concerne lo spettacolo, un interesse sufficientemente allettante per gli eventuali finanziatori.

Il match più atteso, anche per la personalità dei protagonisti, è quello che oppone Korcnoj a Petrosjan e sembra che gli organizzatori austriaci siano decisi a sfruttare il momento favorevole, con un programma di manifestazioni, il cui successo appare assicurato dalla presenza a Velden dei due fuoriclasse.

In margine al match quindi, si svolgeranno tornei open, lampo e simultanee: un'autentica sagra degli scacchi che richiamerà certo nella vicina località austriaca un grosso numero di appassionati.

L'Austria non è lontana ed è probabile che molti scacchisti triestini dedicheranno un week-end allo spettacolare confronto.

Forse una puntatina la faremo anche noi e se ci riuscirà di intervistare i protagonisti del match.

Dario Pirona

Notiziario

Il giorno 3 marzo inizia presso la Società Scacchistica Triestina il Torneo sociale di promozione a categorie miste. La manifestazione che si svolgerà nei giorni di lunedì e giovedì, con inizio alle ore 20, è riservata ai soci appartenenti alle seguenti categorie: 1.a, 2.a, 3.a, sociali e inclassificati. In funzione del numero dei partecipanti verrà usato il sistema del girone all'italiana oppure quello svizzero.

* * *

Presso l'Associazione «Silvio Pellico» di via Ananian, che fa capo alla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, si è concluso un torneo di scacchi per giovanissimi, suddiviso in due gruppi che comprendevano 10 partecipanti nella serie «scuole elementari» e 8 partecipanti nelle «medie». Franco Reggente si è imposto in questo secondo gruppo con 6 punti (girone all'italiana con sette partite giocate) davanti a Marco Vascotto, punti 5,5 e Bruno Rupena e Roberto Jacovich, terzi a pari merito con punti 5. Nella serie «scuole elementari» ha conseguito il primo posto Luca Vascotto davanti a Paolo Murino. Ha gentilmente prestato la sua collaborazione alla buona riuscita del torneo il signor Comar del Circolo «Amici degli scacchi».

Che combinazione! Quiz a premio

Sembra impossibile che il Bianco, pure con la Regina mancante, debba vincere il finale di partita proposto come problema la scorsa puntata; eppure spesso negli scacchi, l'impossibile diventa realtà.

Le prime mosse del bianco (1. Cg4,...; 2. Cf6,...;) sembrano movimenti forzati nel tentativo di obbligare il Nero alla patta per scacco perpetuo, ma alla terza mossa (3. Ch5,...;) la successione delle mosse compie un salto qualitativo con la doppia minaccia che propone lo scacco matto o la cattura della Regina nera.

A questo punto il gioco è fatto e ambedue le alternative sono mortali, però la terza mossa non è facile da individuare.

* * *

Complimenti ai lettori che hanno individuato la soluzione.

Ecco l'elenco: Espero Viezzoli, Guido Trevisan, Pier Giorgio Soranzo, Massimo Iurissevich, Tullio Gherbez, Guido Placido, Bruno Fumi, Stefano Schreiber, Silvano Pettener, Giuseppe Dusconi, Giuliano Severi, Claudio Scapini, Mario Vallon, Giuseppe Ravbar, Adriano Pussig, Maurizio Bolteri, Carlo Antoni, Annamaria Zin, Paolo Fratti, Andrea Valantig, Giancarlo Muciaccia.

Tra questi la sig.ra Annamaria Zin ha vinto il libro messo in palio dalla libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 4 marzo alle ore 18.30.

* * *

Il problema di questa seconda puntata ha per tema il momento decisivo di una partita tra il grande Capablanca e Tanarow.

Anche in questo caso Capablanca dimostra come per lui gli scacchi erano un'arte.

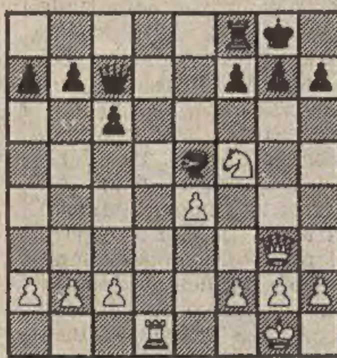
Si richiedono le prime tre mosse del bianco.

Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Rg1, Dg3, Td1, Cf5, ped. a2, b2, c2, e4, g2, h2.

Nero: Rg8, Dc7, Tf8, Ae5, ped. a7, b7, c6, f7, g7, h7.

CAPABLANCA - TANAROW



Il bianco muove e vince in poche mosse.

A cura della Società Scacchistica Triestina

I volti della vita

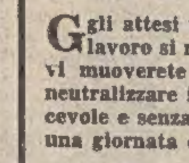


Il volto d'una vita che la maggior parte di noi conosce soltanto per sentito dire: quella fatta di lavoro faticoso e rischioso tra il ferro e il fuoco. Protagonista di questa scena d'antica bellezza è un uomo che non si risparmia *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



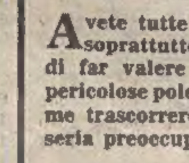
Anche se contro volontà, oggi siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. In alcun modo non dovete farvi influenzare da chi fa la voce grossa. In serata avrete un piacevole incontro che non vedevate da tempo. All'orizzonte, per i ventenni nuovi «flirt». Salute buona.



Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno se non vi muoverete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi pure una giornata di vacanza.



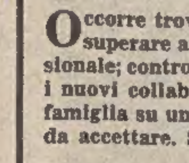
Dovete aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro; dovete manifestare il vostro punto di vista senza alcuna esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: molta attenzione alla guida.



Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni, evitando così pericolose polemiche. Arriva un caro amico: insieme trascorrerete ore piacevoli. Salute: qualche seria preoccupazione per un familiare.



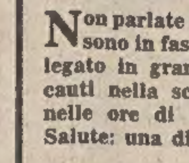
La vostra disinvoltura sta sconfinando nell'irresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non prestate orecchio a chiacchiere e a pettegolezzi. Salute: controllo medico.



Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Ci sarà molta tensione in famiglia su una questione di interesse. Un invito da accettare. Salute discreta.



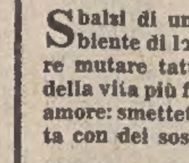
Le vostre forze non sono abbastanza sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Per i giovani ci sono buone possibilità in campo sentimentale. Attenti alla salute.



Non parlate di progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta degli amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute: una dieta povera di grassi.



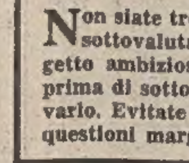
Dopo tutto quello che vi è accaduto non sapete prendere una decisione drastica: occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalla paura di chi intende tenervi legati alle sottane. Un invito da declinare. Salute buona.



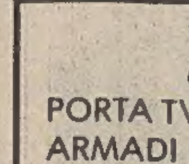
Sbalzi di umore in famiglia e anche nell'ambiente di lavoro per alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della vita più facile. Dovete essere più fiduciosi in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con dei sospetti infondati. Salute: allergia.



Non c'è tempo da perdere se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi se alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: la circolazione è il vostro punto debole.



Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute: disturbi al fegato.





Le storie di Beetle Bailey









RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Merci

Spinta selettiva con qualche recupero

MILANO – Selettivi e contenuti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Per rianimare il mercato che aveva esordito in un clima di prudenza sono state necessarie nuove sollecitazioni da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito. Tuttavia queste nuove spinte non hanno avuto che un seguito modesto data la cautela di molti operatori di fronte alle prospettive di un nuovo aumento del costo del denaro.

Dopo un'apertura caratterizzata da prevalenti anche se contenute flessioni nei prezzi, la seduta si è rianimata per la più attiva presenza di operatori istituzionali che hanno rilanciato le iniziative sulle Centrale, Italcementi, Ras, Interbanca e Banco Roma. Da segnalare in particolare le sollecitazioni impresse sulle Italsider, rinviate per eccessivo rialzo, e sulle due Viscosa (più 6% con il titolo privilegiato e più 5,7% con quello ordinario).

Rinnovato interesse anche per le Bonifiche Siele (più 3,2%), Banco Roma (più 2,8%), Coge e Comit (piu 2,5%), Falck e Isvim (più 2,1%), Centrale (più 1,8%), Ras (più 1,6%), Italcementi e Interbanca (più 1%), di poco migliori le Fiat che, però, nel dopolistino si sono portate a 2035. Di poco migliori le Bastogi e trascurate le Montedison.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con flessioni più accentuate per Ausiliare (—8,9%), Fondvita (—4,1%), Burgo e Lepetit (—2,6%), Ifil (—2,4%), Pirelli e C. (—2,1%), Breda, Cascami, Sarom e Miralanza (—2%), e Milano ord (—1,7%). Rinviate per eccessivo ribasso le Profing che hanno poi ceduto il 16,2%. Mentre alla chiamata finale le Italsider hanno registrato un recupero del 14,1%.

Da' segnalare che non sono state rilevate le quotazioni delle tre Liquigas, dopo le decisioni della assemblea degli azionisti di azzerare il capitale e di riaumentarlo senza riservare il diritto di opzione agli attuali azionisti.

Prevalenti ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario. Calmi i Bt e resistenti e Cct.

DOPO BORSA: Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Fiat Ord. 2000-2300; Fiat Priv. 1580-1600.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 30.100, Generali 50.000, Ras 130.500, Anic 9, Liquigas sosp., Liquigas priv. sosp., Liquigas risp. sosp., Montedison 176, La Rinascente 127, La Rinascente priv. 82, Gerolimich 615, Premuda 1400, Sip 1056, Tripcovich 27.000, Bastogi 668, Finmare 80, Finsider 87, Pirelli 730, Sme 2045, Stet 1333, Gen. Immob. 68, Fiat 1980, Fiat priv. 1585, Dalmine 162, Italsider 250, Lane Marzotto priv. 1429, Snia Viscosa 620, Snia Viscosa priv. 415, Patriarca 3000.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso generalmente in ribasso dopo una seduta tranquilla, dove l'aumento dei tassi di interesse si è andato ad aggiungere alle crescenti preoccupazioni determinate dallo sciopero delle acciaierie. Alle 16 l'indice del Financial Times era in ribasso di un punto a 468.1. I prezzi si sono stabilizzati dopo che la banca d'Inghilterra ha annunciato di aver posposto il ritiro dei depositi speciali dal 7 marzo al 14 maggio, ma la decisione di molte banche Usa di aumentare il prime rate al 16,3/4 ha provocato nuove perdite di 1/8 di punto. Gli auriferi hanno chiuso deboli, mentre statunitensi e canadesi hanno incontrato una domanda modesta, ma selettiva.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso in rialzo in un mercato attivo. Interesse accentrato su Preussag, salita di 7 marchi, mentre Rwe ha perso 8 marchi fra i servizi. Tra i bancari rialzo di un marco per Commerzbank, fra gli elettrici Siemens ne guadagna 1,50. Nel settore automobilistico rialzo di 2,50 per Daimler, tra i meccanici Ghh, Khd e Linde sono in rialzo di due marchi, nei grandi magazzini Karstadt guida con un rialzo di 2,80 e tra i chimici in primo piano Basf con una miglioria di 2,50.

ZURIGO — Chiusura contrastata con scambi moderati di riflesso all'indebolimento del franco svizzero e al calo dei prezzi delle obbligazioni. Contrasti i bancari con Ubs portatore poco stabile mentre sono rialzati leggermente i certificati. Sostenuta da una buona domanda Credito svizzero. Elektrowatt ed Oerlikon-Buehrle, tra i finanziari, si sono ripresi dalla recente debolezza, Moevenpik continua a salire mentre Pirelli portatore e certificati sono ribassati. I titoli in dollari sono stati trattati intorno ai livelli della chiusura di New York.

PARIGI — Tendenza contrastata in un mercato calmo di fine settimana. L'aumento ad un livello record al 13% del denaro a vista e il rialzo del tasso base da parte di alcune banche non hanno avuto apparente impatto.

Grazi magazzini ed elettrici si sono rafforzati sotto la spinta di Cit/Alcatel salita di 30 franchi a 1050 dopo l'annuncio dell'accordo per l'acquisizione della divisione internazionale macchine della inglese Vickers. Tutti gli altri settori son finiti contrastati o in ribasso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.92	—
Fonditalia	»	17.08	—
Interfund	»	11.60	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	11.73	—
Italfortune	»	11.54	12.23
Italunion	»	9.88	10.77
Mediolanum	»	12.83	13.94
Rominvest	»	13.30	14.10
Fondo Tre R	lire	8.496,70	—
Europrogr.	frsv.	165.90	—
Robeco	fiorini	173.50	—
Rolinco	»	153.00	—

Titoli azionari Milano

TITOLI	28/2	29/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7290	7330
Bonifiche ferraresi	12510	12510
Chiari e Forti	4890	4700
Eridania	6000	5965
Imm. Vittoria	—	10740
Ind. Buitoni Perugia	4350	4449
Romana Zucchero	—	—
Sermide	68.75	68.75
Sermide priv.	58.25	58.25
Sermide risp.	82	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17010	17150
Assicuratrice Italiana	30410	30140
Ausonia	3690	3660
Bowring	2085	2085
Comp Ass Milano	10390	10210
Comp. Ass Milano pr.	8035	8100
Comp. Latina	845	844
Comp Latina priv.	417	408
Firs	2940	2960
Generali	49560	49750
Italia Assicurazioni	19499	19680
L'Abeille Italiana	17590	17480
Fondiaria Incen.	8049	7890
La Fondiaria Vita	31400	30100
Ras	128390	130540
Sai	12350	12420
Toro Assicurazioni	14300	14480
Toro Assicurazioni pr.	7810	7890
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12210	12520
Banco di Roma	11950	12289
Banco Lariano	3235	3249
Credito Italiano	1610	1603
CreditoVaresino	5820	5789
Interbanca priv.	18850	17050
Mediobanca	45500	46000
Cartarie editoriali		
Binda	1148	108
Burgo	8730	850
Burgo priv	6830	679
De Medici	690	71
Mondadori priv.	4099	406
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1510	15
Cer Pozzi	131	13
Cer Pozzi risp	120 50	118
Eternit	570	5
Eternit priv.	572	5
Italcementi	23200	229
Richard Ginori	—	
Unicem	8040	80
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 75	8.
Biroschi	—	15
Caffaro	4584	
Carlo Erba	—	2
Carlo Erba priv	—	2
Italgas	804	
Lepetit	28000	27
Lepetit priv	27780	27
Liquigas	9	
Liquigas priv	17.50	
Liquigas risp	20	
Mira Lanza	18501	18
Montedison	171	17
Napoletana gas	—	
Perlier	1955	1
Petrolifera Italiana	—	
Pierrel	899	
Rumianca	—	
Saffa	6290	6
Saffa risp.	6980	6
Siosigeno	10690	1
Commercio		
La Rinascente	128.50	12
La Rinascente priv.	83	
Silos di Genova	4022	
Standa	1474	
Comunicazioni		
Alitalia	1250	
Ausiliare	7800	
Aut Torino Milano	1006	
Italcable	5390	
Nai	592	
Nord Milano	1385	
Sip	1055	

OLI	28/2	29/2
Elettrotecniche		
Marelli p.	602	602
	374.50	373.75
	6060	6060
sio	505	504
Finanziarie		
arcia	1059	1040
	6340	6400
	667	668.50
	—	16430
	4290	4480
	9330	9500
sto Breda	1531	1500
	81	80
	85.25	87
ifin	835	840
	4001	4000
	2555	2580
	4551	4440
	2251	2249
	—	1060
in.	590	580
& C.	2145	2099
SpA	730	725
g	215	180
	8650	8650
risp	8600	8600
nanziaria	9200	9200
	847	830
	2044	2045
	3900	3880
	1330	1335
bsesia	4210	4225
osesia risp.	2750	3100
Immobiliari-Edilizie		
s	3860	3805
Imm. Italia	564	556
Imm. It pr.	536	529
Stabili	—	—
e	1736	1780
dotte d'Acqua	236	235.25
Angeli Frua	—	8900
ex	1465	1450
Immobil	66 75	67 75
iativa Edilizia	14300	14400
m	5690	5810
Milano Centrale	54950	55650
anamento	8890	8870
a	—	960
Meccaniche-Automobilistiche		
at	1980	1995
at priv	1574	1590
anco Tosi	30700	30690
iardini	4135	4130
livetti	1772	1780
livetti priv	1570	1574
estinghouse	17600	17790
orthinghton	3750	3725
Minerarie-Metallurgiche		
roggi Izar	900	910
aimine	165	162
alck	4799	4900
alck priv.	3710	3750
lsa Viola	1630	1645
talsider	243	276 50
Magona	2855	2870
Pertusola	2230	2280
Trafilerie	783	783
Tessili		
Centenari e Zinelli	5075	51
Cantoni	8885	8909
Cucirini	3310	3298
Cascami Seta	7090	6950
Linificio	847	846
Linificio risp.	920	930
Fisac	2140	2137
Marzotto priv.	1429	1429
Olcese Veneziano	5450	33 50
Rotondi	15000	15250
Snia Viscosa	586 50	620
Snia Viscosa priv	410	435
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1805	1804
Acq. De Ferrari risp	1908	1908
Acque Potabili	755	774
Calz. di Varese	4760	4810
Ciga	2634	2625
Cir	9350	9020
Pacchetti	77 50	80
Terme Acqui	645	646
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		
Rendita	5%	
Edil. Scol '67	5%	
» » '68	5,5%	
» » '69	5,5%	
» » '70	6%	
» » '71	6%	
» » '72	6%	
» » '76	9%	
» » '77	10%	
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	
» » '77	5,5%	
BT '79	9%	
» '79 II	9%	
» '80	5,5%	
» '80 Plo.	9%	
» '81	10%	0
» '82	5,5%	0
» '82	12%	0
» '82 2A	12%	5
Am. FF. SS. 67/87	6%	—
» » » 68/88	6%	40
» » » 68/89	6%	—
» » » 70/90	7%	95
» » » 71/86	7%	75
» » » 72/87	7%	—
IMI XIII	5,5%	60
» XXIV	6%	60
» XXV	6%	90
» XXVI	6%	—
» XXVII	6%	1.05
» XXVIII	7%	1.40
» XXIX	7%	1.85
» XXX	7%	—
» XXXI	7%	—
» XXXII	7%	8.15
» XXXIII	7%	6.10
» XXXIV	7%	7.80
» XXXV	7%	7.60
» XXXVII	7%	7.20
» XXXVIII	7%	7.50
» XXXIX	7%	9.35
» XL	7%	4.30
» XLI	6%	2.20
» XLII	6%	86.55
» XLIII	8%	35.50
» XLV	8%	32 25
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92.40
» XLVIII	10%	88 80
» IL	10%	77.50
» L	10%	93.15
» Interfund	8%	98.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.70
» » »	5,5%	62.10
» » »	6%	59 80
» » »	7%	59.65
Cop. ss. I	6%	82 70
» ss II	6%	80.30
» ss. III	6%	76.—
» Anas '66	6%	57.—
» Anas '72	7%	57.20
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	77.75
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	73.65
» Int. St. 3	6%	71.70
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. 5	6%	69.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	68 50
» Int. St. III	7%	69.30
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1960	5%	94.10
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	79.80
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	76 40
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	74.—
» 1969 I	6%	68.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.10
» 1972 I	7%	71.80
» 1972 II	7%	68.70

TITOLI		29/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.25
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 70
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6.5%	—.—
» XI	6%	97.55
» XII	6%	93 55
» XIII	6%	89 10
» XIV	6%	88.65
» XV	7%	85.40
» XVI	7%	84 30
» XVII	7%	83.—
» XVIII	7%	80.35
» XIX	7%	78.30
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	81 —
» 1965 II	6%	81.60
» 1966 I	6%	77 50
» 1966 II	6%	79.50
» 1977	6%	74 50
» 1968 I	6%	71.80
» 1978 II	6%	72 40
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.80
» 1970	7%	85.60
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	80.—
» 1972/92	7%	67 50
» 1973/93	7%	66.—
» 1974/81 Ind.	7%	128.50
» 1974/94	8%	81.—
» 1975/82 I	10%	93.80
» 1975/82 II	10%	92.80
» 1976/83	10%	92.—
» 1976/83 Ind.	10%	115.80
» 1977/84 Ind.	10%	115.30
» 1974/84 II Ind.	10%	115.40
» Europa	6%	97 50
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97 40
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93 90
» » 62/81 V	5,5%	90 80
» » 62/81 VI	5.5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.05
» 61/86	5,5%	77.05
» 63/83	5,5%	85.20
» Alfa R.	7%	79.50
» Stet	7%	82.—
Autostr. C C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.4
» » 1986	6%	83.35
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	87.60
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	69.15
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	71.—
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68.60
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98 25
» 67.87	6½%	90.25
» 66/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	94.—
B.E.I. 66/86	6½%	85.—
» 67/82	6½%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6½%	89.50
» 63/80	6¾%	97.50
» 69/84	7½%	76.—
» 71/78	7¾%	77.—
» 71/86	8½%	74 50
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

VERSO UNA NUOVA CRISI DELLE VALUTE?

Giappone e Svizzera sempre più in difesa

Accentuata fuga di capitali verso il dollaro

ZURIGO – Una nuova tempesta valutaria sembra imminente. Questa volta a scatenarla non sarebbero le bilance dei pagamenti o la speculazione, ma i differenziali nei tassi bancari che, in un momento di liquidità ancora forte sui mercati internazionali, stanno drenando capitali verso i mercati più remunerativi. E in questo momento il massimo è «reso» dagli Stati Uniti, dove i tassi bancari hanno raggiunto il 17% e non sembrano destinati a flessioni.

Il risultato è un massiccio esodo di capitali verso gli States, con conseguenti rafforzamento del dollaro e indebolimento delle valute europee. La Bundesbank ha posto riparo a questo processo, alzando la barriera di un tasso di sconto proporzionale, vista la diversa inflazione, a quella Usa.

Molto più esposta la posizione di Svizzera e Giappone. La Svizzera a lungo non ha remunerato i capitali non residenti per difendersi da un eccessivo afflusso di depositi esteri. Il risultato è che ora si trova «scoperta» da un movimento opposto, e neppure l'aumento del tasso al 3% ha scoraggiato l'indebolimento del franco, che ieri è proseguito in maniera accelerata. Da segnalare che da ieri un marco «nero» in Italia costa di più di un franco svizzero. Non succedeva da tempo.

Analogo indebolimento per lo yen, che sconta anche un aumento politico delle importazioni in Giappone. Ieri è stata sfiorata la barriera dei 240 yen per un dollaro, oltre la quale i rapporti commerciali mutano in maniera sostanziale.

Da ieri neppure la lira sembra esente da questi processi. Il dollaro si è rinforzato in maniera massiccia, salendo oltre 820 lire per dollaro per un improvviso afflusso di domanda. La Banca d'Italia sarà costretta a un nuovo intervento?

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-5/8	16-3/4	16-3.4
Sterl. brit.	18-1/8	18-7/8	18-3/4
Franco sv.	3-3.4	5-1.4	5-7/8
Marco ger.	[illegible]	9-1/2	9-3.8

Usa: nuovo aumento del prime rate

NEW YORK – La Citibank ha nuovamente aumentato di mezzo punto il prime rate o tasso primario portandolo da 16,25 a 16,75, un tasso record. Altre banche hanno seguito immediatamente la mossa della Citibank.

INCERTEZZA NELLE PROSPETTIVE DELLA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

Quanto durerà il deficit?

L'interscambio commerciale si è chiuso in dicembre con un disavanzo doganale di 1.718 miliardi di lire. Un risultato che segue all'altrettanto forte passivo di novembre (1.448 miliardi) e che conferma la previsione di quanti da tempo diagnosticavano una forte accentuazione dello squilibrio nel corso dell'autunno-inverno.

Per quanto le statistiche doganali, specie in dicembre, siano inficiate da una forte accidentalità che ne rende difficile la lettura, i dati del commercio con l'estero degli ultimi mesi del 1979 non lasciano tuttavia adito a dubbi interpretativi: la bilancia commerciale sta accusando la perdita di dinamismo delle esportazioni e, in maniera più vistosa, l'accresciuto ricorso alle importazioni in una fase di forte slancio produttivo. A gonfiare i flussi di importazione degli ultimi mesi hanno contribuito poi, in misura sensibile, i rincari del greggio e la corsa all'accumulo di scorte cautelative in previsione di ulteriori aumenti dei prezzi delle materie prime.

Dopo aver sostanzialmente retto sino ad estate inoltrata (grazie anche ai ritardi con cui i rincari del petrolio sono stati recepiti dai nostri prezzi all'importazione) la bilancia doganale ha dunque accusato con l'autunno un brusco peggioramento presentando a consuntivo del 1979 un passivo (4.725 miliardi contro il sostanziale pareggio dell'anno precedente) che ripropone il problema del vincolo dei conti con l'estero, cioè l'incapacità dell'economia italiana a far fronte a fasi di crescita prolungate senza incorrere in squilibri non sostenibili della bilancia dei pagamenti.

Il prolungarsi della tenuta produttiva e il maggior aggravio della fattura petrolifera dovrebbero congiuntamente concorrere nei mesi invernali a mantenere elevato il deficit commerciale. Pur non mancando motivi di preoccupazione, eccessivi appaiono tuttavia i toni allarmistici che sempre più spesso improntano i commenti alla attuale situazione.

Lo scenario congiunturale è infatti destinato, così in Italia come negli altri maggiori paesi industrializzati, a mutare già nel corso della primavera sotto i colpi crescenti dell'inflazione e dei deficit valutari. Tale previsione, accreditata da tutti i principali centri di osservazione economica interni e internazionali, comporterebbe un netto rallentamento, se non una vera e propria inversione, della dinamica delle importazioni. E questo, in un periodo in cui i nostri conti valutari fruiranno del tradizionale sostegno del turismo.

Ingiustificato, se non pericoloso, appare pertanto il peso crescente che va riassumendo il «partito della svalutazione». Agire sul tasso di cambio ai fini di un riequilibrio della bilancia commerciale è una politica miope: tale manovra se consente un qualche risultato nell'immediato, crea problemi ben più gravi per l'avvenire. Al limitato e temporaneo sostegno offerto alle esportazioni verrebbero infatti ad affiancarsi gli effetti squilibranti degli accresciuti costi degli approvvigionamenti esteri.

Svalutare significherebbe in ultima analisi consolidare il primato inflazionistico che l'Italia detiene nell'ambito dei maggiori paesi industrializzati. Un primato tutt'altro che invidiabile. Nella attuale situazione congiunturale è l'inflazione il primo dei problemi da affrontare e non certo la bilancia dei pagamenti, il cui deterioramento ne è per molti aspetti il riflesso.

Se i tassi d'inflazione restassero così elevati, sarebbe il differenziale rispetto agli altri paesi Cee a costringere l'Italia ad abbandonare le parità nello Sme, con effetti imprevedibili di «isolamento economico».

Guido Salvi

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 29 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	640,00	(+ 2,—)
Hongkong	630,50	(— 8,00)
Londra	637,00	(+ 9,—)
New York	637,00	(+ 9,—)
Milano	648,02	(+ 2,16)
Parigi	644,04	(+ 4,25)
Zurigo	634,50	(—13,—)

Un '80 poco brillante per i cantieri navali

OSLO — Le prospettive riguardanti l'industria cantieristica mondiale nel 1980 rispecchieranno probabilmente quelle dell'economia che appare poco brillante. Lo ha dichiarato la ditta norvegese Platou nel suo rapporto annuale. Secondo la Platou, la maggior parte delle fonti del settore prevede un calo del tasso di crescita del commercio mondiale al 2-3 per cento dal 6-7 per cento dell'anno scorso, anche se nel secondo semestre si verificherà un miglioramento sia del commercio sia dell'economia internazionale.

La ditta ha asserito che le importazioni petrolifere e la produzione di acciaio nei maggiori paesi importatori di materie prime dovrebbero segnare una flessione. Anche le spedizioni di cereali saranno probabilmente inferiori al previsto, in seguito all'embargo statunitense deciso in risposta all'invasione sovietica in Afghanistan.

LIRA AL PARALLELO

MILANO – Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro USA 845/855; marco tedesco 500/510; fr. svizzero 475/485; fr. francese 200/204; sterlina 1900/1920.

LA SETTIMANA IN BORSA

Battute di assestamento

La Borsa è condizionata da due orientamenti operativi, uno diretto a spingere i prezzi verso ulteriori recuperi ed un altro caratterizzato da una buona dose di prudenza dettata dalla consapevolezza dei limiti dell'attuale mercato azionario. La settimana scorsa, favorite dalla maggiore disinvoltura che deriva agli operatori dall'avvio di un mese di Borsa nuovo, parecchie mani si sono date da fare per movimentare il lavoro ed alimentare un movimento rivalutativo che non è mancato ed ha assunto anzi proporzioni apprezzabili. La controllata selettività delle scelte, particolarmente marcata in diversi momenti dell'ottava, tradiva però il sottofondo di cautela con cui il denaro intendeva muoversi e la volontà di non affrontare ancora impegni eccessivi. Sono affiorati così momenti contraddittori nei quali da un lato taluno continuava a spingere al rialzo mentre altri preferivano realizzare già sul breve momento i margini che si venivano formando.

Nell'ottava sotto esame, la fragilità di fondo del mercato è apparsa anche più evidente se si considera che sono bastate voci incontrollate su un possibile aumento del tasso di sconto per raffreddare l'intero fronte operativo e dare il via ad una fase di assestamento che, se fosse continuata per qualche tempo, avrebbe potuto assumere incidenze pesanti.

Fortunatamente, la Borsa continua ad essere bene controllata dai grossi gruppi finanziari e bancari per cui il fenomeno è rimasto ristretto in limiti moderati. Con rinnovati interventi stimolatori, centrati questa volta in prevalenza su ben scelti valori industriali, detti gruppi hanno riavviato un trend più equilibrato per cui, pur in presenza di immancabili contrasti, la quota ha potuto limitare i danni e chiudere il bilancio settimanale con un sacrificio di circa l'1% soltanto. Non solo, a giudicare dalle ultime battute si dovrebbe pensare che la volontà di rilancio non si sia fiaccata e che si riserva ulteriori tentativi

Naturalmente, la Borsa va valutata sempre nel quadro delle limitate possibilità stimolatorie consentite dall'attuale congiuntura, solo scarsamente incoraggiante sia sul piano economico che su quello politico. In tale ambito, però, resta sempre valido il motivo di richiamo rappresentato dalla sottovalutazione di parecchi titoli seri che pertanto, anche in queste circostanze possono offrire spunti positivi. In pari tempo c'è sempre sufficiente spazio operativo per la speculazione le cui sgroppate finiscono quasi sempre col consentire alla media l'acquisizione di margini che in parte finiscono salvaguardati, anche se il loro significato pratico si svuota di parecchio quando si consideri nel contempo il salasso che loro deriva dall'inflazione imperversante.

Nel comparto del reddito fisso attività in prevalenza riflessiva. Piuttosto calmi i Btp e relativamente meglio tenuti i Cct.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 22/2	chius.29/2	%
Generali	50.020	49.750	— 0,5
RAS	130.000	130.540	+ 0,4
Assicuratrice	31.200	30.140	— 3,4
Mediobanca	46.299	46.000	— 0,6
ANIC	8,50	8,75	+ 2,9
Montedison	180.25	174,75	— 3,0
Bastogi IRBS	685	668,50	— 2,4
Centrale	9.155	9.500	+ 3,7
Finsider	92,50	87	— 5,9
Pirelli SpA	730	725	— 0,7
STET	1.339	1.335	— 0,3
Immobiliare Roma	69	67,75	— 1,8
B.I.I.	580	556	— 4,1
FIAT	1.975	1.995	+ 1,0
Olivetti	1.616	1.780	+10,1
Viscosa	636	620	— 2,5
Italcementi	22.700	22.950	+ 1,1
Rinascente	129,25	126,75	— 1,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	580	615	+ 6,0
Premuda	1.400	1.400	—
Tripcovich	27.470	27.000	— 1,7

Sospesa la quotazione delle Liquigas

ROMA – Il presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa con propria delibera d'urgenza ha disposto la sospensione dalla quotazione delle azioni Liquigas ordinarie, privilegiate e di risparmio, presso tutte le borse valori, con effetto immediato. Lo ha annunciato la Consob con un suo comunicato.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	463,25	456,—	463,22
Franco francese	197,72	196,50	192,23
Fiorino olandese	421,07	415,—	421,15
Franco belga	28,54	27,50	28,54
Corona danese	148,93	148,—	148,89
Sterlina irlandese	1711,—	1665,—	1711,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	1871,05	1870,—	1870,77
Corona norvegese	167,32	160,—	167,36
Corona svedese	194,93	191,—	194,86
Dollaro USA	820,80	822,—	820,75
Dollaro canadese	716,40	700,—	715,25
Peseta spagnola	12,26	11,—	12,25
Escudo portoghese	17,—	14,—	17,—
Scellino austriaco	64,72	64,75	64,74
Franco svizzero	428,25	480,—	485,42
Yen nipponico	3,28	3,25	3,28
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,21 p.c. (28,69); nei confronti di tutte le valute 44,51 p.c. (44,34), nei confronti della Cee 50,65 p.c. (50,56).

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 160000-170000, marengo svizzero 110000-120000; marengo francese 130000-140000, marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; 20 dollari oro 610000-660000; 50 pesos messicani 680000-720000, 100 pesos cileni 430000-470000; krugerrand 600000; oro 16400-16900, argento 920-945; platino 24150

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

SCATTA ALLE ORE 13 ITALIANE IL GRAN PREMIO DEL SUDAFRICA DI FORMULA 1

Davanti le due Renault turbo dietro un gruppo compattissimo

JOHANNESBURG — Come previsto, saranno le due turbo della Renault ad occupare la prima fila della griglia di partenza del Gran Premio del Sudafrica, terza prova del campionato mondiale di Formula uno, in programma oggi sul circuito di Kyalami (Johannesburg).

Dopo le sessioni di prove di ieri, il francese Jean Pierre Jabouille conserva infatti la «pole-position» conquistata nelle prove di ieri l'altro con il tempo di 1'10"00, e altrettanto fa il compagno di scuderia e connazionale Rene Arnoux — al suo fianco — con il «crono» di 1'10"21, pure strappato ieri l'altro al circuito che misura 4.104 metri.

La graduatoria risulta invariata fino al sesto posto, con Piquet, Laffite, Pironi e Reutemann in fila, ma al settimo l'Alfa di Depailler ha scalzato la Williams di Jones. Questi è ottavo al posto di Villeneuve, il quale retrocede insieme a Giacomelli. Per la Ferrari, grazie ai giri di prova di ieri, rinviene invece Scheckter che dal 12.o posto si porta al nono, passando dall'1'12"95 di ieri l'altro all'1'12"32 di ieri.

Le Renault hanno dunque già in tasca questo Gran Premio del Sudafrica che comincia alle 13 (ora italiana) di oggi. Il circuito di Kyalami è sinuoso ma con un lungo rettilineo che permette di sviluppare al massimo la potenza del turbo della vettura francese che, inoltre, si trova avvantaggiata dall'altitudine (1700 metri sopra il livello del mare).

Va però ricordato che le Renault non hanno mai vinto questo Gran Premio: anche lo scorso anno, ad esempio, ottennero i migliori tempi in prova, ma non vinsero la corsa. Comunque, le prove hanno detto che fra il turbo e gli altri motori ci sono quasi due secondi di differenza. Le Ligier, le Williams e la Brabam del brasiliano Piquet saranno le avversarie più temibili soprattutto al «via» quando, si sa, il turbo è più lento. Piquet è riuscito a spingere la sua vettura a 280 chilometri orari sul rettilineo, venti soltanto meno delle Renault. Il brasiliano è un pilota in ascesa, ed in ottima condizione, come ha dimostrato dal secondo posto ottenuto a Buenos Aires, nel G.P. d'Argentina.

Altro pilota in grande condizione è l'attuale capolista della graduatoria mondiale, l'australiano Jones la cui Williams parte in quarta fila, quindi in buona posizione. Due giorni fa, il suo patron, Frankie Williams, aveva previsto per oggi due gare in una: davanti le due turbo, dietro il resto delle vetture.

Le prove hanno puntualmente confermato che il resto del gruppo è quasi compatto dietro al duo di testa, che sulla carta, può essere «frenato» soltanto da un guasto al motore o dalla cattiva tenuta delle gomme. La corsa è lunga km 320,112 per un totale di 78 giri. Le vetture saranno sollecitate al massimo ed inoltre in questo periodo in Sudafrica le piogge sono frequenti. Come si ricorderà lo scorso anno il G.P. del Sudafrica fu condizionato proprio dalla pioggia: sarà fondamentale dunque scegliere bene i pneumatici.

La Ferrari spera soprattutto in Scheckter (che soltanto grazie alle sessioni di ieri è riuscito a fare meglio di Villeneuve ma di sei centesimi), nato su questo circuito, ma la casa di Maranello non è ancora riuscita a rendere competitiva la sua T 5. Con molto interesse saranno attesi alla prova i piloti italiani, soprattutto De Angelis (secondo ad Interlagos) che ha girato in 1'12"74, ma anche il francese Depailler che ieri è rinvenuto con la sua Alfa Romeo, con la quale ha strappato un buon 1'12"16.

Oggi ci sarà da seguire inoltre la prova di Eddie Cheever sulla Osella, che disputa così il suo primo Gran Premio nel campionato mondiale. Non ci saranno invece l'elvetico Surer e il francese Prost (a quest'ultimo sembra interessata la Ferrari) a causa di due fratture riportate in altrettanti incidenti occorsogli durante le prove.

Ecco l'ordine di partenza della gara con i tempi migliori registrati nelle prove ufficiali: 1) Jean-Pierre Jabouille (Fr) Renault 1'10"00 (nuovo record per Kyalami, vecchio record 1'14"00); 2) Rene Arnoux (Fr) Renault 1'10"21; 3) Nelson Piquet (Bra) Brabham 1'11"87; 4) Jacques Laffite (Fr) Ligier 1'11"88; 5) Didier Pironi (Fr) Ligier 1'12"11; 6) Carlos Reutemann (Arg) Williams 1'12"15; 7) Patrick Depailler (Fr) Alfa Romeo 1'12"16; 8) Alain Jones (Austr) Williams 1'12"23;.

9) Jody Scheckter (Sud Afr) Ferrari 1'12"32; 10) Gilles Villeneuve (Can) 1'12"38; 11) Riccardo Patrese (It) Arrow S 1'12"50; 12) Bruno Giacomelli (It) Alfa Romeo 1'12"51; 13) Jean-Pierre Jarier (Fr) Tyrrell 1'12"70; 14) Elio De Angelis (It) Lotus 1'12"74; 15) Mario Andretti (Usa) Lotus 1'12"93; 16) Derek Daly (Irl) Tyrrell 1'13"04; 17) Ricardo Zunino (Arg) Brabham 1'13"05.

18) Emerson Fittipaldi (Br) Fittipaldi 1'13"23; 19) Jochen Mass (Rft) Arrows 1'13"25; 20) Clay Regazzoni (Svi) Ensign 1'13"25; 21) John Watson (GB) McLaren 1'13"61; 22) Eddie Cheever (Usa) Osella 1'13"83; 23) Keke Rosberg (Fin) Fittipaldi 1'13"84; 24) Geoff Less (GB) Shadow 1'14"45.

Gran Premio d'Argentina (13 gennaio)
1) Jones (Williams-Ford)
2) Piquet (Brabham-Ford) a 24"59
3) Rosberg (Fittipaldi-Ford) a 1'18"64
4) Daly (Tyrrel-Ford) a 1'23"48
5) Giacomelli (Alfa Romeo) a 1 giro
6) Prost (Mc Laren Ford) a 1 giro
giro più veloce Jones alla media km 194,527, Villeneuve ritirato al 36.o giro, Scheckter al 44.o.

Gran Premio del Brasile (27 gennaio)
1) Arnoux (Renault turbo)
2) De Angelis (Lotus-Ford) a 21"8
3) Jons (Williams-Ford) a 1'06"1
4) Pironi (Ligier-Ford) a 1'40"1
5) Prost (Mc Laren-Ford) a 2'54"4
6) Patrese (Arrows-Ford) a 1 giro
giro più veloce Arnoux alla media km 194, 542, Scheckter ritirato al 10.o giro, Villeneuve al 36.o.

Il circuito di Kyalami



Oggi in Tv

Dalle 13 alle 15 sul primo programma, trasmissione via satellite, della corsa.

Tempi e record

Il circuito di Kyalami, una località alla periferia di Johannesburg, è situato a 1700 metri dal livello del mare. Ha una lunghezza di metri 4104 e la gara si svolgerà su 78 giri pari a km 320,112.

Il primato appartiene a Villeneuve su Ferrari che lo scorso anno segnò una media di km 198,540. In prova il record sul giro appartiene a Jabouille su Renault con 207,305 orari.

Il maggior numero di successi nei G.P. del Sudafrica è di Jim Clark con 3 vittorie. Nessuno dei piloti attualmente in attività l'ha vinto più di una volta. Due vittorie sono state ottenute da Niki Lauda nel 1976 e 1977.

Il circuito di Kyalami è uno dei più impegnativi, veloci e pericolosi. Comprende otto curve ed un lunghissimo rettilineo. È una pista che non dà respiro al pilota e alle macchine messe a durissima prova.

Le prime sei gare del campionato 1980

13 gennaio: Gran Premio d'Argentina (Municipale); 27 gennaio: Gran premio del Brasile (Interlagos); 1 marzo: Gran Premio Sudafrica (Kyalami); 30 marzo: Gran Premio Usa Ovest (Long Beach); 13 aprile: Gran Premio Usa Est (Watkins Glen); 4 maggio: Gran Premio del Belgio (Zolder).

OFFERTE SOSTANZIOSE CHE FORSE I SUOI AVVERSARI SPERANO SIANO ACCETTATE...

Contratto d'oro a Stenmark se diventerà professionista

STOCCOLMA — *Cinque milioni di dollari, pari a quattro miliardi di lire, per un impegno di tre anni. E' la cifra, che secondo quanto scrive la stampa locale, l'«International Management group» ha offerto ad Ingemar Stenmark per passare al professionismo. L'organizzazione americana di Mark McCormack che è già riuscita a legare a sé il campionissimo del tennis Bjorn Borg ritiene di poter convincere anche il più refrattario Stenmark. A condurre la trattativa, che si protrae da mesi tra la «Img» Stenmark ed i suoi genitori, è Bjorn Bergren, che in Svezia rappresenta il gruppo di McCormak.*

«Questa volta il denaro in ballo è veramente tanto. Ingemar non può rifiutare, nonostante la liberalità del regolamento oggi vigente per i dilettanti ed il fatto che negli ultimi anni abbia guadagnato somme considerevoli» spiega Bergren, senza dire se siano effettivamente cinque i milioni di dollari offerti all'atleta per diventare protagonista del «circuito» riservato ai professionisti dello sci.

Stenmark, che da cinque anni è l'incontrastato dominatore dello sci alpino e che tale si è confermato anche alle recenti Olimpiadi di Lake Placid, non ha mai voluto sbilanciarsi.

«Vi prego, lasciatemi prima concludere la stagione; poi potrò farci un pensiero» ha dichiarato due giorni fa ad un giornalista svedese che lo ha intervistato a Waterville Valley, nel New Hampshire, dove Stenmark ha vinto lo slalom di coppa del mondo.

Si dice che a Stenmark non piaccia inoltre il modo con cui sono oggi articolate le gare destinate ai professionisti. Si tratta di discese ad eliminazione diretta, una forma fatta evidentemente per esaltare al massimo gli atleti ed appassionre il pubblico. Inoltre per diventare più ricco Stenmark non deve necessariamente andare in America. Gli basterebbe ottenere infatti la cosiddetta «licenza B», che consente ad uno sciatore di guadagnare lautamente ed alla luce del sole con i proventi della pubblicità senza dover al tempo stesso rinunciare ad essere parte del circo bianco. Unica limitazione: il divieto di prendere parte alle Olimpiadi. In questa situazione si trova oggi lo svizzero Heini Hemmi e si trovava sino a poco tempo fa anche il connazionale Bernhard Russi.

Stefan Nasstrom

«Speciale» - Coppa del Mondo

La Pelen (Fr) batte Hanni Wenzel

WATERVILLE VALLEY (USA) — Dopo avere vinto la medaglia di bronzo nel gigante a Lake Placid ed essere stata eliminata nella seconda manche dello speciale, la francese Perrine Pelen si è aggiudicata lo slalom speciale di Waterville Valery (New Hampshire) valido per la Coppa del mondo. Il successo della francese è stato meritato: seconda dopo la prima manche alle spalle di Hanni Wenzel del Liechtenstein, la Pelen è scesa molto concentrata nella seconda ottenendo il miglior tempo e con esso la vittoria. Hanni Wenzel, che aveva dichiarato dopo il suo successo nel gigante di stentare a ritrovare la concentrazione, si è dovuta accontentare del terzo posto per un errore nella seconda manche, alle spalle anche della sorprendente sovietica Nadezhda Patraksova.

Classifica dello slalom speciale: 1) Perrine Pelen (Fr) (54"36 + 54"08) = 1'48"44; 2) Nadezhda Patraksova (Urss) (54"51 + 54"74) = 1'49"25; 3) Hanni Wenzel (Lie) (54"11 + 55"15) = 1'49"26; 4) Abigail Fischer (Usa) (54"66 + 55"59) = 1'50"25; 5) Marie Therese Nadig.

Il prof. Colle alla Mobiam preparatore atletico

UDINE — «Il consiglio direttivo dell'Apu Mobiam — si legge in un comunicato — ha deliberato la conferma al vertice tecnico della prima squadra per la stagione 1980-81 del prof. Flavio Pressacco, che svolgerà le mansioni di allenatore coadiuvato dall'assistente, maestro dello sport Gianfranco Collinassi, anch'egli riconfermato. Inoltre l'Apu Mobiam comunica di aver stipulato con il prof. Franco Colle un accordo di collaborazione per il settore fisico atletico dei suoi giocatori nella stagione 1980-81. Già in questi giorni al prof. Colle è stata affidata la cura di Tonino Fuss e di altri tre atleti del settore giovanile della società per il miglioramento e il potenziamento atletico».

Il comunicato dell'Apu Mobiam, che conferma quanto anticipato dal «Piccolo» nei giorni scorsi, potrebbe far anche pensare che sia stato raggiunto un accordo per la nuova sponsorizzazione. Non si spiegherebbe, altrimenti, una decisione di riconferma e di nuovi ingaggi con molto anticipo. D'altronde si sapeva che in questa settimana la società avrebbe avuto incontri decisivi con diverse imprese, locali e nazionali, il cui nome, però, non è mai trapelato. Appare lecito, comunque, pensare che tutto sia già stato deciso, visto come si sono messe le cose.

A. C.

Il ritorno di Neven



Esauritosi trionfalmente il campionato di pallacanestro, è ora la pallamano a tenere banco domani nell'interesse degli sportivi triestini. Il rientro di Andreasic (nella foto) che ha così scontato la squalifica piovutagli sul capo dopo gli incidenti di Cividin-Volani, consentirà all'allenatore Lo Duca di disporre di un nuovo sfondatore nella gara che opporrà i triestini agli ostici avversari della Forst Bressanone *(Italfoto)*

PALLAVOLO: ANCORA UN IMPEGNO CASALINGO PER IL CUS

Lo Steton Carpi a Monte Cengio

È in programma oggi la quattordicesima giornata del campionato di pallavolo di A/2 (quinta di ritorno) ed il Cus Trieste si ripresenterà per la seconda volta consecutiva ai propri tifosi nella palestra di Monte Cengio.

Di scena lo Steton Carpi, attualmente con due punti di vantaggio sui triestini, a quota quattordici. Quella di sabato è forse la partita più impegnativa a cui avremo modo di assistere in questo girone di ritorno che si concluderà il 29 marzo: infatti il Cus Trieste ospiterà poi l'Amiantite Alessandria ed il Marianelli S. Croce.

Nell'incontro di andata si perse per 3-1 (identico risultato anche in Coppa Italia ai primi di novembre) ma fu il primo incontro, in cui mancarono Manzin, Giusti e Coretti. La formazione modenese è tuttora l'unico sestetto che ha sconfitto il Gisalumi (3-2 a Carpi), ma ogni tanto alterna tali prove maiuscole con esibizioni piuttosto scadenti come contro il Tisselli o il Thermomec.

Tra le pedine fondamentali dello Steton: l'esperto trentenne Ragazzi, con un buon passato nelle file del Minelli prima e dell'Edilcuoghi poi; Folloni, anch'egli proveniente da Sassuolo e Gibertini, fino a due anni fa nella rosa del Panini Modena, il quale alla carenza d'altezza supplisce con notevoli doti d'elevazione.

Il Cus Trieste, alla sua terza vittoria consecutiva, sta però attraversando un felice momento — circondato da mille premure da parte di dirigenti e potenziali sponsor — e la partita è tutta da giocare. Inizialmente gli universitari si schiereranno con F. Pellarini, Coretti, Di Bin, Allesch, Ziani e Biziak, confermando così gli stessi atleti di sabato scorso, ma potrebbe venire il momento, nell'arco dell'incontro, anche di Robba e Visintin. Senz'altro la partita avrà più stimoli, vista la caratura degli ospiti ed il pubblico piuttosto numeroso che accorre a Monte Cengio a vedere all'opera una squadra la quale, data per spacciata poche settimane fa, ha ritrovato serenità e morale per concludere in bellezza, insidiando anche le prime piazze. E quel che potrà accadere in futuro lo vedremo ai primi di aprile.

Nella serie B maschile la Bor, in serie positiva da quattro giornate, va a giocare a Modena contro il Cus in un incontro che potrebbe destare sorprese. Incerta la presenza di Urnaut, a cui la società sembra aver chiesto più professionalità, sarà comunque in Emilia, Ferruccio Gortan — consigliere federale della Fipav — che sta seguendo con interesse il campionato.

Nel torneo cadetto femminile mentre la Bor Intereuropa scende a Monte Cengio contro lo Schio con l'intenzione di conquistare i due punti, l'Oma Zanardo sarà ancora in trasferta, contro le bergamasche del Cenate. Rinforzate dalla triestina Mengaziol, si sono fatte apprezzare come complesso omogeneo e meritevole di attenzione.

R. M.

IL PROGRAMMA

SERIE A/1: Panini - Polenghi Mi; Mazzei Pi - Edilcuoghi; Sai Bi - Velco Pr; Amaro Più - Grondplast Ra; Paoletti Ct - Eldorado; Klippan To - Isea Falconara. SERIE A/2: Tisselli - Amiantite Al; Thermomec - Gisalumi At; Marianelli - Gala Cr; Zinella Bo - Simod Pol; Cus Trieste - Steton.

PER LA 22.a GIORNATA DEL MMO CAMPIONATO AL «FRIULI» L'AVELLINO

Derby all'omla della Madonnina Stracittadinanche all'Olimpico

Tempo di derby a Milano, dove all'ombra della Madonnina rossoneri e nerazzurri si apprestano alla 185.ma sfida. Ci sono tutti i presupposti perché la stracittadina milanese si riveli come il derby del passaggio delle consegne.

Nel corso di una stagione la situazione del calcio meneghino si è letteralmente rovesciata.

Il mal di scudetto è costato caro al Milan, dopo la conquista della «stella» e Massimo Giacomini, alla sua prima esperienza su una panchina della massima divisione, non è riuscito a conseguire — con un Rivera in meno, con un pizzico di sfortuna in più e senza i gol di Maldera e Bigon, che l'anno scorso gli erano stati essenziali — quel risultato che Liedholm era pur riuscito a raggiungere.

Da una stagione all'altra è calato il Milan ed è cresciuta viceversa l'Inter, avviata gradatamente da Bersellini a maturazione ed esplosa grazie ai gol di Altobelli, alla regia di Beccalossi, al recupero del miglior Pasinato (che peraltro sarà assente nel derby di domani) e agli innesti calibrati di Mozzini in difesa e di Caso a centrocampo.

La squadra nerazzurra — battuta una sola volta nell'arco di 21 settimane (dalla Roma all'Olimpico) — ha sin qui dominato due terzi del campionato, ponendo un'ipoteca pressoché definitiva sulla conquista del suo dodicesimo scudetto.

Quando mancano nove giornate alla conclusione, i punti di vantaggio della compagine allestita da Fraizzoli e Mazzola sono ben sei sui cugini di città. E solo i più accesi sostenitori milanisti possono tener accesa la fiammella della speranza.

Al bilancio rossonero — ha detto Giacomini — mancano almeno quattro punti, quelli lasciati rispettivamente al Napoli, all'Udinese in casesca- ra e alla Juventus casa. Ma è inutile piangelatte versato e sui punti ti...

Che non sia proprbssibile recuperare sei pi distacco la stessa Inte a dimostrarlo nel lont965, quando i nerazzurri enio Herrera riuscirono a rset- te punti al Milan di Lin in otto giornate, finendcon l'operare il sorpasso e e lo scudetto con tre luni di vantaggio. I protagonel bene e nel male) di qubri- co sorpasso escludonotro che l'impresa possa ersi adesso: i tempi sono cai e l'equilibrio stesso chete- rizza il campionato rer- mette voli troppo... pii.

Come si ricorderà, fuio vincendo il derby dell'a, con una doppietta di Bs- si che l'Inter prese il vol il Milan a questo punto iy assume un valore parte: per Giacomini si tratta soprattutto di verificare la consistenza dell'ossatura rossonera in previsione della futura annata. Sarà un derby particolare soprattutto per Rigamonti, al suo debutto a San Siro, chiamato a sostituire un Albertosi ormai in età di pensionamento. Il Milan cercherà un successo di prestigio, più che un rilancio delle proprie chances di scudetto, ma dovrà ben guardarsi da un'Inter che nelle ultime due partite è andata a rete per ben sette volte, che ha un Altobelli in stato di grazia, intenzionato com'è a strappare a Rossi lo scettro di cannoniere principe, e soprattutto smaniosa di festeggiare in modo degno lo scambio delle consegne.

«Stracittadina» anche a Roma nel cartellone della 22.a giornata, ma è un confronto che non presenta molte attrattive. La Roma, dopo l'opaca esibizione di domenica scorsa con l'Udinese, dovrà fare a meno di Di Bartolomei, che in allenamento ha riportato la frattura del metatarso. La Lazio da parte sue, impelagata in una situazione di classifica poco tranquillante ha perso domenica scorsa a Cagliari per tutta la stagione il centrocampista Montesi.

Senza Brio e Furino squalificati, ecco poi la Juve scendere al «San Paolo» con la cabala a suo favore: il Napoli da sei anni non riesce a battere i bianconeri sul proprio campo.

Il Cagliari a Pescara e la Fiorentina a Catanzaro giocheranno soprattutto per rafforzare la loro posizione di sicurezza. L'Ascoli va a Bologna sognando un posto in Coppa Uefa, quel posto che gli viene conteso anche dal Perugia, atteso a Torino da una squadra granata smaniosa di dedicare al nuovo allenatore Rabitti una vittoria dopo il pari nel derby.

E. L.

Totocalcio n. 28

Bologna-Ascoli	1 x
Catanzaro-Fiorentina	1 x
Lazio-Roma	1 x 2
Milan-Inter	1 x 2
Napoli-Juventus	1 x
Pescara-Cagliari	2
Torino-Perugia	x
Udinese-Avellino	1
Lecce-Bari	x
Matera-Monza	x
Sampdoria-Como	x
Rende-Catania	1 x
Latina-Giulianova	1

ANCORA UN DUBBIER TAGLIAVINI A REGGIO

Manca ilumero sette nell'undi alabardato

Tagliavini pagherebbe cl cosa affinché la sua squ riuscisse a cogliere la pi vittoria esterna della stag proprio a Reggio Emilia, la tà dove è nato, dove abita suoi genitori e dove risiedo suoi amici. Vorrebbe tanto somma essere per una vo profeta in patria, ma si rei conto che l'impresa non è a vole e non certo perché i regg ni siano una compagine pot zialmente inabbordabile. veramente difficile — dice l' lenatore — che una squac perda due volte di fila fra mura amiche. Noi comunque proveremo, anche percl vogliamo sfruttare al massin questo periodo in cui tut sembra girare per il verso gi sto. Dobbiamo cogliere un r sultato positivo anche per pro sentarci ricaricati la domenica successiva a Valmaura contro Rimini, una partita important che precederà due trasfert consecutive, quelle di Mantova e Treviso».

La formazione che verrà opposta alla Reggiana è fatta per dieci undicesimi: rimane ancora da assegnare la maglia numero sette. Il tornante uscirà da una terna di nomi che comprende Lenarduzzi, Giglio e Quadrelli. Confermato quindi l'impiego di Paina sin dall'inizio. Ad affrettare i tempi del completo recupero dell'ex bergamasco è stata la positiva prova che ha fornito giovedì in coppia con Coletta. Importante anche il rientro di Mitri a centrocampo dopo la sosta forzata di domenica scorsa per l'infortunio al ginocchio destro.

La Triestina giocherà quindi con Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Lenarduzzi (Giglio o Quadrelli), Mitri, Paina, Fransa e Coletta. Oltre a questi tredici giocatori sono stati convocati il secondo portiere Grigollo e Panozzo il quale siederà in panchina.

C. N.

Udinese a Barbana (come un tempo la Triestina...)

UDINE — Giornata di assoluto riposo e di completa distensione quella di ieri per l'Udinese: i bianconeri infatti hanno compiuto una gita a Grado, dove hanno consumato la colazione; nel pomeriggio hanno raggiunto Barbana. Forse non tutti ci credono, ma la tanto venerata Madonna di questo santuario di miracoli ne ha fatti tanti...

La comitiva ha poi fatto rientro in serata al «ritiro» di Tricesimo, dove i bianconeri si trovano da mercoledì sera e dove si fermeranno fino a poco prima della partita, con l'intervallo della seduta di «rifinitura» prevista per questa mattina.

Le condizioni di tutti i giocatori appaiono più che buone, sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico, lato che in questo momento sembra il più importante. Per un'assenza «che non ci voleva» come quella di Ulivieri, squalificato per una giornata, una notizia confortante: Vagheggi sembra essere davvero in piena condizione e, quel che più conta, più che mai desideroso di recuperare il tempo perduto con oltre due mesi di assenza dai campi di gioco.

Forse anche l'ormai certo rientro di Vagheggi contribuisce ad alimentare un certo ottimismo fra i bianconeri, che domani potrebbero imprimere una svolta decisiva al loro campionato ai fini della salvezza. Ovviamente nessuno si nasconde le difficoltà che rappresenta l'Avellino, ma forse poche volte si è notato nei giocatori una così precisa volontà di fare quadrato, di essere tutti uniti nell'affrontare l'impegno di domani con la determinazione necessaria a conquistare i due preziosissimi, forse decisivi, punti in palio.

In sostanza, tanto per andare molto indietro nel tempo, tutti i bianconeri sembrano decisi a ripetere almeno dal punto di vista dell'impegno l'ottima prova di domenica. E questo intento offre già una valida garanzia.

G. V.

Il fondo esaltato dallo «Ski Tour 3»

La prima edizione dello Ski Tour 3, escursione fondistica internazionale organizzata dalle aziende di soggiorno di Tarvisio, Kranjska Gora ed Arnoldstein, è ormai ai nastri di partenza.

Il notevole sforzo organizzativo dei patrocinatori ha raccolto un grande successo di partecipazioni: ben 1500 fondisti infatti, prenderanno domani il via in questa manifestazione, che sottolinea lo spirito di fratellanza e di amicizia che intercorre tra le tre popolazioni interessate.

La gara si snoderà lungo i 25 chilometri del percorso Kranjska Gora-Tarvisio-Arnoldstein, scorrendo in tal modo attraverso il territorio di Jugoslavia, Italia ed Austria.

E' in palio il trofeo «Giulio Kugy», in ricordo del noto poeta delle Alpi Giulie, che andrà in custodia alla nazione che avrà totalizzato il maggior numero di atleti regolarmente giunti al traguardo. Oltre alla nutrita partecipazione degli appassionati, è prevista la presenza di fondisti di un certo nome, tra i quali fa spicco Giampaolo Rupil, nazionale azzurro, recentemente rientrato dalla trasferta olimpica di Lake Placid.

AL PALASPORT DI CHIARBOLA (ORE 15) I TRIESTINI TENTANO DI SPERARE IL MONVISO

I biancoverdi del T.C. Visentin strizzano l'occhio allo sudetto

I play-off del tennis sono giunti alla stretta finale. A contendersi lo scudetto sono rimaste quattro squadre: Tct Costruzioni Visentin, Erg Genova, Monviso Grugliasco Torino e Match Ball Firenze. La formula prevede anche per questa fase la disputa di partite di andata e ritorno con eventuale doppio di spareggio al termine del secondo incontro.

Al Tct Costruzioni Visentin è toccato il Monviso, che sarà di scena questo pomeriggio al palasport con inizio alle ore 15. Avversario peggiore non poteva capitare ai biancoverdi, i quali in questa fase del campionato non possono contare su Dale Ogden. «Con il texano — ha detto Boccabianca — non avremmo alcun problema, senza di lui invece ogni incontro diventa una grossa battaglia. Non ci spaventa, sia chiaro, il fatto di dover combattere, di dover lottare per il punto, anzi ci esalta anche se avrei preferito avere in campo Ogden e vivere più tranquillo». Il texano, ed è questa la notizia più confortante, potrebbe essere disponibile per la gara di ritorno dell'8 marzo, grazie ai progressi fatti registrare nell'ultima settimana di cure effettuate a Trieste.

Bertolucci e Armellini, quindi, contro Pierola e Merlone: tre grossi scontri, senza dubbio, tre partite che dovrebbero offrire dell'ottimo tennis, capace di soddisfare anche il palato dei più esigenti. Sulla carta l'equilibrio è quasi perfetto. Bertolucci dovrebbe riuscire a prevalere su Pierola e Merlone su Armellini, per cui tutto potrebbe risolversi nel doppio dove la classe di Bertolucci dovrebbe far pendere l'ago della bilancia in favore dei triestini.

La chiave di volta di questa semifinale è comunque Armellini, il quale «soffre» tremendamente Merlone, numero sei delle classifiche nazionali e indubbiamente più dotato tecnicamente. Contro avversari di classifica superiore, il giovane friulano ha spesso fornito prove notevoli, cosa invece che non riesce a fare quando si trova opposto al piemontese, il quale dispone di un notevole «diritto». Per parare questo colpo, che due volte su tre va a segno, ad Armellini non rimane altra alternativa che quella di attaccare costantemente l'avversario sul rovescio mantenendo il più a lungo possibile l'iniziativa.

Uno spettacolo a parte dovrebbe essere costituito dall'altro singolare, quello fra Bertolucci e Pierola, notoriamente molto più a proprio agio sui campi in terra battuta che su un fondo come quello del palasport. Il cileno, per l'incontro di ritorno, ha già ottenuto dai suoi dirigenti l'assicurazione che giocherà sulla terra rossa (il Monviso infatti abbandonerà il palasport torinese rinunciando così all'incasso per agevolare il suo numero uno) confermando così la sua scarsa predisposizione per i campi a fondo lento.

Un incontro tutto da vedere, quello fra il Tct Costruzioni Visentin e il Monviso Grugliasco che potrebbe valere tranquillamente una finale. L'Erg Genova di Adriano Panatta, che oggi affronterà il Match Ball Firenze, è senza dubbio meno ostico dei torinesi, per cui superato questo difficile doppio ostacolo i biancoverdi potrebbero già strizzare l'occhio allo scudetto.

Claudio Nordio

PUGILATO MONDIALE

Parlov a Las Vegas reincontra Camel

Mate Parlov ha ripreso da alcuni giorni la preparazione a Milano, in attesa del prossimo incontro, che lo opporrà per la seconda volta a Marvin Camel, titolo mondiale dei mediomassimi in palio. Il contestatissimo verdetto di parità con cui si concluse l'incontro di Spalato, disputato l'8 dicembre scorso, lascia molte speranze al pugile jugoslavo per la rivincita, che avrà luogo in America, probabilmente a Las Vegas, negli ultimi giorni di marzo.

SCI - VYSOKE TATRY

La gara di slalom per la Coppa del Mondo femminile che avrebbe dovuto disputarsi l'11 dicembre scorso a Cervinia, si svolgerà l'8 marzo prossimo sulle nevi di Vysoke Tatry, in Cecoslovacchia.

Tavola rotonda on Radice e Trevisan

Aspetti tecnico-tattici nel co del calcio moderno»: que- il tema di una tavola rotonche avrà luogo lunedì e alla le interverranno in qualità ospiti Memo Trevisan e Gigi lice. La serata, che avrà luo- all'Istituto di anatomia ana dell'Università degli si di via Manzoni n. 16, è a indetta dal Gruppo allenori calcio triestini in collabazione con l'Associazione oli sportivi sloveni in Italia. A tavola rotonda, che avrà io alle ore 19, interverranno ahe tre tecnici di prima categ jugoslavi.

CLCIO JUGOSLAVO

nque persone implicate in uraso di corruzione nel calcio juslavo sono state condannate un tribunale di Kavadarci a ne da sei a nove mesi di prone.

HOCKEY: ATRO CONTRO AKAI PORDENONE STSERA A GORIZIA

Un derby che conta doppio

Fari puntati sul Palasport di Gorizia stasera, per l'incontro clou dell'ultima giornata di andata di serie «A» fra Atro Goriziana e Akai Pordenone. La gara si preannuncia particolarmente interessante perché caratterizzata da componenti campanilistiche e di classifica. Al di là della tradizionale rivalità fra isontini e pordenonesi, oggi si gioca infatti anche e soprattutto per il primato.

Basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto di quanto potrà pesare il risultato odierno sul prosieguo del torneo per le due formazioni. Alla Goriziana di Fonda basta un punto per aggiudicarsi il titolo di campione d'inverno, mentre per l'Akai è obbligatorio puntare al successo pieno nel tentativo di ridurre il distacco di tre punti, che lo separa dalla vetta. Pronostico incerto, dunque, e speranza di vedere un buon hockey giocato da queste due squadre che sono le protagoniste del momento magico dell' hockey regionale.

Se in serie «A» si è giunti a metà cammino, nella serie cadetta oggi si disputa la penultima giornata. Matematicamente promosso alla seconda fase il Ford Bassano, resta in palio la seconda poltrona per Ferroviario e Triestina che, molto probabilmente, rinvieranno ogni decisione in tal senso al derby dell'ultimo turno.

Oggi la Triestina Renana ospita lo Smaill di Monfalcone al Ferroviario (ore 21.00) e deve assolutamente vincere per ridurre il distacco dai cugini, impegnati in casa della capolista. I rossoalabardati non dovrebbero avere difficoltà a battere la squadra di Bercé, relegata al pentimo posto.

Be diversa la situazione del Ferryiario, che va a Bassano al cnpleto, ma atteso a un impeno severissimo. I biancoceles sono stati gli unici a strapare un punto ai veneti in tutto campionato, ma il Bassano n casa ha sempre dominato. Chiude il programma Rolle-Montegrappa, partita senzapatemi.

U. S.

Il programma della serie «A»: Follonica-Salerno, Forte dei Marmi-Giovinazzo, Atro Goriziana-Akai Pordenone, Monza-Lodi, Novara-Breganze, Corradini-Viareggio, Trissino-Marzotto.

La classifica della serie «A»: Atro Goriziana punti 19, Giovinazzo 17, Monza, Akai Pn, Breganze 16, Trissino 15, Forte dei Marmi e Corradini 13, Lodi 12, Novara 10, Viareggio 7, Marzotto e Salerno 5, Follonica 4.

Il programma della serie «B»: Triestina Renana-Smaill Monfalcone, Rollen Pn-Montegrappa, Bassano Ford-Ferroviario.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto MILANO	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TORINO	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
Galoppo ROMA	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

La Tris: 12-11-8

Mascarpone, il cavallo che non sa vincere, stavolta non è riuscito nemmeno a piazzarsi avendo trovato invalicabile il muro dei quindici concorrenti che lo precedevano nella Tris bolognese. Ad affermarsi è stato, dopo accorta condotta di gara, un cavallo in forma come Abiero che nel finale, dopo la rottura del fuggitivo Barbacario, è passato di forza vanamente inseguito da Lonely e Maiora che a loro volta precedevano Actril.

Totalizzatore: 101; 45, 21, 45; (427 accoppiata gruppo 6 pieno). Monte premi Tris lire 466 milioni 72.200 lire combinazione vincente 12 - 11 - 8 azzeccata da 1747 scommettitori.

Quota Tris lire 181.413.

CRONACHE DELLO SPORT

TUTTE IN TRASFERTA LE TRIESTINE (AD ECCEZIONE DELLA STOCK) NEI MAGGIORI CAMPIONATI DILETTANTI

Il rilanciato Portuale a Basiliano
Muggia: derby tra parenti povere

Promozione

Sul campo di Prosecco la Sacilese ha davvero rischiato grosso. A stento infatti la capolista è riuscita a pareggiare le sorti dopo il gol del redivivo Garofalo per un Portuale tornato a sperare.

Ed ecco minaccioso, alle spalle della squadra di Sacile, il pimpante Monfalcone, giunto ormai a due sole lunghezze dalla battistrada e ad un solo passo dalla vetta. Ma il calendario continua ad elargire i suoi favori alle compagine di testa, assegnandole all'ottava giornata di ritorno un compito certamente meno impegnativo di quella dell'undici di Zelesnich e Lulich. La Sacilese sarà ancora impegnata in una gara alla sua portata, ricevendo sul suo campo un Isonzo Turriaco peraltro preoccupato dalla sua non rassicurante posizione in classifica, mentre il Monfalcone sarà severamente impegnato nella difficile trasferta di Azzano Decimo. Alle spalle della coppia di testa resiste il Fontanafredda, che dovrà respingere l'attacco di un Pieris ancora in serie positiva e facilitato dall'ausilio del campo amico.

Festoso ritorno al successo del Portuale nel suo recupero infrasettimanale con la Tarcentina. La fiammella della speranza non si è dunque ancora spenta in casa dell'unica formazione triestina militante nel girone d'eccellenza. Col pieno recupero di Garofalo, nei panni anche di goleador risolutore, due reti che valgono tre punti, per la squadra di Varglien si ripropone il problema di non tornare a mani vuote dalla prossima trasferta, in quel di Basiliano.

Gli incontri di domani: Cervignano-Gradese; Sacilese-Isonzo; Azzanese-Monfalcone; Manzanese-Maniago; Pieris-Fontanafredda; Tarcentina-Aviano; Trivignano-Lignano e Basiliano-Portuale.

Prima categoria

Una settimana densa di avvenimenti del massimo interesse nel girone B della Prima categoria, non solo per gli incontri della scorsa settimana, quanto anche per i numerosi recuperi infrasettimanali che hanno finalmente permesso l'aggiornamento definitivo della graduatoria.

Irrefrenabile la marcia della Romana, passata nettamente sui campi del Natisone e del S. Giovanni. Sono undici ormai le lunghezze che separano la capolista dalle formazioni immediatamente seguenti, le quali dal canto loro appaiono tutt'altro che irresistibili. Così il Ponziana superato da una Stock, che non cessa di stupire; così il Medea fermato sul campo amico dal Lucinico, contro ogni previsione.

La Cormonese intanto, vittoriosa sul campo dell'Edile Adriatica per tre reti a due, al termine di una gara a dir poco rocambolesca, s'è affiancata ai biancocelesti in seconda posizione.

L'Edile Adriatica, che nello scontro con l'undici di Cormons ha perduto per infortunio il portiere Ianza, s'è rifatta con lo stesso punteggio sul Corno di Rosazzo, facendo così un grosso favore anche alle consorelle triestine preoccupate dalla loro non esaltante posizione di classifica. In primo luogo l'Opicina, reduce da due incontri conclusi in parità, che avrebbe potuto, con maggiore fortuna aggiudicarsi entrambi.

Torna davanti al suo affezionato pubblico di viale Sanzio la Stock che sabato scorso ha surclassato il Ponziana pur priva di suoi «senatori». L'incontro di domani non si presenta però per i ragazzi di Frontali come uno dei più facili, essendo ospite Medea una delle dirette rivali del Ponziana nella lotta per il secondo posto.

A Muggia cresce la febbre per un derby che potrebbe essere addirittura risolutivo almeno per una delle due contendenti, tai come quest'anno impelagate nella lotta senza quartiere che già si è scatenata nei bassifondi della classifica.

Tutte in viaggio le altre triestine: il S. Giovanni, onorevolmente sconfitto infrasettimanalmente dalla capolista, anticipa questo pomeriggio nella tana della temibile Cormonese, il Ponziana scende domani in quel di Corno, l'Edile Adriatica è di scena a Ronchi e l'Opicina sul difficile terreno di Lucinico.

Testa-coda a Monfalcone fra la Romana e l'Itala S. Marco, in un incontro che, salvo sviluppi clamorosi, nulla concede al fanalino di coda, in sede di pronostico.

Questo il quadro completo delle gare in programma per l'ottava giornata del girone di ritorno: OGGI: Cormonese-S. Giovanni. DOMANI: Fortitudo-Muggesana; Corno-Ponziana; Ronchi-Edile Adriatica; Mossa-Natisone; Lucinico-Opicina e Romana-Itala.

Seconda categoria

Procedono di pari passo le squadre di testa del girone triestino di seconda categoria. Fermata sul pari dal Rosandra e dal vento la Sovrana, nonostante la buona vena di Tosetto e compagni, anche Costalunga e Libertas non hanno saputo fare di meglio, impattando i rispettivi incontri al cospetto di una Breg, ritornato attento, e di un S. Marco, demoralizzato alquanto dalla piega sfavorevole delle ultime non proprio fortunate esibizioni.

Nel corso della settimana sono stati inoltre portati a conclusione gli incontri che mancavano al completamento della classifica, incontri che nulla hanno mutato al vertice della classifica, essendo il S. Marco ancora stato superato dalla matricola Baxter, ma che hanno altresì reso maggiormente precaria la situazione di Domio e Rosandra, per le vittorie di misura ottenute dal Breg e dal Primorje, i quali hanno saputo risfoderare tutto l'antico orgoglio, una volta messi alle strette da una situazione di classifica contingente.

Domani è in programma un turno d'indubbio interesse. La capolista si cimenta sul terreno comune del Villagio del pescatore con il deluso S. Marco, mentre il Costalunga insegue a Prosecco quel risultato positivo che gli consentirebbe di mantenere inalterato il distacco dalla battistrada, se non annullarlo, in caso di un passo falso della compagine di Orto. Libertas e Campanelle attendono alla finestra: la prima preoccupata dalla rinata speranza che regna in casa dello Zaule per la preziosa vittoria ottenuta a spese dello Zarja; la seconda fiduciosa di continuare a Basovizza nella sua marcia improntata sulla massima regolarità. In coda è tornato a sperare il Primorec, dopo il brillante successo sui cugini giallorossi. La squadra di Trebiciano si trova ora costretta ad osare il tutto per tutto sul terreno minato di S. Dorligo, ospite del nuovamente positivo Breg.

Ecco il quadro completo degli incontri in programma per l'ottava giornata del girone di ritorno: Sovrana-S. Marco; Giarizzole-Vesna; Breg-Primorec; Baxter-Domio; Libertas-Zaule; Primorje-Costalunga; Campi Elisi Prisco-Rosandra e Zarja-Campanelle.

Luciano Zudini

Oggi a Trieste

TENNIS
Play-off A 1
TCT Visentin-Monviso, palasport, ore 15.

HOCKEY PISTA
Serie B
Triestina Renana-Monfalcone, viale Miramare, ore 21.

PALLANUOTO
Trofeo Amicizia
Triestina-Triglav, piscina «Bianchi», ore 18; Edera-Kamnik, ore 18.45.

PALLAVOLO
Serie A 2
Cus Trieste-Steton Carpi, Monte Cengio, ore 17.
Serie B f.
Bor Intereuropa-Schio, San Dorligo della Valle, ore 9.
Serie C maschile
Kras-Volley Club, Aurisina, ore 20.30.
Prima div. femm.
San Luigi-Celinia, via Zandonai, ore 20; Sloga-Pav Udine, Banne, ore 18; Breg-Virtus Udine, San Dorligo, ore 20.45.

PALLAMANO
Serie D m.
Pallamano Muggia-Inter Aurisina, Aquilinia, ore 15.30.

PALLACANESTRO
Promozione
Ferroviario-Cartaria, viale Miramare, 18.30; Alabarda-Bor, Valle, ore 20.15; Rifle-Barcolana, Muggia, 21; Stella Azzurra-Inter Muggia, palestra di via dell'Istria, ore 16.30.

CARTELLONE DEL BASKET MINORE

Alabarda-Pom, femmine a confronto per la «B»

Seconda partita interna consecutiva per l'Oece Pordenone che dopo la brusca sconfitta di domenica scorsa contro i validissimi bolognesi del Malagut cercherà un rilancio, approfittando del cattivo momento dell'ospite, l'Autopiù Padova. I padovani infatti, dopo una prima fase disputata al fulmicotone, sono improvvisamente entrati in crisi, e chiudono ora a quota 2 la fila della pretendenti alla serie B.

Nella poule A femminile la Ledisan Codroipo, ancora alla ricerca dei primi due punti, sarà di scena sul campo della capolista Spinea. La prevedibile sconfitta segnerebbe per le codroipesi l'anticipata cessazione di ogni velleità.

POULE C 1

Alterne fortune per le due squadre triestine nella poule C 1: se infatti la Servolana continua nella sua corsa in vetta con fondate possibilità di promozione, l'Alabarda è piombata in una crisi di risultati molto grave, che ne pregiudica persino la permanenza in C1 a dispetto degli obiettivi d'inizio stagione, sensibilmente più ambiziosi.

La serie negativa degli alabardati è da imputarsi ad una sorta di debolezza psicologica che sembra bloccare i giocatori nei momenti tipici della gara. A quel punto gli accorgimenti tattici approntati da Federici scompaiono come neve al sole, e l'iniziativa personale è costretta a supplire alla manovra collettiva. La risultante di questa situazione è quel penultimo posto in classifica che una nuova sconfitta a Treviso muterebbe in ultimo. E risalire dalla posizione di fanalino di coda sarebbe impresa davvero improba.

Note altamente positive invece in casa servolana: il giocattolo costruito intelligentemente da Cavazzon ha conquistato i due punti anche sabato scorso, e l'ottima vena dei giocatori, tra i quali fa spicco il ritrovato Bubnich, fa bene sperare per l'importantissima trasferta di Codroipo.

CLASSIFICA: Servolana, Mobile Codr., 3 Garof. PD 6; Favaro Mestre, Canella S. Donà, Elcrom Monf. 4; Alabarda 2; Pagnossin TV 0.

POULE C2

Lo Jadran, al quarto successo consecutivo, sente ormai aria di promozione in C2. Il superbo campionato disputato dalla squadra dell'altipiano ha proposto all'attenzione di tutti alcune stelle del calibro di Vitez e Ban, degni di calcare palcoscenici ben più nobili. Nell'incontro di domani lo Jadran sarà ospite dei veneziani del Die n'Ai in una gara aperta ad ogni risultato. Un successo sancirebbe comunque la promozione quasi matematica dei formidabili triestini.

CLASSIFICA: Jadran 8; Die n'Ai, Spilimbergo, Sagrado 4; S. Marco Mestre, Il Portico Palmanova 2.

POULE D

Grosse occasioni casalinghe fallite per Inter 1904 e Don Bosco nell'ultimo turno disputato. Entrambe le formazioni triestine infatti hanno perso per due punti gli importantissimi scontri salvezza che le vedevano opposte a Cervignano e Cer Udine. Se per l'Inter 1904 la situazione è ancora suscettibile di miglioramento (molto importante sarà il confronto di domani a Gradisca), il Don Bosco è ormai retrocesso in promozione.

CLASSIFICA: Tolloi Cescutti Cerv. 6; Inter 1904, Itala Grad., Cer Udine, Jesolo 4; Don Bosco 0.

PROMOZIONE

Scontro di cartello a Muggia questa sera tra Rifle e Barcolana. Le altre primattrici non dovrebbero avere problemi, mentre Scoglietto-Kontovel e Cus-G.M.T. riguardano la parte centrale della classifica.

CLASSIFICA: Stella Azz., Rifle, Ferroviario 22; Bor, Barcolana 18; Scoglietto, Cus, Kontovel 14; Cartaria 8; G.M.T., Inter M. 6; Alabarda 4.

FEMMINILI

L'unico incontro di pallacanestro in programma a Trieste in questo week-end vede impegnata l'Alabarda nell'attesissimo derby col Pom Monfalcone che potrebbe diventare decisivo ai fini della promozione in serie B. Dopo la splendida vittoria esterna di domenica scorsa, le alabardate si presentano caricatissime al primo appuntamento casalingo di questa poule B. L'ottima vena della Lagatolla, migliore in campo a Treviso, lascia bene sperare l'allenatore Zovatto nella conquista di altri due punti a scapito delle «cugine» monfalconesi.

CLASSIFICA.: Pom Monf., Cus Padova 4; Alabarda, Vis S. Giovanni Persiceto 2; Cerelia Bologna, Hesperia Treviso 0.

Nella poule C Transmare ed S.G.T. renderanno visita rispettivamente a Dueville e Bassano, proseguendo nella serie di partite inutili, dato che la salvezza era stata raggiunta con largo anticipo già nella prima fase. Per le squadre di Volsi e Orlando la stagione riserva ancora la speranza di un ripescaggio in serie B, approfittando della nuova formula che rivoluzionerà, dal prossimo anno, lo svolgimento dei campionati femminili.

CLASSIFICA: Sgt 26; Transmare 20; Oece Pordenone 12; Dueville Vicenza 10; Bassano 6; Alvisiana Mestre 4.

Paolo Condò

Gimkana

Il Moto Club Bora organizza domani la prima gimkana motociclistica della stagione. La gara, che avrà inizio alle ore 9, si svolgerà sul piazzale del palazzetto dello sport di Chiarbola.

Le iscrizioni per queste classi come per le tradizionali «moto» e «scooter» si potranno fare sul posto prima della partenza.

CALCIO MINORE

Regionali giovanili

ALLIEVI

Due derby stracittadini sono in programma domani per la nona giornata del campionato regionale allievi. Si tratta di Opicina Supercaffè-Triestina e Libertas-Ponziana. Le due altre squadre triestine giocheranno in trasferta.

Programma: Sangiorgina-Costalunga, Opicina Supercaffè-Triestina (Prosecco, 10.30), Libertas-Ponziana (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia-Portuale, Udinese-Tisana, Pro Cervignano-Monfalcone, riposa la Sangiorgina Udine.

GIOVANISSIMI

Il torneo ha in calendario la settima giornata di ritorno. Anche in questa manifestazione è in programma un derby, quello fra il San Giovanni e il Chiarbola. Interessante lo scontro fra Monfalcone e Manzanese.

Programma: Donatello-Muggesana, Ronchi-Primorje, Monfalcone-Manzanese, Triestina Sangiorgina (Guardiella, 10.30), San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, 10.30).

Giovanili Triestini

CADETTI

Quinta giornata di ritorno questo pomeriggio (sabato) per il campionato cadetti.

Il programma: Fortitudo-San Giovanni (Muggia, 15), San Marco-Costalunga (Villaggio pescatore, 15), Zaule-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 15), Rosandra-Libertas (San Dorligo, 15), Edera-Breg (Flavia, 15), Roianese-Chiarbola (via Carsia, 15), Stock-Opicina (Domio, 15).

ALLIEVI

Situazione immutata in vetta ai due gironi eliminatori: Esperia San Giovanni e Giarizzole hanno sempre un margine di vantaggio più che tranquillizzante.

Programma di domani: Muggesana-Cave (Muggia, 9.30), Portuale-Primorec (Domio, 9), Chiarbola-Campanelle (Campanelle, 9), Esperia San Giovanni-Domio (Sanzio, 8.30), Zaule-Fortitudo (Aquilinia, 8.30), Stock-Roianese (Carsia, 9.45), Olimpia-San Vito (Santa Croce, 9), San Luigi For You-Don Bosco (San Luigi, 11), Rosandra-Breg (San Dorligo, 9.30), C.G.S.-Vesna (via Alpini, 8.30), Montebello-Zarja (San Sergio, 12.30).

GIOVANISSIMI

La Triestina, battendo il Giarizzole, ha rimesso in discussione il primato per quanto riguarda il girone «B»; nell'altro raggruppamento Esperia San Giovanni e Ponziana sono sempre divise da un solo punto.

Programma di domani: Olimpia-San Vito (Santa Croce, 12.15), Ponziana-Don Bosco (Flavia, 11.30), Chiarbola-Campanelle (Campanelle, 10.30), Inter Trieste-Esperia San Giovanni (Flavia, 12.45), Zaule-Santa Croce (Aquilinia, 12.30), Costalunga Soncini (San Sergio, 9.45), Kras-Roianese (Rupingrande, 9), Portuale-Sant'Andrea (Domio, 10.30), San Luigi For You-Triestina (via Carsia, 13.15), Giarizzole-Domio (Campanelle, 13.15), C.G.S.-Fortitudo (via Alpini, 12.45), Opicina Supercaffè-Libertas (via Carsia, 12).

ESORDIENTI

Il campionato, aggiornate le classifiche con i recuperi, inizierà domani il girone di ritorno. Nel primo girone Ponziana e Chiarbola sono ai primi due posti; nell'altro raggruppamento si dividono il primato Domio e Soncini.

Programma di domani: Costalunga-Primorje (San Sergio, 11), Chiarbola A-Muggesana B (Campanelle, 11.45), Soncini B-Sant'Andrea A (Guardiella, 8.30), Giarizzole-San Vito (Campanelle, 14.30), Opicina Supercaffè-Ponziana A (via Carsia, 11.15), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 8.30), C.G.S.-Libertas (via Alpini, 12), Rosandra-Portuale (San Dorligo, 11), Chiarbola B-Muggesana A (Campanelle, 12.30), Soncini A-Sant'Andrea B (Guardiella, 9.15), Esperia San Giovanni-San Giovanni (Sanzio, 11.45), Zaule-Ponziana B (Aquilinia, 10), Inter San Sergio-San Luigi For You (San Sergio, 11.45), Domio-Breg (Domio, 11.45).

PULCINI

Prima giornata di ritorno per questo campionato.

Programma odierno: Inter San Sergio-Muggesana A (San Sergio, 16), Breg A-Portuale (San Dorligo, 16), Soncini B-Ponziana B (Soncini, 16), Giarizzole-Campanelle (Giarizzole, 16), Zaule B-Rosandra (Aquilinia, 16), Sant'Andrea-Muggesana B (via Umago, 16.45), Breg B-C.G.S. (San Dorligo, 15.15), Soncini A-Ponziana A (Soncini, 15.15), Esperia San Giovanni-Opicina (via San Cilino, 16), Primorje-Zaule A (Prosecco, 16).

Programma di domani (domenica): Chiarbola A-Domio (via Umago, 10), Chiarbola B-Fulgor (via Umago, 11.30).

Terza categoria

Quinta giornata di ritorno, domani, per i due gironi triestini della terza categoria dilettanti di calcio.

GIRONE M

Questa settimana è il Kras a rischiare di più. L'undici dell'altipiano dovrà affrontare l'Edera, la squadra che assieme al San Luigi For You insegue più da vicino la coppia di testa. La capolista C.G.S., impegnata sul campo dell'Aurisina, non dovrebbe correre alcun rischio.

Programma di domani: Aurisina-C.G.S. (Aurisina, 15), Sistiana-Inter Trieste (Aurisina, 10.30), Kras-Edera (Rupingrande, 10.30), Gaja-Esperia San Giovanni (Padriciano, 15), San Luigi For You-Cave (Flavia, 9.45)

GIRONE N

È Sant'Anna-Grandi Motori la partita-clou. I bianconeri, reduci da una serie di partite deludenti (un punto nelle ultime tre gare) non possono perdere se intendono rimanere ancora in corsa per la seconda poltrona. Un successo del Sant'Anna potrebbe riaccendere la lotta: una battuta d'arresto darebbe definitivamente via libera alla Grandi Motori. Turno tranquillo per l'Opicina Supercaffè opposto alla Roianese.

Programma di domani: Roianese-Opicina Supercaffè (via Carsia, 15), Artigiani-San Sergio (Santa Croce, 10.30), Sant'Anna-Grandi Motori (via Flavia, 8), Rabuiese-Union (Aquilinia, 10.45), San Vito Chiarbola (San Sergio, 8), riposa Sant'Andrea.

PRIMAVERA

Triestina e Udinese giocano in casa

Triestina e Udinese saranno entrambe di scena sul campo di casa domani (domenica) per l'ottava giornata di ritorno del campionato «Primavera». Gli alabardati, reduci dal pareggio di Ferrara contro la Spal, ospiteranno il Mantova (la partita verrà giocata al «Grezar» con inizio alle ore 15) mentre l'Udinese riceverà la visita del Brescia.

PROGRAMMA: Triestina-Mantova, Udinese-Brescia, Milan-Lanerossi Vicenza, Treviso-Inter, Verona-Bologna, riposa la Spal.

CLASSIFICA: Inter p. 28; Vicenza 25; Bologna 24; Milan 18; Udinese 16; Brescia 14; Spal 13; Triestina 11; Verona, Mantova e Treviso 9.

Milan tre gare in meno; Udinese due gare in meno; Inter, Vicenza, Bologna, Triestina, Verona e Mantova una partita in meno.

A BRIGLIE SCIOLTE

Sarà Antonio Quadri a rappresentare l'Italia nel Campionato del mondo guidatori che si inizierà il giorno 8 e si concluderà il giorno 16 aprile. E' la seconda volta che il capolista dei driver triestini viene chiamato a così prestigioso incarico (nel 1973 si piazzò al quarto posto in Olanda), incarico che sarebbe spettato a Vittorio Guzzinati (vincitore della classifica 1979 dei drivers italiani) il quale anche per l'infortunio toccato al fratello Giuseppe, non è in grado di assolvere il mandato.

* * *

A Montebello è momento di rientri. Quadri, è in procinto di ripresentare i due suoi 5 anni, il «panzer» Betler di Iesolo e appunto la «silhouette» Barclay, reduci entrambi da un salutare periodo di riposo nella quiete agreste di Dobbia di Staranzano. Non è improbabile che il sauro Barclay dopo la rentrée venga addirittura dirottato a San Siro, affidato magari a Sivlero Milani (Illinois «docet») visto che il figlio di Nimble Boy in pista grande dovrebbe offrire un rendimento maggiore.

* * *

Prosegue a pieno ritmo la ripresa di Zaia, da tempo lontana dall'agone ma idonea, visto l'ultimo ottimo lavoro di rifinitura, a fare il suo rientro. L'allieva di Walter Martignoni, primatista delle femmine di 3 anni per la pista triestina (1.20.4 sul miglio la scorsa estate) si ripresenterà davanti al suo pubblico quasi sicuramente domenica 9 marzo. Un ritorno molto atteso, questo, dell'elegante figlia di Mikori di Iesolo e Gedrosia.

* * *

Il 7 anni Batmeu, della scuderia Neva, dovrà effettuare la prova di riqualificazione contro il tempo per poter tornare a gareggiare. Affidato a Checco Mescalchin, il figlio di Mescaleros e Diocesi dovrà completare la distanza del miglio trottando alla media di 1.23 al chilometro.

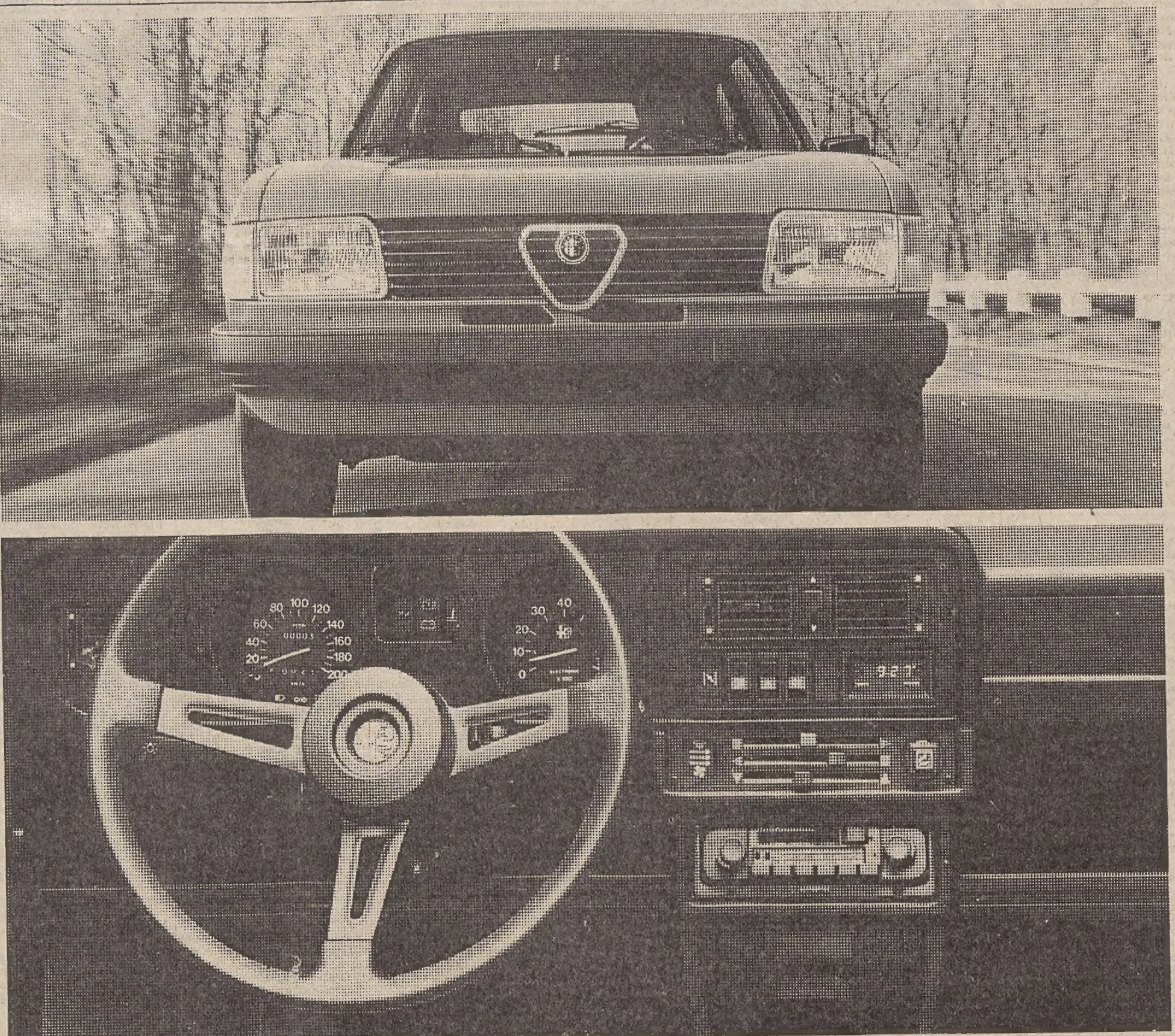
* * *

Intanto domenica a Montebello si è guadagnato l'accesso alle competizioni la 3 anni Mosimana, una figlia di Some Fire e Sunia, appartenente alla Scuderia Verso il Mare, che nelle mani di Claudio Cossar ha finito il percorso alla media di 1.29.4 e che pertanto vedremo quanto prima in campo fra i puledri dell'ultima leva.

* * *

A Ernesto Sterle, al quale va il merito di essere riuscito a valorizzare Little, il signor Pastrolin, precedente proprietario del figlio di Morse Hanover poi passato a difendere i colori di Salvo D'Angelo, ha affidato in allenamento un altro suo portacolori, il 5 anni Eathy.

M. G.



RUGBY SERIE C: UNIVERSITARI IN TRASFERTA A PORDENONE

Il Feltre ospite della Fiamma

Non dovrebbe offrire grosse sorprese per quel che riguarda i quartieri alti della classifica, l'esito degli incontri di questa settima giornata di ritorno del campionato di rugby di serie C. Il cartellone infatti offre un unico motivo d'interesse, vale a dire lo scontro Conegliano-Garmont Montebelluna, la cui conclusione appare tutt'altro che scontata. La Garmont però, pur giocando in trasferta, appare leggermente favorita dal pronostico.

Le altre partite in programma appaiono abbastanza scontate. Così è per il Cus Veneziani, reduce dalla brillante prestazione di Polcenigo che l'ha rilanciato — complice un passo falso del Belluno — al secondo posto in classifica, e che si appresta ad affrontare l'Amatori in quel di Pordenone. I cussini non dovrebbero avere grossi problemi per far loro i due punti di questa seconda trasferta consecutiva, sempreché si impegnino a giocare ai livelli che tutti conoscono. Battig nell'occasione potrà schierare il quindici vincente, con l'unica possibile variante del rientro in squadra di Roby Mogorovich.

La Fiamma, per contro affronta il secondo impegno casalingo consecutivo, e l'avversario di turno è il Feltre. I rossoneri, dopo i positivi sintomi di ripresa palesati domenica scorsa contro il Conegliano (che vanno in qualche misura associati al recupero di Nicoter e al maggior impegno negli allenamenti), per la prima volta dopo tante domeniche non partono battuti in partenza.

La Romana, infine, reduce da una secca vittoria proprio sul Feltre, ospita il Maniago ed ha tutta l'intenzione di proseguire la sua marcia regolare per conquistare al più presto la certezza matematica dell'ammissione alla C1.

A.d.C.

Le partite di domani (inizio ore 14.30): Fiamma-Feltre, Romana-Maniago, Conegliano-Garmont Montebelluna, Oderzo-Polar Polcenigo, Belluno-Premet Portogruaro, Amatori Pordenone-Cus Veneziani.

Spagnul confermato presidente dell'Adriaco

Sergio Spagnul è stato rieletto presidente dello Yacht Club Adriaco. Il risultato è scaturito dopo le votazioni per il rinnovo del direttivo societario che ha mandato biennale.

All'assemblea è stata approvata all'unanimità la relazione morale e sono state tracciate le tappe più significative della stagione velica. È stato anche approvato il bilancio consuntivo per il 1979.

Le altre cariche sociali sono così state ripartite: vicepresidenti Zanetto de Manzini e Alfredo Rainieri; segretario Fabio Serasin; direttore sportivo Franco Molletta; economo mare Livio della Paglia; economo terra Silvano Valente; direttore amministrativo Federico de' Minerbi; consiglieri Vittorio Busolini, Gianni Scarpa e Francesco Rossetti.

IN PIENO ATTO LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE AFFIDATA AL GOVERNO

L'assistenza di volo gestita anche da un'azienda privata

Prima veniva affidata completamente all'aereonautica militare - Il punto più caldo rimane quello dell'autodisciplina del diritto di sciopero - Introdotte nuove norme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge che delega il governo ad emanare provvedimenti specifici per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo ha cominciato l'iter parlamentare davanti alla Camera. Questi i capisaldi del provvedimento: istituzione di una azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale; ripartizione dei compiti tra questa azienda e l'Aeronautica militare che gestisce attualmente il servizio; disciplina del diritto di sciopero.

È quest'ultimo il capitolo del provvedimento che ha già suscitato accese polemiche. Prima dell'inizio dello sciopero dei controllori di volo, secondo quanto prevede il disegno di legge, dovrà essere dato un preavviso di dieci giorni e, a partire da quella data, dovranno essere assicurati, almeno per cinque giorni, i collegamenti internazionali.

Nel corso dello sciopero, inoltre, dovranno essere garantiti i servizi di Stato, sia quelli nazionali, sia quelli internazionali. Il servizio può essere assunto, in casi urgenti di necessità, dagli organi del ministero della difesa; gli uomini-radar saranno considerati, a tutti gli effetti, «militari in congedo richiamati in servizio».

Apertasi la discussione generale, i due relatori (i democristiani Tassone e Morazzoni), dopo aver sottolineato la rilevanza del provvedimento, hanno affermato che non deve essere disperso il patrimonio di professionalità degli uomini che oggi svolgono le delicate funzioni di controllori del traffico aereo. Sul problema della regolamentazione del diritto di sciopero, Morazzoni, in particolare, ha rilevato l'esigenza della disciplina dello sciopero. «Se così non fosse — ha aggiunto il relatore — l'Italia si assumerebbe una grave responsabilità verso gli altri paesi. I cittadini, infatti, verrebbero esposti ad una sorta di "sequestro" in occasione di eventuali, prolungate interruzioni del servizio».

Fortemente critici i radicali Mellini e Melega. Dopo essersi dichiarati «in linea di principio» contrari alla delega al governo, hanno definito «liberticida» la norma che disciplina il diritto di sciopero degli uomini-radar. I due deputati radicali hanno chiesto quindi che il governo presenti al più presto al Parlamento il piano per il potenziamento degli aeroporti ed hanno lamentato l'esclusione delle donne dal servizio di controllo del traffico aereo.

Per i comunisti è intervenuto l'on. Ottaviano, il quale ha insistito soprattutto sulla necessità di giungere al più presto ad una riforma della direzione generale dell'aviazione civile «al fine di ordinare, con un assetto definitivo, un servizio finora sacrificato alle esigenze di carattere militare». Il dibattito generale sul provvedimento proseguirà la prossima settimana.

P. C.

LO SFORTUNATO ATTORE

Fu dovuto al caso l'omicidio di Piave?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assassinio dell'attore Mario Piave avvenne per la sfortunata concomitanza di circostanze del tutto casuali e, comunque, chi sparò contro la sua auto lo fece soltanto nel tentativo di bloccarne la corsa. È questa la nuova versione dei fatti avvenuti la sera del 4 maggio dello scroso anno sulla via Ardeatina, nei pressi di Tor San Lorenzo, una tesi che ridimensiona completamente la posizione dell'uomo fino ad oggi accusato di aver volontariamente ucciso l'attore dopo averlo visto impadronirsi furtivamente di una piccola palma sul ciglio della strada.

La guardia venatoria di Livinio Franco Leoni potrebbe lasciare già nelle prossime ore il carcere di Velletri dov'è detenuto fin dai giorni immediatamente successivi al delitto.

Leoni è stato interrogato ieri dal giudice istruttore Giustino D'Onofrio che dirige le indagini sull'omicidio di Mario Piave. Il magistrato gli ha notificato un nuovo mandato di cattura nel quale si parla di omicidio preterintenzionale, un'accusa assai meno grave di quella finora contestata all'imputato. La novità non è di poco conto in quanto costringe gli inquirenti a rivedere daccapo tutto il loro castello accusatorio e, soprattutto, rischia di lasciare definitivamente nel buio l'esatta ricostruzione della vicenda.

A costringere gli investigatori a tornare sui loro passi è stata la perizia balistica: gli esperti hanno stabilito che tutti i cinque colpi di pistola sparati contro la Ford dell'attore erano diretti alle gomme della vettura.

Uno di essi, casualmente, fu deviato da una lamiera ed è finito sulla nuca dell'attore, uccidendolo all'istante. Ma non basta: i proiettili furono sparati — dicono i periti — da un'«Astra» o da una «Star», ma certamente non da una «Parabellum», come quella sequestrata in casa del Leoni e ritenuta l'arma del delitto.

Cade così una delle provecardini dell'accusa. A questo punto è facile pronosticare che l'istanza per la libertà provvisoria (in subordine per mancanza di indizi) presentata dal difensore del Leoni, avvocato Pasquale Ciampa, possa ottenere successo entro breve tempo.

Sergio Geraldini

Bombe a Roma davanti a due bar

ROMA — Un ordigno esplosivo è stato trovato ieri davanti al bar «Casina Fiorita» in piazza Bologna, uno dei ritrovi degli estremisti di destra che frequentano la zona.

Gli artificieri della polizia hanno stabilito che l'ordigno, se la miccia non si fosse spenta, avrebbe provocato notevoli danni. L'ordigno era composto da un tubo metallico del diametro di dieci centimetri, lungo 30, riempito di clorato di potassio, collegato ad una miccia e a una batteria.

Secondo gli artificieri l'ordigno non è esploso perché a causa dell'umidità la miccia si è spenta. Con ogni probabilità l'ordigno era stato posto nei pressi del bar nel corso della notte.

Poco dopo un altro ordigno esplosivo è stato trovato dalla polizia, su segnalazione di un passante, davanti al bar «Valentini», in piazza Tuscolo, un locale poco distante dalla sezione del Msi-Dn di via Etruria.

L'ordigno, un pacco contenente un chilo e mezzo di tritolo con una miccia a lenta combustione collegata ad una batteria con timer, non è esploso perché — stando a quanto gli artificieri hanno appurato — la batteria era scarica.

HANNO VIBRATO A LUNGO LE STRUTTURE DEL DUOMO DI ORVIETO

Terremoto nell'Italia centrale Molto panico, pochi i danni



Orvieto — Sempre pericolo a Orvieto, se ci si mettono anche le scosse telluriche. La rupe di tufo continua a cedere (Foto Ansa)

PERUGIA — Sono state tre le scosse telluriche che hanno colpito il Centro-Italia la notte scorsa. Secondo la protezione civile del ministero degli Interni, le scosse sono state valutate intorno al 7° grado della scala Mercalli.

I movimenti, tutti ondulatori, hanno interessato in particolare l'Umbria; sono state avvertite tuttavia anche nella zona di Roma-Nord, dove il fenomeno sismico ha fatto tremare i vetri e i lampadari delle abitazioni.

Seppur senza aver provocato danni di rilievo, nella Valnerina i baraccati sono stati colti dal panico: le abitazioni sono state abbandonate e si è trascorsa la notte all'aperto.

Le capriate del duomo di Orvieto hanno vibrato a lungo e con particolare intensità. Secondo i tecnici del Comune che hanno fatto un primo sommario sopralluogo alle strutture della cattedrale della cittadina umbra, non è da escludere che le scosse abbiano provocato qualche lesione. A questo scopo tecnici specializzati della Sovrintendenza alle belle arti eseguiranno un accurato esame all'intero edificio costruito sulla famosa rupe di tufo.

L'epicentro del terremoto è situato in Valnerina, tra Norcia e Cascia; il sisma ha interessato una massa di roccia profonda e tenace.

STA PER NASCERE UN CASO «CAVTAT»?

Pericoloso il carico della nave Klearckos

Affondò lo scorso luglio con a bordo sostanze venefiche (ora da recuperare) al largo di Olbia

CAGLIARI — Il carico della motonave «Klearckos», affondata il 20 luglio 1979 nel tratto di mare tra l'isola di Tavolara e l'isolotto di Molara al largo delle coste di Olbia, è estremamente pericoloso e deve quindi essere recuperato al più presto. A queste allarmanti conclusioni è giunto l'ing. Armenise della «Sub sea oil service» di Milano nominato perito giudiziario dal pretore di Olbia Beniamino Russo. I risultati della relazione sono stati comunicati dal pretore Russo all'assessore regionale della difesa dell'ambiente Franco Mannoni perché vengano assunte le iniziative necessarie al recupero del carico.

Il perito giudiziario, dopo una serie di sopralluoghi effettuati sul fondale di 70 metri dove giace il relitto della «Klearckos», ha constatato anche con l'ausilio di apposite apparecchiature il pericolo che i fusti, sotto effetto dell'ossidamento e in parte corrosi dall'incendio, cedano facendo fuoriuscire le sostanze altamente venefiche contenute e che non sono state distrutte dalle fiamme.

L'ing. Armenise ha concluso la relazione «valutando necessario il recupero del carico e allegando alcune proposte formulate da ditte specializzate». Lo ha detto l'assessore Mannoni rispondendo in consiglio regionale a interrogazioni e interpellanze presentate dai consiglieri comunisti e radicali.

Funzionari dell'assessorato della difesa ambiente e dell'assessorato igiene e sanità — ha detto Mannoni — saranno a Olbia negli uffici del pretore per esaminare da vicino gli atti relativi alla perizia giudiziaria. L'assessore della difesa dell'ambiente, per tramite della presidenza della regione, intende richiedere al ministero della marina mercantile la rimozione entro tempi brevissimi del relitto e del carico inquinante eventualmente ancora presente nelle stive, così come è già avvenuto in analoghe circostanze nei mari italiani onde prevenire la possibilità che possano verificarsi incidenti che attenterebbero seriamente all'equilibrio ecologico e ambientale della zona.

Il relitto della «Klearckos» giace a 70 metri in un tratto di mare che non presenta eccessive difficoltà per il recupero del carico che si trova in parte nelle stive devastate dalle fiamme e in parte sul fondo circostante. Infatti i fusti, contenenti sostanze chimiche (triossido di arsenico, etilene in bombole, fosfati e acidi altamente inquinanti) erano sistemati anche sopra coperta oltre che nelle stive.

Quando la nave, devastata dall'incendio scoppiato a bordo il 14 luglio è affondata i fusti che si trovavano sopra coperta si sono sparsi sul fondo. In un primo tempo si era ritenuto che le sostanze chimiche e gli acidi, altamente tossici, fossero stati distrutti e dispersi dall'incendio durato ben 6 giorni. Gli accertamenti dell'ingegner Armenise confermano però il contrario.

■ TROMBA D'ARIA — Una nave traghetto cinese è stata rovesciata da una tromba d'aria nella provincia meridionale del Guandong e si teme che non meno di trecento persone siano perite.

MEZZO MILIONE DI MILITARI SARANNO CHIAMATI A VOTARE

Da oggi nelle caserme la campagna elettorale

Dovranno nominare i loro rappresentanti: un filtro tra la base e le gerarchie

ROMA — Scattano oggi, con l'inizio della campagna elettorale nelle caserme di tutta Italia, la fase finale di questo piano che vedrà in due tappe — dal primo marzo al 30 maggio e dal 15 marzo al 30 maggio — oltre mezzo milione di militari — dell'esercito, dell'aeronautica, della marina e dei carabinieri — chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti.

Per tutto il mese di febbraio le furerie di ogni reparto sono state impegnate a preparare tutta la documentazione necessaria alla propaganda elettorale. Nelle caserme di tutta Italia stanno per essere ultimate in questi giorni l'allestimento dei locali per le elezioni, la nomina delle commissioni e degli scrutatori.

Dalle ormai imminenti elezioni scaturiranno tre organismi i quali, nelle intenzioni del legislatore, dovranno avere in seguito la funzione di «filtro» tra le richieste e le sollecitazioni della base e quelle che sono le necessità del rapporto gerarchico e della disciplina proprie delle Forze Armate.

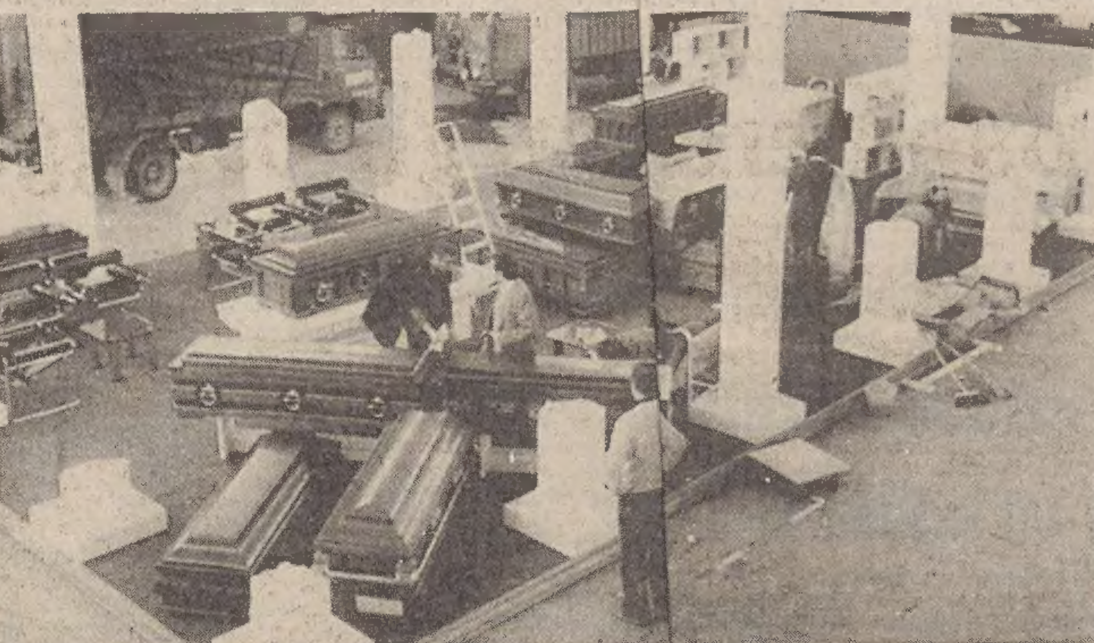
Questi tre organismi sono: «Cobar» (Consigli di base di rappresentanza), «Coir» (Consigli intermedi di rappresentanza). Per primi saranno eletti (dal 22 marzo al primo aprile) i componenti del «Cobar», con voto diretto, nominativo e segreto; i componenti del «Cobar» eleggeranno a loro volta (dall'11 al 15 aprile) i rappresentanti del «Coir» su base più allargata: per l'esercito, ad esempio, i rappresentanti di un comando di corpo d'armata.

Alla fine di aprile, infine, sarà eletto il «Cocer», alla cui costituzione parteciperanno i rappresentanti delle prime tre categorie, ufficiali, sottufficiali e volontari. Il «Cocer» sarà a carattere nazionale interforze e articolato in commissioni di categorie e in sezioni di forza armata.

I tre consigli di rappresentanza dovrebbero riunirsi periodicamente: il «Cobar» una volta al mese, il «Coir» ogni due mesi e il «Cocer» ogni tre mesi per le sezioni di forza armata e corpo armato e almeno una volta l'anno con una riunione congiunta di tutte le forze rappresentate. Attraverso i tre nuovi organismi, i militari avranno la possibilità di formulare pareri, proposte e richieste sul loro trattamento e sulla loro tutela giuridica, economica, previdenziale, sanitaria e culturale.

All'inizio della prossima settimana è prevista una conferenza stampa del ministro Sarti per illustrare alcuni aspetti e alcune scadenze della campagna elettorale.

Un'insolita mostra



Genova - Si apre oggi agli operatori economici del settore «Primo salone dell'arte funeraria», un'arte nella quale gli italiani sono maestri. Lo prova il fatto che siamo i maggiori esportatori di bare in tutta Europa (Telefoto Ansa)

DOPO LE OCCUPAZIONI DEI CONSOLATI SARANNO MESSI IN RUOLO

Anche i «precari» all'estero hanno trovato sistemazione

ROMA - I 2100 precari, tra docenti e non docenti, che prestano la loro opera nelle scuole italiane e negli istituti di cultura all'estero, saranno immessi nei ruoli. Un accordo in tal senso tra governo e sindacati è stato raggiunto dopo tre giorni di serrate trattative, chiudendo una vertenza che ormai si trascinava da cinque anni e che aveva portato nelle scorse settimane alla occupazione per protesta dei consolati d'Italia in Belgio, in Germania, in Francia e in Gran Bretagna.

Verranno immessi nei ruoli, come è già avvenuto per i precari che insegnano in Italia, gli incaricati a tempo indeterminato, quelli con incarico a termine e nomina ministeriale e i non docenti. Su domanda, gli interessati potranno rientrare in Italia e frequentare corsi di aggiornamento oppure restare ancora 7 anni all'estero, con possibilità di prolungare tale periodo di altri 5 anni. All'estero sarà soltanto inviato o reclutato personale di ruolo.

L'accordo è stato sottoscritto dal ministro della PI Valitutti, affiancato dal sottosegretario Armato, dai segretari dei sindacati scuola della Cgil, Pedrini, della Uil Pagliuca, del Sinascel-Cisl Zanin e del Sis-Cisl Alessandrini, affiancati da Vercellino e Tosini per la Federazione unitaria e dai rappresentanti in Germania, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna.

Restano ancora aperti altri punti della piattaforma presentata dai sindacati nel novembre scorso, cioè la riforma delle strutture culturali all'estero e l'organizzazione dei corsi di aggiornamento, come pure i problemi di carattere economico (inadeguatezza delle retribuzioni ferme al '75 e ritardi nel pagamento) che erano stati tra i motivi non ultimi dell'occupazione dei consolati.

L'accordo è stato valutato positivamente dai sindacati, in un comunicato unitario. Cgil-Cisl-Uil ritengono giunta così a buon fine «una prima e fondamentale parte della trattativa» e posta «una premessa per migliorare la qualità stessa delle scuole e delle istituzioni culturali all'estero». I sindacati annunciano ora «opportune iniziative» per la rapida conversione in legge dell'accordo e per il «sollecito avvio» della trattativa sulle altre parti della piattaforma.

Il 22 marzo a Parigi si riunirà l'assemblea dei quadri per discutere l'intesa e assumere iniziative.

Anche il segretario della Uil scuola, Osvaldo Pagliuca, ha definito l'accordo «un buon servizio alla scuola», soprattutto per l'eliminazione dei «margini di discrezionalità nelle selezioni, che sinora non hanno consentito una crescita politica e culturale delle istituzioni».

Incendio presso Prato 7 operai ustionati

ROMA — Sette operai sono rimasti ustionati, (uno di loro in maniera grave) in un incendio sviluppatosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri nello stabilimento «Toscana plastica» a Montemurlo nei pressi di Prato (Firenze).

Secondo notizie apprese a Roma, mentre alcuni operai sostituivano un pezzo nella centrale termica, si è prodotto un corto circuito. Probabilmente a causa della presenza di una sacca di gas si è subito sviluppato un incendio,

Premio «Balzan» a Giuseppe Tucci

BERNA — Alla presenza di un folto pubblico sono stati consegnati nell'aula magna del municipio di Berna i premi 1979 della fondazione Balzan.

L'ambito riconoscimento, che venne istituito nel 1956 dalla defunta Angelina Balzan, è andato al professor Giuseppe Tucci, allo svizzero Jean Paiget, al francese Ernest Labrousse, allo svedese Torbjoern Casperson.

Delitto Ferlaino: assolti a Napoli i due imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Assoluzione per insufficienza di prove per il commerciante di cavalli, Antonino Giacobbe di 59 anni di Catanzaro e Giuseppe Scriva, di 31 anni, nel processo per l'uccisione dell'avvocato generale dello stato presso la Corte di Appello di Catanzaro, Francesco Ferlaino, avvenuta a Lametia Terme il 3 luglio 1975. L'accusa aveva chiesto due ergastoli con l'inasprimento dell'isolamento per i primi 18 mesi di reclusione.

La sentenza è stata accolta dagli imputati che si sono mostrati sempre tranquilli, senza molte emozioni.

I giudici (dopo cinque ore di camera di consiglio) hanno accolto la tesi dei difensori che hanno sostenuto che non esisteva alcuna prova, ma solo un movente piuttosto labile.

Secondo l'accusa il killer che ha assassinato, con una scarica di lupara, l'avv. Ferlaino era lo Scriva. Le testimonianze sostennero che l'assassino aveva pelle scura e occhi scuri. Per la difesa, invece, secondo la descrizione fatta dal carabiniere di scorta dell'avv. Ferlaino, aveva carnagione chiara, occhi di «gatto», cioè chiari e la barba, nonché una coppola calata sulla fronte. Elementi troppo labili per sacrificare due vite all'ergastolo.

T. S. T.

TRIBUNALE DI UDINE

FALLIMENTO

S.r.l. DIRTA - Udine

AVVISO DI VENDITA IMMOBILE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21 marzo 1980 alle ore 11.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

P.T. 6102 di Trieste

— Ente indipendente costituito dall'alloggio sito al 2.o piano della casa al civico n. 17 di via S. Lazzaro, civ. n. 2 di via delle Torri e civ. n. 5 di piazza S. Giovanni, costruito sulla P.T. 863 di Trieste — Distinto in color bruno e segnato con la lettera «T» del piano sub. G.N. 454/1948 — costituito da cinque camere, tre camerette, un camerino da bagno, un corridoio di disobbligo, latrina, antilatrina e un ripostiglio distinti alla Part. 19446 N.C.E.U. di Trieste Sez. V F 17 n. 7284/ sub. 23 - via S. Lazzaro civ. n. 17 P. 2 - Z 1.a Cat. A/1 cl. 3.o vani 9,5 RC L. 5472

nonché 45/1460 delle parti comuni di:

Part. 66715 N.C.E.U. del Comune di Trieste Sez. V F 17 n. 7284/sub. 43 via S. Lazzaro n. 17 p.T. 4.o - Z 1.o Cat. A/4 cl. 3.o vani 3 RC L. 1086 — appartamento di mq 270 circa, al 2.o piano del complesso condominiale «Palazzo Diana» in Trieste via S. Lazzaro, angolo via delle Torri — **con locazione in atto fino al 1984 - PREZZO BASE L. 260.000.000.** Offerte in aumento non inferiori a lire 2.500.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi di cauzione (10% del prezzo base) e per spese (15% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 20 marzo 1980 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

AVVERTENZE: Tutte le spese inerenti la vendita, saranno a carico dell'aggiudicatario; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore: dr. Antonio Brunoro, piazza Valentinis 3/b, Udine (tel. 206201).

Udine, 25 febbraio 1980

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

IL MOVIMENTO «VOCATIO» PRATICA LA DISOBBEDIENZA ECCLESIASTICA AL VATICANO

C'è un clero che dissente: vuole sposarsi

ROMA — Un movimento di preti che si propone esplicitamente come «obiettivo fondamentale» di ottenere nella chiesa latina il matrimonio del clero a pieno diritto e nuove norme che consentano ai sacerdoti anche di occuparsi «in un lavoro o in una professione nella vita civile», ha avuto inizio in Italia. Esso cerca ora adesioni, con un proprio periodico appena uscito, inviato a parroci e preti italiani.

Il movimento si chiama «Vocatio», ha la sede nazionale a Bologna e dice d'essere presente in altri Paesi, «dall'Italia al Brasile, dall'Eritrea a Hong Kong». Ha alle spalle un lavoro organizzativo di quattro anni e ha installato a Bologna una «Comunità di Nazareth», alla quale invita i preti in crisi e nella quale «ci sono alcune camere per ospitare gratuitamente sacerdoti che abbiano bisogno di un periodo di riflessione».

Il periodico del movimento si intitola «Dimensioni sacerdotali» è per ora quadrimestrale. Il numero gennaio-aprile propone senza mezzi termini la disobbedienza ecclesiastica. Nel primo di cinque punti, pubblicati con evidenza come «memento» al clero, si dà questo consiglio: «Non chiedere nessuna dispensa ecclesiastica: mettiti in contatto con la direzione del movimento "Vocatio" e ti diremo cosa devi fare» (la dispensa del celibato la chiedono, secondo le norme ecclesiastiche, i preti che desiderano sposarsi, ma non vogliono rompere i rapporti con la chiesa). Al secondo punto, il «memento» suggerisce: «Continua, a tutti i costi, a celebrare la messa nelle comunità, familiari; se smetti, indebolisci la tua fede e fai il gioco del potere clericale».

Altri suggerimenti: «Non compiere alcun atto clamoroso; non rilasciare interviste; unisciti a noi per una efficiente organizzazione». E ancora: «Col potere ecclesiale non si deve al momento cercare alcun contatto; quando saremo una autentica forza adoperemo i mezzi necessari per arrivare al "compromesso storico"».

I promotori vogliono anche fondare un «Tribunale Giovanni XXIII» destinato a «sottoporre a giudizio i fatti e gli avvenimenti più importanti del mondo religioso» e realizzare «comunità familiari aperte» attraverso le quali «combattere la solitudine».

Il movimento intende peraltro mantenere una «animazione religiosa e favorire incontri di preghiera», ma suo scopo essenziale è «combattere la lotta per il clero sposato». Nelle attuali controversie cattoliche si colloca nettamente con il dissenso: il primo numero di «Dimensioni sacerdotali» proclama solidarietà con il teologo Hans Kueng e con altri noti teologi sotto inchiesta in Vaticano, come l'olandese Schillebeecky e lo svizzero Hasler, e pubblica un'ampia analisi sulla condizione del clero e rileva, come segno di crisi, una statistica secondo la quale vivono nel mondo 25 mila preti alcolizzati (su 400 mila in tutto).

Il movimento si definisce «vocazionista», contesta la lettera inviata dal Papa l'anno scorso a tutti i preti per richiamarli ai doveri del loro stato ed è diretto dal prof. Michele Nicola Campanozzi, un bolognese che non risulta conosciuto negli ambienti romani del clero.

Se la chiesa latina accettasse il clero sposato accanto a quello celibe e consentisse ogni lavoro ai preti, dice lo statuto del nuovo movimento, i preti stessi capirebbero meglio molte cose: «Infatti, solo attraverso un'incarnazione pluridimensionale — afferma — è possibile giungere a una meditata, tempestiva, completa e autentica lettura dei "segni dei temi"».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMITATO CENTRALE SANZIONA LA SVOLTA POLITICA E ABOLISCE I «DAZEBAO»

Liu Sciao-ci riabilitato in Cina Epurati quattro dirigenti maoisti

PECHINO — Ad oltre dieci anni dalla morte è stato riabilitato in Cina il defunto capo di stato Liu Sciao-ci, nemico acerrimo di Mao. La decisione, presa dal comitato centrale del Partito comunista cinese, è doppiamente significativa: è l'ulteriore conferma della fine di un'era, è dell'indiscusso potere del vice primo ministro Deng Xiaoping, che del maoismo fu per due volte vittima.

A rendere ancor più netta la vittoria di Deng contribuisce l'ingresso nel comitato permanente del Politburo di due dei suoi più stretti collaboratori: Hu Yaobang, «numero uno» della segreteria di recente istituzione; e Zhao Ziyang, governatore e primo segretario di partito per la provincia del Sichuan.

Deng, che era il principale collaboratore di Liu, fu vittima delle epurazioni effettuate dalla rivoluzione culturale e cadde nuovamente in disgrazia nel 1976 per volontà della moglie di Mao, Ciang Cing. Il riferimento alle «disgrazie» di Deng serve a comprendere meglio la portata storica della riabilitazione postuma di Liu. La commissione disciplinare del partito che per oltre un anno ha esaminato in tutti i suoi risvolti la personalità di Liu ha concluso con un verdetto che rende giustizia non soltanto al defunto capo di stato cinese, che in vita conobbe angherie ed umiliazioni, ma anche alle altre personalità della vecchia guardia anch'esse vittime, dice il rapporto, della più grande epurazione della storia del partito.

Liu non soltanto è immune da colpe, ma va onorato per il «contributo indelebile dato alla nuova rivoluzione socialista ed alla edificazione del paese» sostiene la commissione disciplinare.

I massimi dirigenti del Partito hanno annunciato inoltre le dimissioni di quattro personalità di primo piano da tempo indicate come altrettanti avversari di Deng e seguaci del defunto presidente Mao. I quattro sono Wang Dongxing, vice presidente del partito, e stretto collaboratore di Mao; Ji Dengkue, vice primo ministro e commissario politico delle unità militari di Pechino; Wu De, già sindaco di Pechino, e Chan Xilian, vice primo ministro e fino ad un mese fa comandante delle unità di stanza nella capitale.

Nel corso della sessione che si è conclusa ieri è stato anche deciso di proporre all'Assemblea nazionale la rielaborazione dell'articolo 45 della costituzione, secondo il quale «i cittadini hanno il diritto di parlare liberamente, esporre le loro opinioni, tenere grandi dibattiti e scrivere manifesti a grandi caratteri». Il comitato centrale sanzionava il principio della liquidazione dei manifesti («dazebao»). «L'esperienza — si afferma — ha dimostrato che la pratica di parlare liberamente, esporre in modo completo le opinioni, tenere grandi dibattiti e scrivere manifesti a grandi caratteri non svolge una funzione positiva nel salvaguardare i diritti democratici della popolazione, ma, al contrario ha impedito ai cittadini l'esercizio normale dei loro diritti democratici».

Una conferma del primato di Deng

Il primato di Deng Xiaoping si consolida a Pechino. Il vice premier, campione della «restaurazione pragmatista» colloca al vertice del Partito due suoi fidati collaboratori, ne allontana platealmente quattro esponenti residui dell'ala maoista ortodossa con in testa Wang Dongxing, l'ex guardia del corpo del «Grande timoniere», e ottiene la spettacolare sanzione della svolta politica moderata con la ritrattazione delle infamanti accuse lanciate contro Liu Sciao-ci.

Quest'ultimo, il massimo organizzatore del Pcc, aveva rappresentato, fin dagli anni Cinquanta, il polo opposto a quello ideologico incarnato da Mao. Nominato capo dello stato nel 1959, frustrò il tentativo del rivale di ergersi ad arbitro assoluto del regime. Bersaglio principale della «rivoluzione culturale» scatenata da Mao nel decennio successivo, Liu fu bollato come il Kruscev cinese, «leader della borghesia revisionista». Epurato nel 1968, morì oltre dieci anni or sono dopo prolungate angherie e umiliazioni. Ora Deng lo innalza a nume tutelare del «nuovo corso», a sottolineare la riuscita inversione di tendenze.

La sinistra che si appiglia ancora al pensiero di Mao e all'egualitarismo ossessivo usato dal padre del comunismo cinese innanzitutto come strumento di potere poteva, a suo tempo imperversare — colpendo, tra gli altri, lo stesso Deng — perché protetta dalle somme autorità. Morto Mao, la «banda dei quattro», ormai scoperta, venne liquidata da Hua Guofeng, che controllava l'apparato poliziesco. Nell'alleanza con Deng riabilitato, Hua tendeva sempre ad assumere il ruolo dell'equilibratore «centrista», non certo incline a difendere i maoisti, ma certamente contrario a revisioni traumatiche.

Le ultime decisioni del comitato centrale dimostrano che l'ago della bilancia in seno alla diarchia si è decisamente spostato a favore di Deng.

Non a caso, tuttavia, i mutamenti si accompagnano a una vistosa delibera repressiva: la proibizione dei manifesti murali e la limitazione alla garanzia formale della libertà d'espressione statuita nella costituzione comunista.

La direzione di marcia è più che mai chiara. La strategia delle modernizzazioni, abbandonata e sconfessata in termini sempre meno larvati l'utopia pauperistico-regressiva di Mao, può essere perseguita con coerenza non solo con la riscoperta della produttività e degli incentivi, ma anche attraverso un ferreo mantenimento dell'ordine pubblico e del consenso totalitario.

Si conferma in altre parole, il «modello» di sviluppo basato sul sistema poliziesco e collettivistico che assicura disciplina e stabilità all'interno e corretto dalla cauta acquisizione della prassi capitalistica per mezzo dell'apertura all'Occidente.

In un più ampio quadro strategico, il ruolo internazionale di Pechino viene poi a saldarsi con la politica delle grandi democrazie, e dell'America in primo luogo, in funzione di contenimento antisovietico.

Un modo di procedere gradualistico ed empirico, dunque, che rispecchia un equilibrio inedito nella gerarchia e nella società cinesi.

Non mancano peraltro gli osservatori che rilevano nella riaffermazione del centralismo burocratico e nelle ambizioni efficientistiche il ritorno di fatto ad un sistema di tipo sovietico, che implicherebbe una repressione globale di tipo stalinista. I più recenti sviluppi sembrano convalidare tale interpretazione.

Mario Nordio

Bandiere per gli ostaggi

Filadelfia — Una bandiera al sacrario di Hermitage per ogni giorno di prigionia degli ostaggi a Teheran: ieri i vessilli, donati dai parenti di caduti, erano 117. Si registrano intanto nuove contraddizioni nell'atteggiamento iraniano di fronte alla commissione Onu (Tel. Ap)

Dimissioni a Bangkok del premier Kriangsak

BANGKOK — Il primo ministro thailandese generale Kriangsak Chomanan, ha presentato ieri le sue dimissioni al Parlamento, appena 18 giorni dopo aver formato il suo terzo governo.

Egli ha annunciato la sua decisione nel corso di una sessione straordinaria del Parlamento da lui convocata.

GARANZIE DI ACCESSO AL PETROLIO DEL GOLFO COME ALTERNATIVA AL PIANO CEE

Conferenza paneuropea sull'energia proposta dai sovietici all'Occidente

MOSCA — In risposta alle crescenti preoccupazioni dell'Occidente per la situazione creatasi nel Golfo Persico, l'Urss ha lanciato ieri la proposta di una conferenza paneuropea sull'energia che discuta, tra l'altro, dei problemi connessi alla sicurezza delle rotte del petrolio e riconosca a tutte le nazioni il diritto di «eguale accesso commerciale» alle fonti energetiche di quella regione.

In un secondo tempo, le Nazioni Unite dovrebbero, secondo la proposta sovietica, sanzionare — con il consenso dei paesi del Golfo Persico produttori di petrolio — le proposte formulate in comune dai paesi europei e dovrebbero anche garantire l'integrità territoriale e l'indipendenza di questi paesi.

Tale proposta, che numerosi osservatori occidentali di Mosca giudicano un'importante controffensiva diplomatica al recente progetto occidentale di neutralizzazione dell'Afghanistan, è registrato in un commento dell'agenzia «Tass» firmato da un autorevole analista di politica estera, Nikolai Portugalov, molto vicino agli uomini del Cremlino.

È la prima volta che l'Urss — il più grande produttore mondiale di petrolio — fa capire di essere in qualche modo interessata ad un «accesso commerciale» al petrolio medio orientale e di non potere quindi più contare, per il futuro, su una completa autarchia energetica.

Con questa proposta, il Cremlino — si dice a Mosca in ambienti diplomatici occidentali — sembra voler accantonare ogni discorso sulla neturalizzazione dell'Afghanistan e appare, invece, disposto ad una trattativa globale sull'assetto del Golfo Persico, purché essa prescinda dalla situazione creatasi in Afghanistan, probabilmente considerata dai massimi leaders sovietici irreversibile.

«L'Unione Sovietica, lungi dal cercare di forzare la via verso i mari caldi, è essa stessa interessata alla sicurezza delle rotte petrolifere nell'area del Golfo Persico» — afferma nel suo commento Portugalov. «Il cancelliere tedesco-occidentale nella sua recente intervista allo "Spiegel", ha detto che l'Unione Sovietica come potenziale acquirente di petrolio mediorientale ha un diritto legittimo di accesso a queste fonti. In questo modo un certo parallelismo di interessi tra tutti i paesi europei comincia ad evidenziarsi».

Secondo la «Tass», «sollevare la questione di un libero e eguale accesso alle fonti petrolifere con il consenso di quelli che le posseggono e di garanzie di sicurezza per le rotte petrolifere, prima nel contesto europeo e poi alle Nazioni Unite, può diventare una ragionevole e promettente alternativa alla politica avventurista ed egemonistica degli Stati Uniti nell'area del Golfo Persico».

Il governo norvegese ha annunciato intanto di aver accettato un invito del Cremlino a riaprire le trattative fra la Norvegia e l'Unione Sovietica sulla questione delle acque territoriali del Mare di Barents: le trattative cominceranno a Mosca il primo aprile.

Il ministro degli esteri norvegese, Knut Friedenluni, non nasconde di essere stato colto di sorpresa quando l'invito sovietico è giunto ad Oslo, il 23 febbraio scorso. Infatti, il clima politico fra la Norvegia e l'Unione Sovietica è stato abbastanza freddo negli ultimi tempi, in particolare dopo la condanna, da parte della Norvegia, dell'invasione sovietica nell'Afghanistan.

Inoltre la stampa sovietica ha recentemente e più volte criticato duramente il governo di Oslo, accusandolo di aumentare la tensione lungo la frontiera comune in seguito a presunte pressioni.

Le precedenti trattative sovietico-norvegesi sul Mare di Barents di grande importanza strategica, si erano concluse con un fallimento nel 1976.

Appello dei vescovi polacchi

VARSAVIA — I vescovi polacchi rivolgono un appello a tutta la nazione perché lotti contro la difficile situazione economica, sociale, e morale

Nel comunicato diffuso al termine della 172ma conferenza dell'episcopato polacco i vescovi si rivolgono a tutti, e non soltanto alle persone appartenenti ad una specifica organizzazione (chiara allusione, questa, ai principii enunciati nel corso del congresso del Poup, sul ruolo dirigente del Partito operaio unificato polacco).

«La difficile situazione sociale e morale — si legge nel comunicato — non cessa di suscitare inquietudine nella Chiesa. Per vincere le difficoltà della vita quotidiana, è necessario unire gli sforzi di tutti i polacchi» e per ottenere un rinnovamento sociale e morale in Polonia «è necessario basare tutta la vita della società sulla libertà e sulla verità».

Nella situazione attuale, sempre secondo i vescovi, bisogna sforzarsi di estendere i diritti delle organizzazioni sociali già esistenti e di crearne di nuove, «che possiedano un carattere veramente autentico». L'episcopato sembra così assumere, con maggiore chiarezza, la difesa delle iniziative intraprese dai membri dell'opposizione democratica.

GENERALE E LEADER LABURISTA, AUTORE D'UN PIANO PER I TERRITORI OCCUPATI

È morto Yigal Allon eroe israeliano

TEL AVIV — Un attacco cardiaco ha posto fine oggi alla vita di Yigal Allon, uno degli esponenti più in vista e più internazionalmente conosciuti del mondo politico e del partito laburista israeliani.

Con la morte di Allon si rafforza — forse in misura determinante — la posizione di Shimon Peres, capo del partito laburista e, con ogni probabilità prossimo primo ministro d'Israele, stando ai sondaggi elettorali che danno per vincente — con un margine schiacciante rispetto al partito di Begin — questa formazione politica nelle elezioni del 1981.

Soltanto l'altro ieri Allon aveva ricevuto in visita nel suo Kibbutz di Ginossar, lungo la costa del lago di Tiberiade, il ministro della difesa egiziano Kamal Hassan Ali col quale aveva avuto un colloquio (nella telefoto Ap) sui problemi politici della regione.

Nato nel 1918 a Kfar Tabor, un villaggio della Galilea, nel 1937 era entrato a far parte dell'«Haganah», il movimento militare ebraico che si batteva per la creazione di uno stato ebraico in Palestina. Agli ordini di Allon, nella guerra del 1948, operarono futuri famosi generali come Dayan e Rabin, ma, a differenza di questi, che sarebbero diventati ufficiali di carriera, Allon lasciò l'esercito. Dopo aver studiato filosofia e storia a Oxford, tornò in Israele, impegnandosi attivamente in politica e nel movimento dei Kibbuz, da cui sarebbe nato il partito laburista.

Fu ministro del lavoro (1961-1968), poi — nel governo di Golda Meir — dell'istruzione e vice primo ministro (nel 1969). Nel 1974 entrava a far parte del gabinetto Rabin, in qualità di responsabile degli esteri e di vice del premier.

Allon era noto all'estero soprattutto per un piano, da lui elaborato dieci anni fa, che contemplava la restituzione di quelle zone della Cisgiordania più densamente popolate dagli arabi alla Giordania, in cambio di una definizione pacifica del contenzioso.

Il primo ministro Begin ha definito lo scomparso «un eroe nazionale».

NUOVE RICHIESTE ALLA COMUNITÀ

Jenkins a Belgrado sottolinea l'intesa

BELGRADO — Le prospettive di una più intensa collaborazione tra la Jugoslavia e la Comunità europea, aperta dall'accordo parafato recentemente a Bruxelles, sono state al centro degli intensi colloqui che il presidente della commissione della Cee, Roy Jenkins, ha avuto giovedì e ieri a Belgrado. Jenkins ha avuto l'occasione di incontrare tutti gli uomini di punta dello stato jugoslavo: ha avuto un lungo colloquio con il primo ministro Djuranovic, con il vice presidente della Presidenza della Repubblica Kolisevski, con il presidente del Parlamento federale, Markovic e con il ministro degli esteri, Vrhovec.

I dirigenti jugoslavi hanno sottolineato l'importanza che riveste per la Jugoslavia la possibilità di intensificare la collaborazione con i paesi della Cee, ma hanno messo anche in guardia contro le difficoltà che ancora devono essere superate. Una di queste difficoltà — secondo Belgrado — è rappresentata dal timore che l'accordo di Bruxelles possa ripercuotersi negativamente sull'attuale alto livello dell'interscambio tra la Jugoslavia e i nuovi membri della comunità. In Grecia, per esempio, la Jugoslavia esporta attualmente circa 40 mila tonnellate di carne, mentre il contingente che alla Jugoslavia è stato assegnato non supera, complessivamente 34 mila tonnellate. In questo quadro il primo ministro Djuranovic ha espresso a Jenkins «l'interessamento della Jugoslavia perché la Comunità tenga conto di questo problema».

Durante una conferenza stampa, Jenkins ha riconfermato la posizione particolare della Jugoslavia che deriva da questo accordo «sui generis» e che tiene conto della sua natura di paese «non allineato, europeo, mediterraneo, in via di sviluppo e membro del "gruppo 77". Questa clausola, accanto al suo valore economico, assume anche un'importanza politica per Belgrado. Una posizione analoga nonostante che si tratti di un'altra struttura e di un altro carattere, la Jugoslavia lo ha stabilito con il Comecon. E' stato lo stesso Jenkins a smentire una connessione tra la firma dell'accordo Jugoslavia-Cee e il deterioramento della situazione internazionale e la malattia del Presidente Tito, ma ha ammesso che questi due elementi hanno permesso di accelerare i tempi per superare le difficoltà. Egli ha smentito anche qualsiasi influenza degli Stati Uniti sulla decisione della Comunità di offrire alla Jugoslavia condizioni più favorevoli.

«Siamo convinti — ha detto — che l'accordo firmato a Bruxelles sarà reciprocamente utile e che, grazie ai reciproci sforzi, contribuirà al superamento del deficit jugoslavo, ora di circa 3 miliardi di dollari, permettendo a questo paese di aumentare l'esportazione».

Ai primi di settembre si dovrebbe riunire il comitato misto, ossia il «consiglio per la collaborazione», previsto dall'accordo e già durante quest'anno la commissione della Cee aprirà una sua rappresentanza a Belgrado.

L'Urss sposta forze in Europa

BERLINO EST — Un terzo ritiro dalla Germania orientale di unità corazzate sovietiche, la cui entità non è stata precisata, è avvenuto giovedì. Ne dà notizia l'agenzia «Adn», limitandosi ad indicare che un convoglio ferroviario carico di «materiale da combattimento moderno» ha lasciato la Rdt verso l'Urss.

Altre due unità corazzate sono state ritirate dalla Rdt il 5 dicembre '79 e lunedì scorso.

Una nave sovietica portaelicotteri e due cacciatorpedinieri lanciamissili, provenienti dal Mar Nero, hanno attraversato intanto il Bosforo diretti verso il Mediterraneo. Lo ha annunciato l'Agenzia turca «Anatolia», senza precisare l'identità della nave portaelicotteri.

La flotta sovietica possiede due incrociatori portaelicotteri, il «Moskva» e il «Leningrado».

zata di respingere le accuse di irregolarità che si sono elevate da ogni parte.

La «controversia della Coca-Cola» è rientrata: delle prove fatte ieri da alcuni giornalisti sulla soluzione chimica nella quale gli elettori hanno bagnato le dita per evitare il doppio voto sono fallite ed il commissario elettorale britannico, sir John Boynton, si è detto soddisfatto del sistema impiegato.

Ieri pomeriggio, a quattro ore dalla chiusura dei seggi elettorali, 2 milioni 618 mila elettori africani avevano già deposto la loro scheda nell'urna.

Operazioni di voto concluse in Rhodesia

SALISBURY — L'affluenza alle urne per le elezioni rhodesiane conclusesi ieri sera è stata elevatissima: oltre il 90 per cento degli aventi diritto ha votato. Dal canto suo, l'amministrazione britannica si è sfor-

Autonomia andalusa: i «sì» non bastano

MADRID — Nonostante si sia espressa in favore dello statuto di autonomia, l'Andalusia, per il momento, non avrà questo statuto. E' il risultato, in certo senso paradossale, del referendum svoltosi nelle otto province della vasta regione della Spagna meridionale.

I risultati globali, infatti, hanno visto circa due milioni e mezzo di «sì» su circa quattro milioni e mezzo di iscritti al voto, cioè una percentuale che si aggira sul 55 per cento. Ma la legge impone che tale maggioranza esista in tutte le province, e in due province, Jean col 49,3 per cento e Almeria col 42 per cento, essa non è stata raggiunta.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze 3 ore giornaliere pomeridiane, escluso sabato domenica. Tel. 52580. 2417 B

CERCASI prestaservizi trisettimanale zona Faro. Telefonare pomeriggio 412704. 2405 B

PRIVATO offre lavoro stabile a signora disponibile per assistenza anziani. Telefonare 793800 mattina. 2326 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 100 per parola

AUTOTRENISTA pratico seleziona offerte di lavoro per viaggi di linea nel ramo container. Telefono 825754. 2286 C

DOTTORE commercialista consulente del lavoro per collaborazione tempo pieno, offresi a grande azienda. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-G, 34100 Trieste. 2373 C

GIOVANE signora pratica ambulatorio dentistico radiologico offresi. Tel. 724973. 2334 C

IMPIEGATA 22enne pratica lavori ufficio, telex, centralino telefonico e veloce dattilografa offresi. Telefonare 271751 ore pasti. 2265 C

MECCANICO aggiustatore pluriennale esperienza offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-G 34100 Trieste.

OFFRESI baby-sitter mezza giornata. Telefonare 828727. 2444 C

OFFRESI pensionato aiuto contabilità a ditta cognizioni doganali. Telefonare 817057 dalle 15 alle 20. 776 C

OFFRESI perito edile militesente, esperto progetti termici 373. Lavoro studio, anche per attività attinente. Tel. 748166, ore pasti. 822 C

RAGIONIERA bella presenza cerca lavoro possibilmente ramo impiegatizio. Telefonare mattina 824279. 2378 C

30ENNE offresi come magazziniere o altro patente. Tel. 568186, ore pranzo. 2268 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, materiali, eseguiamo smontaggio, montaggio mobili, traslochiamo per Trieste e regione. Telefonare 757376. 662 CC

A.A. TRASPORTI rapidi piccole quantità consegne domicilio anche linea Friuli - Veneto. Telefonare 225721. 2006 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, riscaldamento, impianti idrico sanitari esegue ditta personale specializzato, propri progettisti, telefonare orario ufficio 755982 - 766801. 2269 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica venetainstalla Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 2350 CC

MURATORE piastrellista restauri in genere libero. Tel. 768051.

SARTA uomo donna rivolta cappotti esegue qualunque riparazione. Telefono 724077. 2331 CC

SVILUPPO ingrandimenti bianco-nero, anche urgenti, prezzi modici. Tel. 414658, dopo le 20.

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. 310 D

APPRENDISTA cuoco cercasi ristorante a Grignano, tel. 224189. 2291 D

ASSOCIAZIONE di categoria cerca ragioniere conoscenza contabile fiscale, telefonare orario d'ufficio dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. 2406 D

AUTISTA pat. «C» giovane e dinamico società ricerca per sua sede di Trieste, tel. 822258. 2427 D

AUTISTI patente «C» società importanza nazionale cerca per propri impianti in provincia Ts. Si prenderanno in considerazione eventuali padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/G 34100 Trieste. 2287 D

AUTOTRASPORTATORE padroncino per consegne bevande città ottimo lavoro garantito cercasi, telef. 823477. 811 D

CERCASI geometra pratico cantiere edile e contabilità zona Trieste e Friuli, telef. 040/64422. 2402 D

CERCANSI ragazzo e ragazza per lavoro in discoteca, telefonare dalle 14 alle 16 allo 030/9142684. 253 D

CERCASI commesso alimentari via Ginnastica 20. 2310 D

CUOCO/A et aiuto cuoco cerca per rosticceria tavola calda a Grado stagione estiva, telefonare 0431/81420. 2285 D

DIPLOMATI/LAUREATI in elettronica possibilmente con esperienza in Rf assumesi sede lavoro Trieste inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 30/G 34100 Trieste. 834 D

DITTA assume elettrotecnico capace riparazioni macchine fotocopiatrici per documenti retribuzione buona seconda capacità rivolgersi Fototecnica piazza Goldoni 7, telef. 767532. 2469 D

FRESATORI/TORNITORI esperti per officina costruzione stampi assumesi sede lavoro Trieste trattamento economico interessante inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 30/G 34100 Trieste. 834 D

FRIULSEDER Sas di G. Morigi & C., frazione Villanova del Judrio, 33048 S. Giovanni al Natisone cerca per assunzione immediata: Tornitore, manutentore impianti elettrici, generici; presentarsi o telefonare allo 0432/758025/6/7. 75 D

IMPRESA cerca muratori anche artigiani, telef. 823947 dopo ore 19. 2354 D

IMPRESA costruzioni, per grosso cantiere Trieste, cerca carpentieri in ferro e saldatori provetti da assumere a condizioni vantaggiose, telefonare ore ufficio 040/750363. 2252 D

«MADRAS» calzature cerca commesso/a conoscenza lingue slave presentarsi v. Roma 11/B. 2283 D

MONFALCONE cercasi urgentemente esperta/o cucina buona retribuzione, tel. 41861. 205 D

OPERAI turnisti assumonsi Miramar Spa. Trieste presentarsi alle ore 16 via Rio Primario 1. 2400 D

PORTIERE stabile cerca Hotel Perù conoscenza croato altre lingue. 2464 D

PRIMARIA azienda leader della distribuzione mense aziendali cerca cuoco/a zona Ts - Go, telef. 0481/99121 dalle 14 alle 15. 156 D

SECONDO cuoco commis cucina cameriera/e sala, lavapiatti e cameriera piani cercasi per subito, telefonare 0473/30124 Hotel Irma - Merano. 226 D

SIGNORA pratica per bambino due anni cercasi, tel. 827872. T.A. 197 D

SUPERMERCATO cerca salumiere/a pratico stipendio adeguato, tel. 812339. 2308 D

UFFICIO commerciale cerca impiegata/o pratica/o lavori ufficio dattilo. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 2342 D

ISTRUZIONE	
G	Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura, telefonare 751625. 1060 G

DIPLOMATA magistrali offresi ripetizioni, telefonare 43511 ore 13-15. 2394 G

INGEGNERE professore superiori dà ripetizioni matematica fisica chimica materie tecniche medie e superiori, tel. 941636. 2441 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni fisica, chimica, matematica, medie superiori. Prezzi modici, telef. 414658 dopo le 20.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 300 per parola

A.A.A. AMMOBILIATO Sistiana 3 stanze bagno cucina giardino affittasi. Tel. 750804 dalle 15 alle 19. 4/3 I

A.A.A. CENTRALE uso ufficio 3 vani più servizi tutti i confort affittasi telefonare al n. 750804 dalle 15 alle 19. 4/3 I

CEDESI avviata boutique attigua appartamentino centro Udine. 0432/290973 — 26075. 76 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi locali restauri zona tribunale telefonare 30179. 2433 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 300 per parola

COPPIA cerca appartamento affitto massimo anticipo telefonare 828727. 2444 L

COPPIA impiego stabile cerca appartamento 2-3 stanze servizi in affitto. Tel. 814855. 2384 L

GIOVANE coppia cerca affitto camera, cucina, bagno in qualsiasi zona. Tel. 795831 ore negozio. 2254 L

3 STUDENTI laureandi medicina, referenziati cercano appartamento max 2 anni congrua ricompensa. Tel. 66320. 2275 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 300 per parola

CALCOLATRICE divisumma Olivetti 60.000 vendo tel. 762877 ore ufficio. 2425 M

REGISTRATORE di cassa elettronico Sweda 450 nuovo vendesi 1.600.000 contanti. Tel. 762877 ore ufficio. 2425 M

REGISTRATORE di cassa Sweda a più funzioni 650.000 vendo tel. ore ufficio 763288. 2425 M

VENDO macchina maglieria nuova completa accessori tavolino calcolatore taglie incorporato lire 590.000. Telefonare al 824477. 2452 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 1723 N

AL CANTON via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri, libri, tappeti. Telefonare 794242 — 796856. 1211 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, antichi, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi, giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 — abitazione 941093. 2335 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2335 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 300 per parola

VENDESI soggiorno come nuovo centoventimila telefono 752418. 2455 NN

5 ELEMENTI per soggiorno moderno scuro occasione vendo Tel. 43803. 825 NN

NUOVI arrivi di matrimoniali e mobili in genere troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili assortimento anche usato inoltre oggetti d'arredamento e regalo. 835 NN

SCAFFALI secco in acciaio zincato ottimo stato vendiamo tel. 724220 ore ufficio. 2425 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2168 O

ACQUISTANSI ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1113 O

CELLA frigorifera detroit doppia, 2 compressori, 2 entrate ingombro 3,60 x 4,70 altezza 2,20 vendo 7.500.000. Telefonare 724220 ore ufficio. 2425 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali Androna Campo Marzio 12 Trieste Tel. 733405. 2024 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OCCASIONISSIMA arredamento completo per pizzeria birreria taverna vendesi telefonando 0481/82168. 161 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B tel. 31641. 1382 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 300 per parola

CERCHIAMO rappresentanti vendita tende alla veneziana tendine per usci ditta Marco Lacitignola casella postale 47 Monopoli (Ba) 2306 P

GRANDI marche concessionario esclusiva cerca venditore capace introdotto generi alimentari dolciari mezzo proprio offre fisso garantito clientela schedata iscrizione Enasarco. Tel. 732047. 2399 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 300 per parola

A.A.A. FURGONE Fiat 242 diesel 18 q.li dicembre '75 vendo 8.000.000 telefonare 763288 ore ufficio. 2425 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 2255 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE della CONCESSIONARIA RENAULT di L. DAGRI in via Flavia 118 tel. 828731. Alfa Romeo 2000 — Giulia 1600 — Alfasud — Alfetta GT — Autobianchi A 112, A112 ABARTH — Citroen GS — Dyane Furgoncino — SIMCA 1005 1301 — 1100 Furgone — 1308 GT — OPEL Olympia — PEUGEOT 504 DIESEL FATTURABILE — 104 — LANCIA BETA Spider — Fulvia coupé — RENAULT R 4 Furgoncino — R 5 TL — R 5 TS — R 6 — R 12 Familiare — R 14 — R 16 TS — R 18 GTL — R 30 TS — TUTTE CON GARANZIA E PAGAMENTO DILAZIONATO PERMUTE CON IL VOSTRO USATO. 16/2 Q

A 112 1971 bianca 1.300.000 motore carrozzeria perfetta permuto rateizzo tel. 417010. 2445 Q

ACQUISTEREI 126 tetto apribile buone condizioni. Telefonare al pomeriggio 750276. 2353 Q

AUTOMOBILI da sistemare oppure demolire compro ritirando sul posto telefonare 773683. 2332 Q

CEDO contratto vespa 200 consegna imediata tel. 93424. 821 Q

FIAT 124 special in ottimo stato vendo tel. 814429. 2429 Q

FIAT 500 L/71 rossa perfetta occasione vendo tel. 750028. 2453 Q

FIAT 127 71 vendo ottime condizioni. Tel. 52484. T.A.196 Q

HONDA 400 Hawk km 1.300 lire 1.800.000 telefonare 0432-478932. 77 Q

KAWASAKI 400 mach II gommata vera occasione telefonare pomeriggio 726322. 2256 Q

LADA-NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4 vendita, assistenza e ricambi presso Autosalone Fiegel strada di Fiume 19 — telefono 766880 eventuali permute e facilitazioni di pagamento. 2416 Q

MINI 1000 super occasione, appena verniciata, meccanica perfetta anno 74 vendo o permuto con 500. Tel. 773683. 2439 Q

OCCASIONE Fiat 127/78 10.000 km come nuova vendo tel. 762539. 2453 Q

OCCASIONE vendo 500 L 70 tel. 730476. 829 Q

PRIVATO vende Ford Capri 1300 ottimo stato L. 1.250.000 tel. 766346. 828 Q

PRIVATO vende, permuta R5 TL perfetta 20.000 km tel. 573174-226474 ore pasti. 2396 Q

SAAB 96 perfetta 1976; telefonare ore pasti 0432/207453. 79/Q

SIGNORA vende 124 riverniciata motore nuovo 600.000 tel. 734561. 2337 Q

VENDESI BMW 520-6 cilindri fine 78 aria condizionata. Eventuali permute e dilazioni tel. 755161. 2356 Q

VENDO Ford Taunus XL familiare anno '73 1600 c.c. in ottimo stato telefonare sabato e domenica al 828457 fino alle ore 15. 2448 Q

VENDO macchina fiat 124 sport anno 1972 più 4 ruote chiodate tel. 272701 telefonare ore serali.

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 400 per parola

A.A.A. DROGHERIA bene avviata vendo via Stuparich 8. 2369 R

VENDESI azioni di avviatissima emittente privata con entrate rilevabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/G 34100 Trieste. 2386 R

VENDESI negozio occupato zona Ponterosso initermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/G 34100 Trieste. 2276 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 300 per parola

ACQUISTO appartamento occupato 4–5 camere. Telefonare 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 2319 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti modesti 8.000.000 possibilità mutuo. Giulia 13 794286. 2408 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti zona Giardino Pubblico varie misure Giulia 13 794286. 2407 S

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna da 2 a 4 vani vendonsi in Strada di Fiume angolo via del Veltro, mutuo ventennale, finiture di livello. Prezzi senza revisione. Società Generale Immobiliare Sogene ufficio in luogo tel. 744091. 2465 S

CERVIGNANO privato vende appartamento tricamere soggiorno cucina abitabile 2 terrazze garage. Telef. 0431–30373. 204 S

IMPRESA vende zona Pieris villeschiera ogni comfort prontaentrata mutuo agevolato. Telefonare 0481–73569. 203 S

MONFALCONE vendesi negozio d'affari rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 207 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 207 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco appartamenti 1–2–3 letto con giardinetto privato. Mutuo concesso. Possibilità contributo regionale. 41807. 214 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo soleggiato 3 letto salone cucina doppiservizi ripostiglio garage 41807. 214 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casa centrale con negozio. 41807. 214 S

MONFALCONE e vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia, libero o occupato. Telefonare 0481–45505. Ore 8-10. 2271 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grazioso nuovo appartamento 13.000.000 contanti 15.000.000 di mutuo già concesso ed altri varie grandezze. 41807. 196 S

MONFALCONE acquisto appartamento anche occupato in contanti. Telefonare ore pasti 0481–45505. 2271 S

MONFALCONE cerco urgentemente piccolo magazzino o garage, in affitto o acquisto. Tel. 0481–44411. 2271 S

MONFACONE AGENZIA ALFA vende Sagrado Poggioterzarmata biville in costruzione con giardino e riscaldamento indipendente. 41807. 214 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare Vittoria vende centro residence Pacinotti ultimi appartamenti 1, 2 letto, finiture signorili, possibilità mutuo regionale fino 70%. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 00186 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi appartamenti in palazzina 3 letto soggirono cucina doppiservizi cantina garage. Mutuo concesso. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481–41807. 214 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuiovi, in costruzione da 28.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 213 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBLIARE VITTORIA vende periferia prontingresso e in costruzione, case a schiera da 50.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 213 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento seminuovo centralissimo, 2 letto, 25.000.000 OCCASIONE! Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 213 S

VALBRUNA Tarvisio vendo primo ingresso mansarda arredata. Telefonare 0432–41284. 78 S

VIA Commerciale IV p. occupato 2 stanze, cucina, bagno vendesi telefonare 418187. 2229 S

ZONA Barriera Vecchia vendesi fabbricato da 8256 metri cubici con negozi e appartamenti. Prezzo interessante. Telefonare 0438–894150 ore ufficio. 2447 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 400 per parola

PIANCAVALLO affittasi centralissima mansarda tutti comforts 5-7 letto minimo 15 giorni. Tel. 767678. T.A. 198 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 400 per parola

FRIULANO con sicura posizione, anche immobiliare, cercherebbe nel Friuli-Venezia Giulia compagna massimo 55 anni, vedova o ragazza madre, media cultura, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n 26 G 34100 Trieste. 80 U

DIVERSI	
V	Lire 400 per parola

A.A. ATTENZIONE! Parapsicologo Delfo riprende lunedì 3 corr. consultazioni Hotel Corso. Consiglia, risolve vostri problemi. Telefonate 30131 appuntamento. 2388 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete funzionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 2428 Z

AI Centri nautici della Offshore Unimar Spa trovi la più grande esposizione delle barche dei cantieri Cranchi, Rio, Boston W., Glastron, ecc. con le novità 1980, cabinati a vela e motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Jhonson; usato. A Udine telefono 0432/203938 a Lignano 0431/71584. 050073 Z

AL Centro del gommone Offshore Unimar Spa in via Trieste 56 a Udine e a Lignano Sabbiadoro in via Italia 54, anche dopo gli ultimi aumenti puoi acquistare a prezzo vecchio i prestigiosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil; motori Evinrude. Non fotografie ma una grande esposizione di gommoni gonfi. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050073 Z

ALLA mare-sport-nautica Sistiana tel. 209231 in visione i famosi motoscafi e cabinati «Acqua viva» e surf vari. 2152 Z

ALLA mare-sport-nautica Sistiana tel. 209231 motoscafi usati vari e motori usati vere occasioni. 2152 Z

ARCA motocaravan roulotte carrelli esposizione deposito via Carpineto 28/B 810387 (Servola) occasioni usati sabato aperto.

CRANCHI C 8 anno 1978 motori 2x130 HP diesel Volvo penta, 75 ore moto, eventuale ormeggio a Lignano, in vendita. 0431/71684.

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo sconti favolosi lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

MOTORSAILER Tortuga 27 ultima versione, anno 1979, praticamente nuova, vende Offshore Unimar Spa, Lignano, telefono 0431/71584. 050073 Z

ROLLER super quattro del 72 veranda nuova L. 2.000.000. Telefonare 415376. 2363 Z

SCI USATI varie misure e modelli vende Tommasini Sport via Mazzini 37. 39. 050058 Z

VERANDE mehler ottime per ogni roulotte. Concessionario Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 2428 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00